



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

***PROGETTO FORMATIVO
DEDICATO ALLA SALUTE E
SICUREZZA NEI LUOGHI DI
LAVORO***

INAIL

Direzione Centrale Prevenzione

PREMESSA

Il progetto formativo proposto è stato redatto secondo le indicazioni riportate nell'*"invito a partecipare alla progettazione di un progetto formativo dedicato alla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro"* del Fondo Banche e Assicurazioni, Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua nei settori del Credito e delle Assicurazioni. Nella elaborazione delle linee progettuali si è tenuto conto del settore produttivo specifico, attraverso una preliminare analisi di contesto e di fabbisogno formativo, necessari per poter definire il target e le strategie formative più idonee. Il progetto è stato sviluppato da un pool altamente specializzato, comprendente esperti in materia e formatori qualificati con esperienza ultra decennale nella formazione sulla sicurezza sul lavoro.

Nella definizione degli obiettivi, dei contenuti, dell'articolazione didattica e delle modalità valutative sono stati presi in considerazione le indicazioni, gli obblighi ed i vincoli della legislazione vigente in materia, in particolare il Dlgs 81/2008 e gli eventuali rimandi ad atti legislativi in esso contenuti.

Per alcune figure da formare il Dlgs 81/2008 rimanda a successivi decreti attuativi o ad accordi in Sede di Conferenza Stato - Regioni che dovranno essere emanati entro le scadenze riportate nello stesso Decreto legislativo. In tali casi la proposta formativa è stata formulata tenendo conto di tutti quegli elementi necessari per elaborare una strategia formativa che possa adeguatamente rispondere al fabbisogno formativo specifico delle figure da formare. Bisogna tener conto dunque che successivamente alla emanazione dei suddetti decreti attuativi e accordi potrebbe essere necessaria una rimodulazione, a cura del soggetto incaricato di erogare il servizio formativo. In particolare:

- per la formazione dei lavoratori e dei neoassunti, l'art.37 del Dlgs 81/2008 rinvia la definizione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione ad un accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni da emanarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del DLgs 81/2008;
- per la formazione dei preposti, il Dlgs 81/2008 riporta i contenuti minimi della formazione ma non la durata e le modalità che dovranno essere definiti successivamente;
- per i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi, il Dlgs 81/2008 all'art. 37 comma 9, conferma quanto riportato in tema di formazione specifica nel decreto 10 marzo 1998 in attesa della emanazione di specifiche disposizioni mediante uno o più decreti del Ministero del Lavoro e dell'Interno.

NOTE INTRODUTTIVE AL PROGETTO FORMATIVO

1. STRUTTURA DELL'ELABORATO PROGETTUALE

Il progetto formativo è strutturato in "Schede di progettazione didattica" per ogni tipologia di corso richiesta

Ciascuna scheda di progettazione didattica è composta da tre sezioni:

- una sezione in cui viene descritto:
 - il quadro sintetico delle unità didattiche e della loro durata e il numero massimo dei partecipanti
 - il profilo dei partecipanti
 - gli obiettivi generali
 - i risultati attesi
 - i contenuti generali
 - la durata del corso
 - la strategia formativa
 - le modalità di verifica dell'apprendimento e i criteri valutativi
 - la certificazione della formazione
- una sezione in cui vengono riportati i requisiti e le competenze richieste per la docenza
- una sezione in cui vengono declinati in dettaglio, per ciascuna unità didattica in cui è articolato il percorso formativo:
 - gli obiettivi
 - i risultati attesi
 - gli argomenti
 - la guida crono pedagogica
- una sezione riepilogativa denominata "Struttura ed articolazione del corso" ove vengono riportati in un quadro sinottico i contenuti delle singole unità didattiche, la durata, le metodologie e i supporti didattici ed il materiale didattico.

Sono state elaborate le "Schede di progettazione didattica" per i seguenti percorsi formativi:

- Corso di formazione generale per lavoratori/lavoratrici
- Corso di formazione per lavoratori neoassunti
- Corso di formazione per lavoratori esposti al rischio rapina
- Corso di formazione per Responsabili e addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione (Modulo A, Modulo B macrosettore 9, Modulo C)
- Corso di formazione per addetti antincendio
- Corso di formazione per addetti al primo soccorso
- Corso di formazione per addetti alla gestione del rischio rapina
- Corso di formazione per lavoratori operanti call center
- Corso di formazione "Il lavoro al videoterminale"
- Corso di formazione per Preposti
- Corso di formazione Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza
- Corso di formazione per il "Management aziendale".

2. COMPETENZE E REQUISITI RELATIVI ALLE DOCENZE

La centralità del ruolo del docente ai fini della qualità dell'azione formativa ed in particolare nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, comporta la necessità di prevedere competenze professionali ed il soddisfacimento dei *particolari requisiti da parte del corpo docente*.

Per competenza professionale si intende "l'insieme coordinato di conoscenze, abilità operativa e comportamenti" necessario per poter svolgere un determinato ruolo o funzione, mentre i requisiti descrivono i percorsi (dimostrabili) di carattere formativo ed esperienziale necessari per individuare e caratterizzare il profilo di competenza.

Le competenze sono declinate secondo due livelli, competenze di base e competenze specialistiche, queste ultime caratterizzate da una elevata specializzazione disciplinare, per la quale è necessario aver acquisito particolari conoscenze ed esperienze.

Per alcuni moduli o unità didattiche sarà dunque sufficiente possedere competenze di base (titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza e esperienza almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro), mentre per altre è indispensabile il possesso di competenze specialistiche nell'area disciplinare di riferimento.

Il requisito specialistico comporta il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali riportati nella tabella "Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti ".

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale. Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nelle schede di progettazione didattica per ogni tipologia di corso vengono specificate le competenze richieste (di base o specialistiche). Sia le competenze di base che quelle specialistiche e i corrispondenti requisiti devono essere riferiti alle specifiche aree disciplinari oggetto di docenza.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
<ul style="list-style-type: none"> • Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza • Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro 	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
Requisiti formativi	Requisiti esperienziali
<p>1. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di qualificazione • master presso organismi di formazione accreditati • corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti <p>2. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specializzazione universitaria • master universitari • corsi di perfezionamento • dottorato di ricerca 	<p>1. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.</p> <p>2. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.</p>

AREE DISCIPLINARI TIPICHE DELLA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO

Area Tecnica

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia etc).

Area giuridica

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le m.p) e specifica (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro).

Area medica e psicologia del lavoro

L'area medica è riferita alle competenze relative alla medicina del lavoro
L'area di psicologia del lavoro è riferita si a competenze derivante dall'area medica (medicina del lavoro e psicologia) e della psicologia del lavoro.

Area formazione e comunicazione

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali (dimostrabili e certificabili).



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI/LAVORATRICI

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

<p>Presentazione del corso</p> <p>UNITA' DIDATTICHE</p> <p>LA1: “Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori”</p> <p>LA2: “I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”</p> <p>LA3: “Valutazione dei rischi e DVR”</p> <p>LA4: “I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”. <i>Test di uscita</i></p>	<p>DETTAGLIO ORE</p> <p>LA1 – 2 LA2 – 2 LA3 – 2 LA4 – 6</p> <p>ORE TOTALI: 12</p> <p>Test di uscita – 0,25</p> <p>N° max partecipanti: 25</p>
PROFILO PARTECIPANTI	
<p>Lavoratori, lavoratrici del comparto bancario - assicurativo.</p> <p>Ai fini della sicurezza, si ipotizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente percezione del rischio legato al lavoro • insufficiente adozione di comportamenti sicuri. 	
OBIETTIVI GENERALI	
<p>Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze anche volte ad adottare comportamenti “sicuri” fornendo nozioni e prassi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro; ➤ i vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti, le loro responsabilità e le funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori; ➤ i rischi e i danni da lavoro, le misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, i criteri metodologici per la valutazione dei rischi, i contenuti del documento di valutazione dei rischi, la gestione delle emergenze; ➤ le modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale. 	
<p>Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.</p>	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le nozioni fondamentali relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, avendo presenti ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale • conoscere i rischi generici e specifici del settore bancario-assicurativo e le misure di prevenzione e protezione • acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri”. 	

CONTENUTI GENERALI

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione
- Valutazione dei rischi e DVR"
- I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 12 ore comprensive delle verifiche.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brain storming
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, il numero di domande, da porre per ciascuna unità didattica, è il seguente:

2 domande per LA1;

2 domande per LA2;

2 domande per LA3;

4 domande per LA4.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno quattro risposte esatte relative all' unità didattica LA3 ed LA4.

Al test saranno assegnati quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze richieste sono quelle di base cioè:

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno triennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE¹
LA1	“Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori”	Base	Tecnica o giuridica
LA2	“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	Base	Tecnica o giuridica
LA3	“Valutazione dei rischi e DVR”	Base	Tecnica
LA4	“I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”	Base	Tecnica

¹ AREA DISCIPLINARE

1) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

2) *Area giuridica*

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA1

“Approccio alla prevenzione attraverso il D. Lgs 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori”

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi del D.lgs. 81/2008 nel quadro di riferimento Nazionale e Comunitario
- Illustrare il nuovo approccio alla prevenzione presente nel Decreto, anche in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale
- Illustrare l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza, con riferimento al sistema organizzativo

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo
- Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Presentare il team e far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al corso

Cartellini Pennarelli

N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.

Presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.

Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori (120')

Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:

- Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo
- Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

In sede di sintesi, sottolineare come il quadro normativo sia in continua evoluzione.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA2

***“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008:
i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.
Il sistema pubblico della prevenzione”***

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le figure del sistema prevenzionale in azienda definendo ruoli, responsabilità, obblighi relativi a: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema prevenzionale data dal legislatore
- Illustrare compiti e competenze degli Enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli Enti pubblici e degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema prevenzionale.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Saper inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Informazione, assistenza e consulenza
- Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

**I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008:
i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione (120')**

Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:

- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni

SLIDE

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Informazione, assistenza e consulenza • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria. | |
|--|--|

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

<p>CORSO DI FORMAZIONE “Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” UNITA' DIDATTICA LA3 “Valutazione dei rischi e DVR” Durata: 2 ore</p>

OBIETTIVI

- Illustrare i concetti di rischio e delle metodologie e criteri di valutazione del rischio
- Illustrare la struttura ed i contenuti tipici del documento di valutazione del rischio.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione con particolare riferimento alle mansioni svolte e all'ambiente di lavoro
- Conoscere i criteri di valutazione del rischio e la struttura del documento di valutazione del rischio.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio
- Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio
- Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
-------------------------------	----------------------------

Valutazione dei rischi e DVR”	(120’)	
--------------------------------------	---------------	--

Nella sessione in modo interattivo saranno sviluppati i seguenti contenuti:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio
- Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio
- Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

Intervallare l'unità didattica con una esercitazione

Testo per esercitazione

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA4
"I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo"
Durata: 6 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i rischi, i limiti di esposizione, le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla normativa vigente
- Illustrare come utilizzare le informazioni acquisite per mettere in atto un comportamento “sicuro” nell’ambiente di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare modalità e tecniche per il riconoscimento dei rischi esistenti in azienda compresi quelli riferiti alle differenze/specificità di genere
- Acquisire consapevolezza dell’importanza di adottare comportamenti “sicuri”.

ARGOMENTI

L’unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Rischio da ambienti di lavoro
- Rischio elettrico e impiantistico
- Rischio videoterminali, illuminazione, microclima
- Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
- Rischio rapina
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio
- DPI.

GIUDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con un brain storming che consenta ai partecipanti di individuare i fattori di rischio legati alle loro specifiche mansioni. (30')

Il docente catalogherà i fattori di rischio secondo il D.Lgs. 81/2008 e illustrerà i seguenti argomenti: (270')

- Rischio da ambienti di lavoro
- Rischio elettrico e impiantistico
- Rischio videoterminali, illuminazione, microclima
- Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
- Rischio rapina
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio
- DPI.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.	
Sintesi della giornata Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il quadro sintetico dell'articolazione delle unità didattiche	
TEST di uscita (durata 15 minuti) Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo. Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti') Procedere con la correzione in plenaria.	Test di verifica finale
CONCLUSIONI Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti. Distribuire questionario di gradimento del corso	Questionario di gradimento

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”	
QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
Presentazione del corso NA1 Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori <ul style="list-style-type: none"> • Le Direttive Europee e la legislazione nazionale • L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro • La filosofia del D.Lgs. 81/08 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi 	2
LA2 I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione <ul style="list-style-type: none"> • Le figure del sistema prevenzionale: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, i Lavoratori I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori • Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Informazione, assistenza e consulenza 	2

<ul style="list-style-type: none"> • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria 	
LA3 Valutazione dei rischi e DVR <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione e valutazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare • Metodologia della valutazione e criteri utilizzati • Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio 	2
LA4 I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI 	6
Test di uscita	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI/LAVORATRICI

(DURATA 8 ORE)

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

INAIL

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

<p>Presentazione del corso</p> <p>UNITA' DIDATTICHE</p> <p>LA1: “Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori”</p> <p>LA2: “I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”</p> <p>LA3: “Valutazione dei rischi e DVR”</p> <p>LA4: “I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”. <i>Test di uscita</i></p>	<p>DETTAGLIO ORE</p> <p>LA1 – 1 LA2 – 2 LA3 – 1,5 LA4 – 3,5</p> <p>ORE TOTALI: 8</p> <p>Test di uscita – 0,25</p> <p>N° max partecipanti: 25</p>
PROFILO PARTECIPANTI	
<p>Lavoratori, lavoratrici del comparto bancario - assicurativo.</p> <p>Ai fini della sicurezza, si ipotizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente percezione del rischio legato al lavoro • insufficiente adozione di comportamenti sicuri. 	
OBIETTIVI GENERALI	
<p>Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze anche volte ad adottare comportamenti “sicuri” fornendo nozioni e prassi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro; ➤ i vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti, le loro responsabilità e le funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori; ➤ i rischi e i danni da lavoro, le misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, i criteri metodologici per la valutazione dei rischi, i contenuti del documento di valutazione dei rischi, la gestione delle emergenze; ➤ le modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale. 	
<p>Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.</p>	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le nozioni fondamentali relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, avendo presenti ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale • conoscere i rischi generici e specifici del settore bancario-assicurativo e le misure di prevenzione e protezione • acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri”. 	

CONTENUTI GENERALI

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione
- Valutazione dei rischi e DVR
- I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 8 ore comprensive delle verifiche.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brain storming
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta. Il numero di domande, da porre per ciascuna unità didattica, è il seguente:

2 domande per LA1;

2 domande per LA2;

2 domande per LA3;

4 domande per LA4.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno quattro risposte esatte relative all' unità didattica LA3 ed LA4.

La durata per lo svolgimento del test è di quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze richieste sono quelle di base cioè:

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno triennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI

UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ²
LA1	“Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori”	Base	Tecnica o giuridica
LA2	“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	Base	Tecnica o giuridica
LA3	“Valutazione dei rischi e DVR”	Base	Tecnica
LA4	“I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”	Base	Tecnica

² AREA DISCIPLINARE

3) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

4) *Area giuridica*

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA1

“Approccio alla prevenzione attraverso il D. Lgs 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori”

Durata: 1 ora

OBIETTIVI

- Illustrare i principi del D.lgs. 81/2008 nel quadro di riferimento Nazionale e Comunitario
- Illustrare il nuovo approccio alla prevenzione presente nel Decreto, anche in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale
- Illustrare l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza, con riferimento al sistema organizzativo

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo
- Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Presentare il team e far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al corso

Cartellini Pennarelli

N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.

Presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.

Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori (60')

Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:

- Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo
- Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

In sede di sintesi, sottolineare come il quadro normativo sia in continua evoluzione.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA2

***“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008:
i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.
Il sistema pubblico della prevenzione”***

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le figure del sistema prevenzionale in azienda definendo ruoli, responsabilità, obblighi relativi a: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema prevenzionale data dal legislatore
- Illustrare compiti e competenze degli Enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli Enti pubblici e degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema prevenzionale.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Saper inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Informazione, assistenza e consulenza
- Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

**I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008:
i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione (120')**

Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:

- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni

SLIDE

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Informazione, assistenza e consulenza • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria. | |
|--|--|

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA3
“Valutazione dei rischi e DVR”
Durata: 1,5 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i concetti di rischio e delle metodologie e criteri di valutazione del rischio
- Illustrare la struttura ed i contenuti tipici del documento di valutazione del rischio.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione con particolare riferimento alle mansioni svolte e all'ambiente di lavoro
- Conoscere i criteri di valutazione del rischio e la struttura del documento di valutazione del rischio.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio
- Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio
- Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Valutazione dei rischi e DVR” (90’)

Nella sessione in modo interattivo saranno sviluppati i seguenti contenuti:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio
- Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio
- Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

Intervallare l'unità didattica con una esercitazione

Testo per esercitazione

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

UNITA' DIDATTICA LA4
"I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo"
Durata: 3,5 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i rischi, i limiti di esposizione, le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla normativa vigente
- Illustrare come utilizzare le informazioni acquisite per mettere in atto un comportamento “sicuro” nell’ambiente di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare modalità e tecniche per il riconoscimento dei rischi esistenti in azienda compresi quelli riferiti alle differenze/specificità di genere
- Acquisire consapevolezza dell’importanza di adottare comportamenti “sicuri”.

ARGOMENTI

L’unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Rischio da ambienti di lavoro
- Rischio elettrico e impiantistico
- Rischio videoterminali, illuminazione, microclima
- Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
- Rischio rapina
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio
- DPI.

GIUDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con un brain storming che consenta ai partecipanti di individuare i fattori di rischio legati alle loro specifiche mansioni. (15')

Il docente catalogherà i fattori di rischio secondo il D.Lgs. 81/2008 e illustrerà i seguenti argomenti: (170')

- Rischio da ambienti di lavoro
- Rischio elettrico e impiantistico
- Rischio videoterminali, illuminazione, microclima
- Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
- Rischio rapina
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio
- DPI.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.	
Sintesi della giornata Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il quadro sintetico dell'articolazione delle unità didattiche	
TEST di uscita (durata 15 minuti) Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo. Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti') Procedere con la correzione in plenaria.	Test di verifica finale
CONCLUSIONI Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti. Distribuire questionario di gradimento del corso	Questionario di gradimento

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione dei lavoratori/lavoratrici in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”	
QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
Presentazione del corso LA1 Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori • Le Direttive Europee e la legislazione nazionale • L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro • La filosofia del D.Lgs. 81/08 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi	1
LA2 I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione • Le figure del sistema prevenzionale: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, i Lavoratori i Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori • Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Informazione, assistenza e consulenza	2

<ul style="list-style-type: none"> • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria 	
LA3 Valutazione dei rischi e DVR <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione e valutazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare • Metodologia della valutazione e criteri utilizzati • Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio 	1,5
LA4 I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI 	3,5
Test di uscita	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICHE	DETTAGLIO ORE
NA0 – “Patto formativo - rilevazione attese partecipanti”	NA0 – 0,5
NA1 – “Organizzazione aziendale: processi e responsabilità”	NA1 – 1
NA2 – “Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	NA2 – 2,5
NA3 – “Valutazione dei rischi e DVR”	NA3 – 2
NA4 – “I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”	NA4 – 6
<i>Test di uscita</i>	ORE TOTALI: 12 Test di uscita – 0,25
	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
Lavoratori, lavoratrici neoassunti del comparto bancario - assicurativo. Ai fini della sicurezza, si ipotizza: <ul style="list-style-type: none">• insufficiente conoscenza delle norme in materia• insufficiente percezione del rischio legato al lavoro• insufficiente adozione di comportamenti sicuri.	
OBIETTIVI GENERALI	
Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze anche volte ad adottare comportamenti “sicuri” fornendo nozioni e prassi relativi a: <ul style="list-style-type: none">➤ la normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro;➤ i vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti, le loro responsabilità e le funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori;➤ i rischi e i danni da lavoro, le misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, i criteri metodologici per la valutazione dei rischi, i contenuti del documento di valutazione dei rischi, la gestione delle emergenze;➤ le modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.	
Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere, in linea generale, le attività svolte dalla propria azienda ed i processi primari e di supporto che la caratterizzano • conoscere le nozioni fondamentali relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, avendo presenti ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale • conoscere i rischi generici e specifici del settore bancario-assicurativo e le misure di prevenzione e protezione • acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri”. 	

CONTENUTI GENERALI

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- Organizzazione aziendale: processi e responsabilità
- Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione
- Valutazione dei rischi e DVR”
- I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 12 ore comprensive delle verifiche.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione “Struttura ed articolazione” presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brain storming
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, il numero di domande, da porre per ciascuna unità didattica, è il seguente:

- 1 domande per NA1;
- 2 domande per NA2;
- 3 domande per NA3;
- 4 domande per NA4.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno quattro risposte esatte relative all' unità didattica NA3 ed NA4.

Per effettuare il test i partecipanti avranno a disposizione quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze richieste sono quelle di base cioè:

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno triennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ³
NA1	“Organizzazione aziendale: processi e responsabilità”	Base	Formazione e Comunicazione
NA2	“Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	Base	Tecnica o giuridica
NA3	“Valutazione dei rischi e DVR”	Base	Tecnica
NA4	“I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”	Base	Tecnica

³ AREA DISCIPLINARE

5) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

6) *Area giuridica*

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

7) *Area formazione e comunicazione*

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICA NA0

“Introduzione: patto formativo e rilevazione attese dei partecipanti
Durata: 30 minuti

OBIETTIVI

- Declinare scopo e obiettivi del percorso
- Condividere il patto formativo
- Definire il sistema di attese dei partecipanti
- Favorire l'integrazione dei partecipanti

RISULTATI ATTESI

I partecipanti saranno consapevoli dell'importanza di

- Rispettare le regole del patto formativo
- Contribuire, come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Cartellini Pennarelli

- Presentare il team.
- Far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al modulo

N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.

- Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa
- Presentare l'articolazione della giornata

SLIDE

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICA NA1

“Organizzazione aziendale: processi e responsabilità”
Durata: 1 ora

OBIETTIVI

Illustrare l'organizzazione aziendale attraverso i principi gestionali riconducibili alla gestione per processi.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere in linea generale le attività svolte dalla propria azienda ed i processi primari e di supporto che la caratterizzano
- Saper collocare la propria attività all'interno del “quadro aziendale” riconoscendo i clienti interni ed esterni al processo cui si appartiene.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Il sistema di gestione per processi
- Processi primari, di supporto ed attività
- Struttura organizzativa
- Risorse e responsabilità
- Clienti interni ed esterni

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Presentazione del corso</p> <p>Presentare il team e far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al corso</p> <p>N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.</p> <p>Presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.</p>	<i>Cartellini Pennarelli</i>
<p>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: PROCESSI E RESPONSABILITÀ (60')</p> <p>L'unità didattica si articola secondo tre macroargomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• definizione di ruolo sociale• definizione di ruolo aziendale• tridimensionalità del ruolo. <p>Esercitazione in aula</p> <p>Con la tecnica del “brain storming” far ricostruire dai partecipanti i punti cardine dell'organizzazione aziendale, individuando processi e responsabilità.</p> <p>E' possibile che, essendo neo assunti, non definiscano il modello aziendale in modo compiuto. Tuttavia la tecnica serve da scongelamento, consente a tutti di parlare ed è per il docente un indicatore forte della tipologia dell'aula.</p> <p>In sede di sintesi, illustrare il sistema aziendale nel suo complesso, facendo collocare ogni partecipante all'interno del suo processo, con la declinazione del suo livello di responsabilità.</p> <p>Sviluppare, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il sistema di gestione per processi• Processi primari, di supporto ed attività• Struttura organizzativa• Risorse e responsabilità• Clienti interni ed esterni	SLIDE

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICA NA2

“Approccio alla prevenzione attraverso il D. Lgs 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”

Durata: 2,5 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi del D.lgs. 81/2008 nel quadro di riferimento Nazionale e Comunitario
- Illustrare il nuovo approccio alla prevenzione presente nel Decreto, anche in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale
- Illustrare l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive.
- Illustrare le figure del sistema prevenzionale in azienda definendo ruoli, responsabilità, obblighi relativi a: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema prevenzionale data dal legislatore
- Illustrare compiti e competenze degli Enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli Enti pubblici e degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema prevenzionale.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza, con riferimento al sistema organizzativo
- Conoscere per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Saper inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo
- Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008
- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Informazione, assistenza e consulenza
- Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione (150')</p> <p>Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo ▪ Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008 ▪ Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento ▪ Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale ▪ Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni ▪ Informazione, assistenza e consulenza ▪ Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. In sede di sintesi, sottolineare come il quadro normativo sia in continua evoluzione.</p>	SLIDE

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA NA3 “Valutazione dei rischi e DVR” Durata: 2 ore</p>	
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Illustrare i concetti di rischio e delle metodologie e criteri di valutazione del rischio • Illustrare la struttura ed i contenuti tipici del documento di valutazione del rischio. 	
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione con particolare riferimento alle mansioni svolte e all'ambiente di lavoro • Conoscere i criteri di valutazione del rischio e la struttura del documento di valutazione del rischio. 	
<p>ARGOMENTI</p> <p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio • Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico

Valutazione dei rischi e DVR”	(120’)
Nella sessione in modo interattivo saranno sviluppati i seguenti contenuti:	
<ul style="list-style-type: none">• Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione• Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio• Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio• Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio.	SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”

UNITA' DIDATTICA NA4
"I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo"
Durata: 6 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i rischi, i limiti di esposizione, le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla normativa vigente
 - Illustrare come utilizzare le informazioni acquisite per mettere in atto un comportamento "sicuro" nell'ambiente di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare modalità e tecniche per il riconoscimento dei rischi esistenti in azienda compresi quelli riferiti alle differenze/specificità di genere
 - Acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri”.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Rischio da ambienti di lavoro
 - Rischio elettrico e impiantistico
 - Rischio videoterminali, illuminazione, microclima
 - Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
 - Rischio rapina
 - Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
 - Rischio incendio
 - DPI.

GIUDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

<p>La sessione inizia con un brain storming che consenta ai partecipanti di individuare i fattori di rischio legati alle loro specifiche mansioni. (60')</p> <p>Il docente catalogherà i fattori di rischio secondo il D.Lgs. 81/2008 e illustrerà i seguenti argomenti: (240')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi - accordo europeo 8 ottobre 2004 • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	SLIDE
<p>Sintesi della giornata</p> <p>Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il quadro sintetico dell'articolazione delle unità didattiche</p>	
<p>TEST di uscita (durata 15 minuti)</p> <p>Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo.</p> <p>Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici</p> <p>Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti)</p> <p>Procedere con la correzione in plenaria.</p>	Test di verifica finale
<p>CONCLUSIONI</p> <p>Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	Questionario di gradimento

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
NA0 Patto formativo – rilevazione attese partecipanti	0,5
NA1 Organizzazione aziendale: processi e responsabilità <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di gestione per processi • Processi primari, di supporto ed attività • Struttura organizzativa • Risorse e responsabilità • Clienti interni ed esterni 	1
NA2 Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione <ul style="list-style-type: none"> • Le Direttive Europee e la legislazione nazionale • L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro • La filosofia del D.Lgs. 81/08 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi. • Le figure del sistema prevenzionale: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, i Lavoratori I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori • Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Informazione, assistenza e consulenza • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria 	2,5
NA3 Valutazione dei rischi e DVR <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione e valutazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare • Metodologia della valutazione e criteri utilizzati • Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio 	2
NA4 I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi - accordo europeo 8 ottobre 2004 • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI 	6
Test di uscita	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI

(DURATA 8 ORE)

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICHE	DETTAGLIO ORE
NA0 – “Patto formativo - rilevazione attese partecipanti”	NA0 – 0,5
NA1 – “Organizzazione aziendale: processi e responsabilità”	NA1 – 1
NA2 – “Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	NA2 – 2 NA3 – 1,5 NA4 – 3
NA3 – “Valutazione dei rischi e DVR”	ORE TOTALI: 8
NA4 – “I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”	Test di uscita – 0,25
Test di uscita	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
Lavoratori, lavoratrici neoassunti del comparto bancario - assicurativo. Ai fini della sicurezza, si ipotizza: <ul style="list-style-type: none">• insufficiente conoscenza delle norme in materia• insufficiente percezione del rischio legato al lavoro• insufficiente adozione di comportamenti sicuri.	
OBIETTIVI GENERALI	
Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze anche volte ad adottare comportamenti “sicuri” fornendo nozioni e prassi relativi a: <ul style="list-style-type: none">➤ la normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro;➤ i vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti, le loro responsabilità e le funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori;➤ i rischi e i danni da lavoro, le misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, i criteri metodologici per la valutazione dei rischi, i contenuti del documento di valutazione dei rischi, la gestione delle emergenze;➤ le modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.	
Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrivere, in linea generale, le attività svolte dalla propria azienda ed i processi primari e di supporto che la caratterizzano • conoscere le nozioni fondamentali relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, avendo presenti ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale • conoscere i rischi generici e specifici del settore bancario-assicurativo e le misure di prevenzione e protezione • acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri”. 	

CONTENUTI GENERALI

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- Organizzazione aziendale: processi e responsabilità
- Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione
- Valutazione dei rischi e DVR”
- I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 8 ore comprensive delle verifiche.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione “Struttura ed articolazione” presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brain storming
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, il numero di domande, da porre per ciascuna unità didattica, è il seguente:

- 1 domande per NA1;
- 2 domande per NA2;
- 3 domande per NA3;
- 4 domande per NA4.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno quattro risposte esatte relative all' unità didattica NA3 ed NA4.

Per effettuare il test i partecipanti avranno a disposizione quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze richieste sono quelle di base cioè:

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno t nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE⁴
NA1	“Organizzazione aziendale: processi e responsabilità”	Base	Formazione e Comunicazione
NA2	“Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	Base	Tecnica o giuridica
NA3	“Valutazione dei rischi e DVR”	Base	Tecnica
NA4	“I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo”	Base	Tecnica

⁴ AREA DISCIPLINARE

Area tecnica

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

Area giuridica

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

Area formazione e comunicazione

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICA NA0

“Introduzione: patto formativo e rilevazione attese dei partecipanti
Durata: 30 minuti

OBIETTIVI

- Declinare scopo e obiettivi del percorso
- Condividere il patto formativo
- Definire il sistema di attese dei partecipanti
- Favorire l'integrazione dei partecipanti

RISULTATI ATTESI

I partecipanti saranno consapevoli dell'importanza di

- Rispettare le regole del patto formativo
- Contribuire, come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Cartellini Pennarelli

- Presentare il team.
- Far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al modulo

N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.

- Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa
- Presentare l'articolazione della giornata

SLIDE

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICA NA1

“Organizzazione aziendale: processi e responsabilità”
Durata: 1 ora

OBIETTIVI

Illustrare l'organizzazione aziendale attraverso i principi gestionali riconducibili alla gestione per processi.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere in linea generale le attività svolte dalla propria azienda ed i processi primari e di supporto che la caratterizzano
- Saper collocare la propria attività all'interno del “quadro aziendale” riconoscendo i clienti interni ed esterni al processo cui si appartiene.

ARGOMENTI

<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di gestione per processi • Processi primari, di supporto ed attività • Struttura organizzativa • Risorse e responsabilità • Clienti interni ed esterni 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Presentazione del corso</p> <p>Presentare il team e far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al corso</p> <p>N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.</p> <p>Presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.</p>	<i>Cartellini Pennarelli</i>
<p>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: PROCESSI E RESPONSABILITÀ (60')</p> <p>L'unità didattica si articola secondo tre macroargomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione di ruolo sociale • definizione di ruolo aziendale • tridimensionalità del ruolo. <p>Esercitazione in aula</p> <p>Con la tecnica del “brain storming” far ricostruire dai partecipanti i punti cardine dell'organizzazione aziendale, individuando processi e responsabilità.</p> <p>E' possibile che, essendo neo assunti, non definiscano il modello aziendale in modo compiuto. Tuttavia la tecnica serve da scongelamento, consente a tutti di parlare ed è per il docente un indicatore forte della tipologia dell'aula.</p> <p>In sede di sintesi, illustrare il sistema aziendale nel suo complesso, facendo</p> <p>collocare ogni partecipante all'interno del suo processo, con la declinazione del suo livello di responsabilità.</p> <p>Sviluppare, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di gestione per processi • Processi primari, di supporto ed attività • Struttura organizzativa • Risorse e responsabilità • Clienti interni ed esterni 	SLIDE
	SLIDE

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

UNITA' DIDATTICA NA2

“Approccio alla prevenzione attraverso il D. Lgs 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi del D.lgs. 81/2008 nel quadro di riferimento Nazionale e Comunitario
- Illustrare il nuovo approccio alla prevenzione presente nel Decreto, anche in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale
- Illustrare l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive.
- Illustrare le figure del sistema prevenzionale in azienda definendo ruoli, responsabilità, obblighi relativi a: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema prevenzionale data dal legislatore
- Illustrare compiti e competenze degli Enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli Enti pubblici e degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema prevenzionale.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza, con riferimento al sistema organizzativo
- Conoscere per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Saper inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo
- Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008
- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Informazione, assistenza e consulenza
- Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione (120')</p> <p>Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro anche in riferimento al contesto legislativo europeo ▪ Struttura e contenuti del D.Lgs. 81/2008 ▪ Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento ▪ Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per l'organizzazione e gestione della sicurezza aziendale ▪ Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni ▪ Informazione, assistenza e consulenza ▪ Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. In sede di sintesi, sottolineare come il quadro normativo sia in continua evoluzione.</p>	SLIDE

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”</p> <p style="text-align: center;">UNITÀ DIDATTICA NA3 “Valutazione dei rischi e DVR” Durata: 1,5 ore</p>	
OBIETTIVI	
	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare i concetti di rischio e delle metodologie e criteri di valutazione del rischio • Illustrare la struttura ed i contenuti tipici del documento di valutazione del rischio.
RISULTATI ATTESI	
	<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione con particolare riferimento alle mansioni svolte e all'ambiente di lavoro • Conoscere i criteri di valutazione del rischio e la struttura del documento di valutazione del rischio.
ARGOMENTI	
	<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio • Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Valutazione dei rischi e DVR” (90’)</p> <p>Nella sessione in modo interattivo saranno sviluppati i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione• Le fasi e le metodologie di valutazione del rischio• Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio• Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p> <p>Intervallare l’unità didattica con una esercitazione</p>	<p>SLIDE</p> <p><i>Testo per esercitazione</i></p>

CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”

UNITA' DIDATTICA NA4
"I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo"
Durata: 3 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i rischi, i limiti di esposizione, le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla normativa vigente
 - Illustrare come utilizzare le informazioni acquisite per mettere in atto un comportamento "sicuro" nell'ambiente di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare modalità e tecniche per il riconoscimento dei rischi esistenti in azienda compresi quelli riferiti alle differenze/specificità di genere
 - Acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri”.

ARGOMENTI

L’unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Rischio da ambienti di lavoro
 - Rischio elettrico e impiantistico
 - Rischio videoterminali, illuminazione, microclima
 - Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
 - Rischio rapina
 - Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
 - Rischio incendio
 - DPI.

GIUDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con un brain storming che consenta ai partecipanti di individuare i fattori di rischio legati alle loro specifiche mansioni. (15')</p> <p>Il docente catalogherà i fattori di rischio secondo il D.Lgs. 81/2008 e illustrerà i seguenti argomenti: (140')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi - accordo europeo 8 ottobre 2004 • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	SLIDE
Sintesi della giornata	
Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il quadro sintetico dell'articolazione delle unità didattiche	
<p>TEST di uscita (durata 15 minuti)</p> <p>Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo.</p> <p>Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici</p> <p>Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti')</p> <p>Procedere con la correzione in plenaria.</p>	Test di verifica finale
<p>CONCLUSIONI</p> <p>Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	Questionario di gradimento

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI NEOASSUNTI”**

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
NA0 Patto formativo – rilevazione attese partecipanti	0,5
NA1 Organizzazione aziendale: processi e responsabilità <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di gestione per processi • Processi primari, di supporto ed attività • Struttura organizzativa • Risorse e responsabilità • Clienti interni ed esterni 	1
NA2 Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione <ul style="list-style-type: none"> • Le Direttive Europee e la legislazione nazionale • L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro • La filosofia del D.Lgs. 81/08 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi. • Le figure del sistema preventivale: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, i Lavoratori I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori • Vigilanza e controllo:il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Informazione, assistenza e consulenza • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria 	2
NA3 Valutazione dei rischi e DVR <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione e valutazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare • Metodologia della valutazione e criteri utilizzati • Contenuti e organizzazione del documento di valutazione del rischio 	1,5
NA4 I principali rischi nel settore Bancario-Assicurativo <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi - accordo europeo 8 ottobre 2004 • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI 	3
Test di uscita	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”**

UNITA' DIDATTICHE	DETTAGLIO ORE
RR0 – “Patto formativo – rilevazione attese partecipanti”	RR0 – 0,5
RR1 – “Le linee guida per la valutazione del rischio rapina e i criteri per l'individuazione dei lavoratori esposti”	RR1 – 1,5
RR2 – “Il sistema tecnico di protezione e prevenzione”	RR2 – 1,5
RR3 – “Le misure di protezione e prevenzione individuali: i comportamenti da adottare per la riduzione del rischio di accadimento e la mitigazione del danno”	RR3 – 2,5
RR4 – “I danni: danno fisico e danno psicologico”	RR4 – 2
<i>Test di uscita</i>	ORE TOTALI: 8 Test di uscita – 0,25
	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
Lavoratori, lavoratrici comparto bancario-assicurativo.	
Ai fini della sicurezza, si ipotizza:	
<ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente percezione del rischio legato al lavoro • insufficiente adozione di comportamenti sicuri. 	
OBIETTIVI GENERALI	
Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze per indurre comportamenti “adeguati” fornendo nozioni e buone prassi in merito a:	
<ul style="list-style-type: none"> • Linee guida per la valutazione del rischio rapina • Sistemi tecnologici di protezione e prevenzione • Misure specifiche di protezione e prevenzione individuali, finalizzate a ridurre i rischi di accadimento e a ridurre l'ampiezza del danno • L'informazione e la formazione specifica dei lavoratori esposti • Gli effetti dell'evento: i disturbi post traumatici da stress (DPTS). 	
Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.	
RISULTATI ATTESI	
I partecipanti saranno in grado di:	
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire gli aspetti salienti delle linee guida in materia di rischio di evento criminoso • Essere informati sui criteri per l'individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti, compresi i lavoratori con contratti di lavoro atipici. • Conoscere le funzionalità dei componenti del sistema tecnologico di sorveglianza (sistemi di allarme, procedure tecniche, sistemi di sorveglianza umana e strumentale, etc.) • Conoscere le procedure organizzative da adottare nelle varie fasi della situazione di rischio • Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Conoscere le principali misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione del rischio e all'eventuale mitigazione del danno • Definire i comportamenti da adottare in caso di danno fisico • Definire le modalità di approccio alla risoluzione/riduzione del danno psicologico. 	
CONTENUTI GENERALI	
<ul style="list-style-type: none"> • Disamina delle linee guida dell'ABI e presentazione di una raccolta della letteratura in materia circa la probabilità di accadimento e la valutazione dell'entità del danno • Individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti (ad esempio, presenza di denaro 	

- nel processo di lavoro, collocazioni in sedi ad alto rischio, appartenenza a gruppi omogenei, maggiore o minore contatto con la clientela,etc)
- Verranno esaminati i sistemi tecnologici di sorveglianza (dalle dotazioni minime alle più sofisticate) per fornire le specifiche tecniche di un sistema in sicurezza
 - Verranno, inoltre, illustrate le procedure comportamentali “standard” da assumere nelle fasi dell’evento criminoso.(pre, durante, post evento criminoso).

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 8 ore comprensive del test finale.

La programmazione didattica della giornata prevede l’articolazione oraria riportata nella sezione “Struttura ed articolazione” presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l’adozione di tecniche formative volte a stimolare l’analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brainstorming
- hot simulation
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, il numero di domande, da porre per ciascuna unità didattica, è il seguente:

- 2 domande per l’unità didattica RR1;
 2 domande per l’unità didattica RR2;
 3 domande per l’unità didattica RR3;
 3 domande per l’unità didattica RR4.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno quattro risposte esatte relative all’ unità didattica RR3 ed RR4.

Al test saranno assegnati quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L’attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell’art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Oltre alle competenze di base sono richieste competenze specialistiche che comportino il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
<p>Requisiti formativi</p> <ul style="list-style-type: none">• Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza• Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	<p>Requisiti esperienziali</p> <ul style="list-style-type: none">3. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.4. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ⁵
RR0	“Patto formativo - rilevazione attese partecipanti”	Specialistica	Tecnica o Formazione
RR1	“Le linee guida per la valutazione del rischio rapina e i criteri per l'individuazione dei lavoratori esposti”	Specialistica	Tecnica
RR2	“Il sistema tecnico di protezione e prevenzione”	Specialistica	Tecnica
RR3	“Le misure di protezione e prevenzione individuali: i comportamenti da adottare per la riduzione del rischio di accadimento e la mitigazione del danno”	Specialistica	Tecnica e o formazione
RR4	“I danni: danno fisico e danno psicologico”	Specialistica	Tecnica o medica/psicologica

⁵ AREA DISCIPLINARE

8) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

9) *Area medica*

E' riferita alle competenze relative alla medicina del lavoro

10) *Area psicologia del lavoro*

E' riferita sia a competenze derivanti dall'area medica (medicina del lavoro e psicologia) sia a competenze derivanti dalla psicologia del lavoro

11) *Area formazione e comunicazione*

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”

UNITA' DIDATTICA INTRODUTTIVA RR0

“Introduzione: patto formativo e rilevazione attese dei partecipanti
Durata: 30 minuti

OBIETTIVI

- Declinare scopo e obiettivi del percorso
- Condividere il patto formativo
- Definire il sistema di attese dei partecipanti
- Favorire l'integrazione dei partecipanti

RISULTATI ATTESI

I partecipanti saranno consapevoli dell'importanza di

- Rispettare le regole del patto formativo
- Contribuire, come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

L'unità didattica introduttiva costituisce lo start di tutte le attività formative.

Favorisce l'integrazione dei partecipanti e consente al docente di avere una visione d'insieme dei partecipanti

INTRODUZIONE (30')

Cartellini Pennarelli

- Presentare il team.
- Far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al modulo

N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.

SLIDE

- Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa
- Presentare l'articolazione della giornata

CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”

UNITA' DIDATTICA RR1

“Le linee guida per la valutazione del rischio rapina nel settore”
Durata: 1,5 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le linee guida e la raccolta di letteratura in materia di rischio rapina.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Acquisire gli aspetti salienti delle linee guida in materia di rischio di evento criminoso
- Conoscere i criteri per l'individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti, compresi i lavoratori con contratti di lavoro atipici.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Disamina delle linee guida dell'ABI e presentazione di una raccolta della letteratura in materia circa la probabilità di accadimento e la valutazione dell'entità del danno
- Individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti (ad esempio: presenza di denaro nel processo di lavoro, collocazioni in sedi ad alto rischio, appartenenza a gruppi omogenei, maggiore o minore contatto con la clientela, etc).

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Esercitazione in aula</p> <p>Con la tecnica del "brain storming" far esprimere i partecipanti sulla percezione che hanno in merito al "rischio rapina". E' possibile che alcuni partecipanti, nel corso della loro vita lavorativa, abbiano subito l'evento rapinoso; dare spazio alla narrazione, rispetto a: Descrizione della fase ante (ci sono segnali?) Descrizione del durante (come si sono comportati?) Descrizione del post (che cosa è successo?) Come si sono sentiti. Se non vi sono partecipanti, prevedere un filmato con intervista e/o una testimonianza da parte di chi ha subito l'evento. In sede di sintesi, illustrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una raccolta della letteratura in materia circa la probabilità di accadimento e la valutazione dell'entità del danno. • Individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti.(ad esempio, presenza di denaro nel processo di lavoro, collocazioni in sedi ad alto rischio, appartenenza a gruppi omogenei, maggiore o minore contatto con la clientela,etc). 	SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”
UNITA' DIDATTICA RR2
“Il sistema tecnologico di protezione e prevenzione: l'approccio organizzativo” Durata: 1,50 ore
OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare l'apparato tecnologico di sicurezza. • Illustrare le procedure organizzative da assumere in caso di evento criminoso
RISULTATI ATTESI
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le funzionalità dei componenti del sistema tecnologico di sorveglianza (sistemi di allarme, procedure tecniche, sistemi di sorveglianza umana e strumentale, etc.) • Conoscere le procedure organizzative da adottare nelle varie fasi della situazione di rischio.
ARGOMENTI
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verranno esaminati i sistemi tecnologici di sorveglianza (dalle dotazioni minime alle più sofisticate) per fornire le specifiche tecniche di un sistema in sicurezza. • Verranno, inoltre, illustrate le procedure comportamentali "standard" da assumere nelle

fasi dell'evento criminoso pre, durante, post evento criminoso)		
GUIDA CRONO PEDAGOGICA		Materiale didattico
I SISTEMI DI SORVEGLIANZA (45') <p>La sessione inizia con una panoramica – illustrata da un esperto – sui sistemi tecnologici di sorveglianza (dalle dotazioni minime alle più sofisticate) per fornire le specifiche tecniche di un sistema in sicurezza.</p> <p>Al termine, invitare i partecipanti a porgere domande di comprensione e/o chiarimento</p> LE PROCEDURE COMPORTAMENTALI (45') <p>Con la tecnica del brain storming chiedere ai partecipanti “quali sono i comportamenti sicuri da adottare, durante e dopo il fatto criminoso”.</p> <p>Utilizzando le risposte – scritte sulla lavagna a fogli mobili – ricostruire e integrare le procedure comportamentali “standard” da assumere nelle fasi dell'evento criminoso (pre, durante, post evento criminoso).</p>		SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”	
UNITA' DIDATTICA RR3 <i>“Le misure di protezione e prevenzione individuali: la riduzione del rischio di accadimento e la mitigazione del danno”</i> <i>Durata: 2,50 ore</i>	
OBIETTIVI	
Acquisire la consapevolezza dei comportamenti individuali da assumere in caso di evento rapina.	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Conoscere le principali misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione del rischio e all'eventuale mitigazione del danno. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione. • Misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio, con particolare riferimento al rischio rapina. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con l'illustrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • misure di prevenzione e protezione per la riduzione del rischio, con particolare riferimento al rischio rapina. 	SLIDE

<p>Per indurre nei partecipanti la consapevolezza di quanto esposto in teoria, verrà proposta una metodologia che si chiama hot simulation per sedimentare l'esperienza.</p>	
<p>HOT SIMULATION (HS) (durata totale 85)</p> <p>Questa metodologia (simile al role playing, ma senza la ripresa con videocamera) è utilizzata per la presa di consapevolezza dei comportamenti agiti. E' una tecnica di notevole impatto emotivo che deve essere gestita da un formatore esperto in grado di bilanciare le dinamiche che intervengono.</p> <p>Illustrazione della metodologia (durata 15 minuti)</p> <p>Cos'è una "hot simulation" – letteralmente simulazione a caldo? In sintesi, è una metodologia che consiste in una recita a soggetto predefinito, effettuata da alcuni partecipanti nel ruolo di attori. La loro interpretazione avviene di fronte agli altri partecipanti che saranno successivamente invitati a commentarla. Chi apprende durante una simulazione? Tutti apprendono, non solo coloro che recitano, indipendentemente dal ruolo. Ricordare che un'aula di formazione è un luogo protetto dove quello che avviene non trapela all'esterno, ciò che accade è e rimane strettamente riservato. Poiché lo scopo del gioco didattico è l'apprendimento, nessuno sarà valutato per come "recita". Come si svolge l'attività didattica? Illustrare l'argomento della simulazione. N.B. il soggetto potrà essere, ad esempio, una simulazione di un evento rapinoso, per sei personaggi. Raccogliere le candidature lasciando qualche minuto di tempo per superare la titubanza. Nella HS - tecnica molto coinvolgente - tutti hanno un ruolo: coloro che non si sono candidati, saranno inseriti tra gli osservatori (OSS). Chiarire il ruolo degli osservatori, precisando che - per rendersi conto di quello che è accaduto – abbiamo bisogno di occhi oggettivi che osservino lo svolgimento della simulazione e ci rimandino un feed back sui comportamenti agiti dal personaggio. Dopo aver raccolto le candidature, per gli attori della simulazione, e chiarito i ruoli, illustrare le fasi principali del H S.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli attori avranno 20 minuti di tempo per la preparazione della propria strategia. • Gli OSS restano in aula per avere indicazioni su come agire il ruolo. • Si svolgerà, quindi, la simulazione di 10 minuti. • Successivamente, gli OSS restituiranno un feed back su quello che avranno osservato, con la discussione <p>Consegnare la documentazione come da istruzioni per il docente.</p>	
<p>Incontro con gli OSS (durata 20 minuti)</p> <p>Mentre gli attori preparano la propria strategia si illustra il ruolo degli OSS. Sottolineare la differenza tra guardare e vedere. Leggere agli OSS le istruzioni dei diversi personaggi. Distribuire agli OSS la griglia e commentare con loro gli indicatori di osservazione che poi consentiranno loro di esprimere la propria opinione su come, ciascun personaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha agito il proprio ruolo • si è posto rispetto agli altri • ha partecipato al raggiungimento dell'obiettivo. <p>Invitare gli OSS a riflettere sugli indicatori e lasciarli soli in sottogruppo. Predisporre il setting</p>	<p>Scheda osservatori</p> <p>Scheda formatore</p>

<p>Il docente si attrezzerà con una griglia per osservare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti comunicativi e relazionali • i comportamenti. 	
<p><i>SIMULAZIONE (durata 10 minuti)</i></p> <p>N.B. Rispettare rigorosamente i tempi assegnati. Allo scadere dei 10 minuti interrompere.</p>	
<p><i>DECOMPRESSIONE (durata 25 minuti):</i></p> <p>Dopo la simulazione, dare tempo alla decompressione a caldo degli attori (durata 25 minuti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • come si sono sentiti nel loro ruolo; • se era la prima volta che recitavano; • se si sono divertiti, • se erano agitati. <p>Fare un giro sulle emozioni.</p> <p>Ricordare che erano presenti occhi oggettivi ed esterni che “vedevano” i personaggi muoversi all’interno della simulazione: gli osservatori.</p> <p>Prima dell’esposizione degli OSS, ricordare che ciascun attore aveva istruzioni su come interpretare il personaggio e che la situazione metteva volutamente in campo interessi diversi e responsabilità diverse.</p> <p>Chiedere il feed back degli OSS</p>	
<p><i>Sintesi evolutiva (durata 15 minuti)</i></p> <p>Sulla base dell’esperienza vissuta, predisporre con i partecipanti un “vademecum” condiviso sui comportamenti “sicuri” da adottare in caso di evento rapinoso.</p>	<p><i>SLIDE</i></p>

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”</p> <p style="text-align: center;">UNITA’ DIDATTICA RR4 <i>“Il danno fisico e il danno psicologico ”</i> <i>Durata: 2 ore</i></p>	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Definire il concetto di danno sia fisico sia psicologico • Illustrare il concetto di danno psicologico: disturbo post traumatico da stress. 	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire i comportamenti da adottare in caso di danno fisico • Definire le modalità di approccio alla risoluzione/riduzione del danno psicologico. 	
ARGOMENTI	
<p>L’unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno fornite statistiche sui danni fisici e psicologici • Sarà illustrato il danno psicologico a seguito di un evento traumatico, con particolare riferimento all’individuazione e alla cura del danno post traumatico da stress derivante da eventi connessi al fenomeno delle rapine. 	

GIUDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con l'illustrazione delle statistiche sui danni fisici e psicologici derivanti dagli eventi rapinosi.</p> <p>Seguirà, poi, l'illustrazione del danno psicologico da evento traumatico, con particolare attenzione, sotto il profilo medico, dell'individuazione e della cura.</p> <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p>	SLIDE
SINTESI DELLA GIORNATA	
Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il Prospetto Orario	
CONCLUSIONI <p>Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti.</p> <p>Distribuire questionario di fine corso</p>	Questionario di gradimento

CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI ESPOSTI AL RISCHIO RAPINA”	
QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
RR0 – “Patto formativo – rilevazione attese partecipanti”	0,5
RR1 – “Le linee guida per la valutazione del rischio rapina e i criteri per l'individuazione dei lavoratori esposti”	
<ul style="list-style-type: none"> • Esame delle linee guida per la valutazione de rischio rapina. • Illustrazione di una raccolta di letteratura in materia. • Definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti esposti al rischio specifico. 	1,5
RR2 – I sistemi di sicurezza tecnologica (approccio organizzativo al rischio)	
<ul style="list-style-type: none"> • Le dotazioni minime e massime per un sistema di sicurezza antirapina. • Le procedure organizzative da mettere in atto nelle varie fasi dell'evento criminoso 	1,5
RR3 - Le misure di protezione e prevenzione individuali (approccio comportamentale)	
<ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Priorità e tempistica dei comportamenti da adottare nelle varie fasi dell'evento. 	2,5
RR4 – I danni fisici e psichici	
<ul style="list-style-type: none"> • Danni fisici: le statistiche • Danni psichici: il disturbo post traumatico da stress (DPTS) 	2
Test di verifica	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI ANTINCENDIO

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione per gli addetti antincendio”

Presentazione del corso UNITA' DIDATTICHE AA1 – “L’incendio e la prevenzione incendi” AA2 – “Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio” AA3 – “Esercitazioni pratiche antincendio” Test di verifica	DETTOGLIO ORE AA1 – 2 AA2 – 3 AA3 – 3 ORE TOTALI: 8 Test di verifica – 0,25
	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
Addetti antincendio designati ai sensi del D.Lgs. 81/08. Ai fini della sicurezza, si ipotizza: <ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente capacità di reazione ad un’emergenza incendio • insufficiente capacità di attivare procedure di emergenza. 	
OBIETTIVI GENERALI	
Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze necessarie per la gestione degli interventi in caso di incendio al fine di rendere i discenti in grado di scegliere i mezzi di prevenzione, i mezzi d’estinzione adeguati e di definire le opportune procedure d’emergenza. Gli obiettivi generali del corso sono: <ul style="list-style-type: none"> ➢ Illustrare i concetti e i principi base del rischio d’incendio e della prevenzione incendi; ➢ Illustrare le principali misure di protezione contro gli incendi e le procedure operative; ➢ Far acquisire la pratica su gli strumenti operativi per gli interventi. 	
Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.	
RISULTATI ATTESI	
I partecipanti devono essere in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • conoscere i concetti base della dinamica di un incendio • conoscere le misure di prevenzione e protezione • conoscere le procedure da adottare in caso di incendio • conoscere e saper utilizzare i principali mezzi di estinzione e DPI. 	
CONTENUTI GENERALI	
I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno: <ul style="list-style-type: none"> • l’incendio e la prevenzione incendi • protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio • esercitazioni pratiche antincendio. 	
DURATA DEL CORSO	
La durata complessiva del corso è di 8 ore comprensive delle verifiche. La programmazione didattica della giornata prevede l’articolazione oraria riportata nella sezione “Struttura ed articolazione” presente di seguito nel testo di questo documento.	

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni e la capacità di risposta all'emergenza.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brainstorming
- simulazioni
- esercitazioni pratiche volte anche all'acquisizione delle procedure e modalità di utilizzo degli strumenti e dei dispositivi antincendio.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso sarà svolta mediante test di uscita finalizzati a misurare il grado di apprendimento con finalità anche di autodiagnosi.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, le prime cinque domande riguarderanno l'unità didattica AA1 le altre cinque l'unità didattica AA2.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente ai fini del trasferimento delle conoscenze un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno tre risposte esatte per ogni unità didattiche.

Al test saranno assegnati 15 minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza riportante anche i contenuti e l'articolazione del corso. La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione per gli addetti antincendio”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Oltre alle competenze di base sono richieste competenze specialistiche che comportino il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI

COMPETENZE DI BASE

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

COMPETENZE SPECIALISTICHE

	Requisiti formativi <ul style="list-style-type: none"> 3. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none"> • corsi di qualificazione • master presso organismi di formazione accreditati • corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti 4. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none"> • specializzazione universitaria • master universitari • corsi di perfezionamento • dottorato di ricerca 	Requisiti esperienziali <ul style="list-style-type: none"> 5. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali. 6. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile. 	
--	--	--	--

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ⁶
AA1	"L'incendio e la prevenzione incendi"	Specialistiche	Tecnica
AA2	"Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio"	Specialistiche	Tecnica
AA3	"Esercitazioni pratiche antincendio"	Specialistiche	Tecnica

⁶ AREA DISCIPLINARE

12) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione per gli addetti antincendio”

UNITA' DIDATTICA AA1
“L'incendio e la prevenzione incendi”
Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi che stanno alla base della dinamica degli incendi, attraverso la trattazione delle nozioni fisico chimiche di base nello sviluppo di un incendio.
- Illustrare i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i concetti base della dinamica di un incendio (dalla combustione allo sviluppo) e della cause che lo generano.
- Conoscere e saper applicare quali sono le misure di prevenzione degli incendi.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Principi della combustione, le sostanze estinguenti, il triangolo della combustione
- Le principali cause di un incendio e i rischi alla persone in caso di incendio
- Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Far presentare i partecipanti e presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.

Passare ad illustrare i contenuti dell'unità didattica:

L' INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (120')

- Principi della combustione, le sostanze estinguenti, il triangolo della combustione
- Le principali cause di un incendio e i rischi alla persone in caso di incendio
- Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

Intervallare l'unità didattica con esempi.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione per gli addetti antincendio”

UNITA' DIDATTICA AA2
“Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio”
Durata: 3 ore

OBIETTIVI

- Illustrare quali sono le principali misure di protezione contro gli incendi.
- Illustrare le procedure da adottare in caso di incendio o in caso di allarme
- Illustrare le procedure per l'evacuazione
- Illustrare quali sono i rapporti da attivare con i vigili del fuoco
- Illustrare quali sono le principali dotazioni necessarie negli ambienti di lavoro ai fini antincendio.

RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere quali sono le principali misure di protezione antincendio e contribuire ad organizzare e gestire il sistema di protezione antincendio nel suo complesso • Conoscere le procedure da adottare in caso di incendio.. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le principali misure di protezione contro gli incendi. Le vie di esodo e le procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme. Le procedure per l'evacuazione • I rapporti con i vigili del fuoco • Le attrezzature ed impianti di estinzione, i sistemi di allarme, la segnaletica di sicurezza, l'illuminazione di emergenza 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
Illustrare i contenuti dell'unità didattica: PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (180')	
<ul style="list-style-type: none"> • Le principali misure di protezione contro gli incendi. Le vie di esodo e le procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme. Le procedure per l'evacuazione • I rapporti con i vigili del fuoco • Le attrezzature ed impianti di estinzione, i sistemi di allarme, la segnaletica di sicurezza, l'illuminazione di emergenza 	SLIDE
Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con una simulazione di un episodio di inizio incendio. (30')	Procedura di emergenza
Si scelgono gli attori per la simulazione che avranno il compito di mettere in pratica le indicazioni presenti nella procedura di emergenza interpretando ognuno i ruoli delle figure richiamate in procedura.	Scheda osservatori
Si individueranno tre osservatori che anoteranno tutte le anomalie o i comportamenti ritenuti errati degli attori.	
Discussione in plenaria (30')	

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione per gli addetti antincendio”
UNITA' DIDATTICA AA3 "Esercitazioni pratiche antincendio" Durata: 3 ore
OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare praticamente, mediante presa visione, i principali mezzi di estinzione e i dispositivi di protezione individuale e il loro corretto utilizzo. • Far esercitare gli allievi sull'uso degli estintori portatili e le modalità di utilizzo di naspi ed idranti.

RISULTATI ATTESI	I partecipanti devono essere in grado di: <ul style="list-style-type: none">• Conoscere e saper utilizzare i principali mezzi di estinzione e dispositivi di protezione individuale.	
ARGOMENTI	L'unità didattica presenta i seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none">• Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi• Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale• Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e le modalità di utilizzo di naspi ed idranti.	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	<table border="1"> <tr> <td>Materiale didattico</td> </tr> </table>	Materiale didattico
Materiale didattico		
Questa unità didattica è fortemente incentrata su dimostrazioni pratiche che devono consentire a ciascun partecipante di utilizzare gli estintori portatili, i naspi e gli idranti. Si illustreranno i contenuti dell'unità didattica:	<table border="1"> <tr> <td>SLIDE</td> </tr> </table> <p>ESERCITAZIONI PRATICHE ANTINCENDIO (180')</p> <ul style="list-style-type: none">• Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi• Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale• Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e le modalità di utilizzo di naspi ed idranti. <p>Il comportamento di ogni partecipante sarà oggetto di esame da parte del docente che dovrà evidenziare manovre non corrette o utilizzo inadeguato dei dispositivi.</p>	SLIDE
SLIDE		
Sintesi della giornata		
Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il quadro sintetico dell'articolazione delle unità didattiche		
TEST di verifica (durata 15 minuti)	<table border="1"> <tr> <td>Test di verifica finale</td> </tr> </table>	Test di verifica finale
Test di verifica finale		
Al termine dell'unità didattica erogare il test di verifica dell'apprendimento.		
CONCLUSIONI	<table border="1"> <tr> <td>Questionario di gradimento</td> </tr> </table>	Questionario di gradimento
Questionario di gradimento		
Distribuire questionario di gradimento del corso		

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione per gli addetti antincendio”	
QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
Presentazione del corso AA1 – L'incendio e la prevenzione incendi <ul style="list-style-type: none">• Principi della combustione, le sostanze estinguenti, il triangolo della combustione• Le principali cause di un incendio• I rischi alle persone in caso di incendio• Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.	2
AA2 – Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio	3

<ul style="list-style-type: none"> Le principali misure di protezione contro gli incendi. Le vie di esodo e le procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme. Le procedure per l'evacuazione I rapporti con i vigili del fuoco Le attrezzature ed impianti di estinzione, i sistemi di allarme, la segnaletica di sicurezza, l'illuminazione di emergenza. 	
<p>AA3 – Esercitazioni pratiche antincendio</p> <ul style="list-style-type: none"> Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e le modalità di utilizzo di naspi ed idranti. 	3
<p>Test di verifica</p>	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA”

UNITA' DIDATTICHE	DETTAGLIO ORE
AR0 – “Patto formativo – rilevazione attese partecipanti”	AR0 – 0,5
AR1 – Le linee guida per la valutazione del rischio rapina e i criteri per l'individuazione dei lavoratori esposti”	AR1 – 1,5
AR2 – Evoluzione del concetto di prevenzione del fatto criminoso”	AR2 – 2
AR3 – Il sistema di sicurezza e le procedure di sicurezza interna ed esterna	AR3 – 2
AR4 – Le fasi dell'evento e la gestione”	AR4 – 4
AR5 – I danni: danno fisico e danno psicologico	AR5 – 2
	ORE TOTALI: 12
	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
Lavoratori, lavoratrici addetti alla gestione del rischio rapina.	
OBIETTIVI GENERALI	
<p>Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze per indurre comportamenti “adeguati” fornendo nozioni e buone prassi in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida per la valutazione del rischio rapina • Il sistema tecnologico di sicurezza e le procedure organizzative interne ed esterne • Le fasi dell'evento: accadimento e gestione dell'evento • Gli effetti dell'evento: i disturbi post traumatici da stress (DPTS). 	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire gli aspetti salienti delle linee guida in materia di rischio di evento criminoso • Conoscere i criteri per l'individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti, compresi i lavoratori con contratti di lavoro atipici • Conoscere i punti essenziali del concetto di prevenzione del rischio rapina • Conoscere le funzionalità dei componenti del sistema tecnologico di sorveglianza (sistemi di allarme, procedure tecniche, sistemi di sorveglianza umana e strumentale, etc.) • Conoscere le procedure organizzative da adottare nelle varie fasi della situazione di rischio • Acquisire le conoscenze relative alle dinamiche degli eventi “rapina” • Acquisire la capacità di risposta alle situazioni di emergenza mediante comportamenti “sicuri” • Acquisire i comportamenti da adottare in caso di danno fisico • Acquisire le modalità di approccio alla risoluzione/riduzione del danno psicologico. 	
CONTENUTI GENERALI	
<ul style="list-style-type: none"> • Esame delle linee guida dell'ABI e presentazione di una raccolta della letteratura in materia circa la probabilità di accadimento e la valutazione dell'entità del danno • Individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti (ad esempio, presenza di denaro nel processo di lavoro, collocazioni in sedi ad alto rischio, appartenenza a gruppi omogenei, maggiore o minore contatto con la clientela,etc) • Illustrazione - sotto il profilo storico e tecnologico – delle linee fondamentali dell'evoluzione del concetto di prevenzione degli eventi criminosi • Illustrazione dei sistemi tecnologici di sorveglianza (dalle dotazioni minime alle più sofisticate) per fornire le specifiche tecniche di un sistema in sicurezza • Illustrazione delle procedure comportamentali “standard” da assumere nelle fasi 	

- dell'evento criminoso (pre – durante, post evento criminoso)
- Descrizione delle fasi e le modalità dell'evento
 - Definizione delle procedure comportamentali da adottare nelle varie fasi dell'evento
 - La gestione del post evento
 - Illustrazione di statistiche sui danni fisici e psicologici
 - Illustrazione del concetto di danno psicologico a seguito di un evento traumatico, con particolare riferimento all'individuazione e all'approccio di sostegno psicologico in caso di danno post traumatico da stress.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 12 ore comprensive del test finale.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative che stimolino l'analisi delle situazioni nell'ambito dell'applicazione delle tematiche trattate nei contesti aziendali e negli scenari di rischio possibili nelle attività lavorative.

In tale attività, dovranno essere migliorati i tempi di risposta alla capacità di problem solving dei partecipanti.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brainstorming
- discussione di casi di studio
- lavori di gruppo
- esercitazioni
- simulazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, il numero di domande, da porre per ciascuna unità didattica, è pari a due.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei. Al test saranno assegnati quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza. La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

**CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze sono declinate secondo due livelli, competenze di base e competenze specialistiche

Per alcuni moduli o unità didattiche sarà sufficiente possedere competenze di base (titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza ed esperienza almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro), mentre per altre è indispensabile il possesso di competenze specialistiche nell'area disciplinare di riferimento.

Il requisito specialistico comporta il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
<ul style="list-style-type: none">• Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza• Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
Requisiti formativi	Requisiti esperienziali
4. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• corsi di qualificazione• master presso organismi di formazione accreditati• corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti	7. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.
5. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• specializzazione universitaria• master universitari• corsi di perfezionamento• dottorato di ricerca	8. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ⁷
AR0	“Patto formativo - rilevazione attese partecipanti”	Specialistica	Tecnica o Formazione
AR1	“Le linee guida per la valutazione del rischio rapina e i criteri per l'individuazione dei lavoratori esposti”	Specialistica	Tecnica
AR2	“Evoluzione del concetto di prevenzione del fatto criminoso”	Specialistica	Tecnica o formazione o psicologica
AR3	“Il sistema di sicurezza e le procedure di sicurezza interna ed esterna”	Specialistica	Tecnica
AR4	“Le fasi dell'evento e la gestione”	Specialistica	Tecnica o formazione o psicologica
AR5	“I danni: danno fisico e danno psicologico”	Specialistica	Tecnica o medica/psicologica

⁷ AREA DISCIPLINARE

13) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

14) *Area medica*

E' riferita alle competenze relative alla medicina del lavoro

15) *Area psicologia del lavoro*

E' riferita sia a competenze derivanti dall'area medica (medicina del lavoro e psicologia) sia a competenze derivanti dalla psicologia del lavoro

16) *Area formazione e comunicazione*

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

**“CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA”**

UNITA' DIDATTICA INTRODUTTIVA AR0

**“Introduzione: patto formativo e rilevazione attese dei partecipanti
Durata: 30 minuti**

OBIETTIVI

- Declinare scopo e obiettivi del percorso
- Condividere il patto formativo
- Definire il sistema di attese dei partecipanti
- Favorire l'integrazione dei partecipanti

RISULTATI ATTESI

I partecipanti saranno consapevoli dell'importanza di

- Rispettare le regole del patto formativo
- Contribuire, come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

L'unità didattica introduttiva costituisce lo start di tutte le attività formative.

Favorisce l'integrazione dei partecipanti e consente al docente di avere una visione d'insieme dei partecipanti

INTRODUZIONE (30')

Cartellini Pennarelli

- Presentare il team.

- Far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al modulo

N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.

SLIDE

- Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa
- Presentare l'articolazione della giornata

**“CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA”**
UNITA' DIDATTICA AR1
“Le linee guida per la valutazione del rischio rapina nel settore”

Durata: 1,5 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le linee guida e la raccolta di letteratura in materia di rischio rapina.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Acquisire gli aspetti salienti delle linee guida in materia di rischio di evento criminoso
- Conoscere i criteri per l'individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti, compresi i lavoratori con contratti di lavoro atipici.

ARGOMENTI

<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disamina delle linee guida dell'ABI e presentazione di una raccolta della letteratura in materia circa la probabilità di accadimento e la valutazione dell'entità del danno • Individuazione dei lavoratori potenzialmente esposti (ad esempio, presenza di denaro nel processo di lavoro, collocazioni in sedi ad alto rischio, appartenenza a gruppi omogenei, maggiore o minore contatto con la clientela, etc) 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
INTRODUZIONE (30')	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare il team. • Far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al modulo <p>N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa • Presentare l'articolazione della giornata
Esercitazione in aula	<p>Cartellini Pennarelli</p> <p>SLIDE</p> <p>FILMATI</p>

CORSO DI FORMAZIONE
“I LAVORATORI/LA LAVORATRICE ADDETTI ALLA GESTIONE DEI RISCHI BAPINA”

UNITA' DIDATTICA AR2

“L’evoluzione del concetto di prevenzione per il rischio rapina”

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

Illustrare i punti cardine del processo evolutivo del concetto di prevenzione per il rischio specifico.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i punti essenziali del concetto di prevenzione del rischio rapina.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Le linee fondamentali dell'evoluzione del concetto di prevenzione del rischio rapina: profili storico, culturale e tecnologico.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI PREVENZIONE DEGLI EVENTI CRIMINOSI (60')</p> <p>Con la tecnica del Brain Storming (B.S.), far esprimere i partecipanti sul concetto di prevenzione del rischio rapina, in modo da avere una visione d'insieme della percezione dell'aula rispetto al rischio.</p> <p>Illustrare, di seguito, come si è evoluto, nel tempo, il concetto di prevenzione del rischio rapina.</p> <p>Dare spazio alle domande di chiarimento</p>	SLIDE

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE "LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA AR3</p> <p style="text-align: center;">"Il sistema tecnologico di protezione e prevenzione: l'approccio organizzativo"</p> <p style="text-align: center;">Durata: 2 ore</p>	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare l'apparato tecnologico di sicurezza • Illustrare le procedure organizzative da assumere in caso di evento criminoso. 	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le funzionalità dei componenti del sistema tecnologico di sorveglianza (sistemi di allarme, procedure tecniche, sistemi di sorveglianza umana e strumentale, etc.) • Conoscere le procedure organizzative da adottare nelle varie fasi della situazione di rischio. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verranno esaminati i sistemi tecnologici di sorveglianza (dalle dotazioni minime alle più sofisticate) per fornire le specifiche tecniche di un sistema di sicurezza • Verranno, inoltre, illustrate le procedure comportamentali "standard" da assumere nelle fasi dell'evento criminoso (pre – durante, post evento criminoso) 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con la presentazione dei sistemi tecnologici di sorveglianza per fornire le specifiche tecniche di un sistema di sicurezza.</p> <p>Con un lavoro di gruppo, si chiederà ai partecipanti di individuare le procedure comportamentali "standard" da assumere durante le fasi dell'evento criminoso.</p> <p>Dopo la presentazione e in fase di sintesi, si forniranno le opportune integrazioni per mettere a punto le corrette procedure da assumere.</p>	SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE
““LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA

UNITA' DIDATTICA AR4
“Le fasi dell'evento e la gestione”
Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le dinamiche e le fasi tipiche degli eventi “rapina”
- Acquisire la consapevolezza dei comportamenti “corretti” da assumere in caso di evento rapina.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Acquisire le conoscenze relative alle dinamiche degli eventi “rapina”
- Acquisire la capacità di risposta alle situazioni di emergenza mediante comportamenti “sicuri”.

ARGOMENTI

L’unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Le fasi e le modalità dell’evento
- Procedure comportamentali da adottare nelle varie fasi dell’evento
- La gestione del post evento

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con l’illustrazione di:

- Le fasi e le modalità dell’evento
- Procedure comportamentali da adottare nelle varie fasi dell’evento
- La gestione del post evento.

SLIDE

Per indurre nei partecipanti la consapevolezza di quanto esposto in teoria, verrà proposta una metodologia che si chiama hot simulation per sedimentare l’esperienza.

HOT SIMULATION (HS) *(durata totale 85)*

Questa metodologia (simile al role playing, ma senza la ripresa con videocamera) è utilizzata per la presa di consapevolezza dei comportamenti agiti. E’ una tecnica di notevole impatto emotivo che deve essere gestita da un formatore esperto in grado di bilanciare le dinamiche che intervengono.

Illustrazione della metodologia

(durata 15 minuti)

Cos’è una “hot simulation” – letteralmente simulazione a caldo?

In sintesi, è una metodologia che consiste in una recita a soggetto predefinito, effettuata da alcuni partecipanti nel ruolo di attori.

La loro interpretazione avviene di fronte agli altri partecipanti che saranno successivamente invitati a commentarla.

Chi apprende durante una simulazione? Tutti apprendono, non solo coloro che recitano, indipendentemente dal ruolo.

Ricordare che un’aula di formazione è un luogo protetto dove quello che avviene non trapela all’esterno, ciò che accade è e rimane strettamente riservato.

Poiché lo scopo del gioco didattico è l’apprendimento, nessuno sarà valutato per come “recita”.

Come si svolge l’attività didattica?

<p>Illustrare l'argomento della simulazione.</p> <p>N.B. il soggetto potrà essere, ad esempio, una simulazione di un evento rapinoso, per sei personaggi.</p>	<p>Raccogliere le candidature lasciando qualche minuto di tempo per superare la titubanza.</p> <p>Nella HS - tecnica molto coinvolgente - tutti hanno un ruolo: coloro che non si sono candidati, saranno inseriti tra gli osservatori (OSS)</p> <p>Chiarire il ruolo degli osservatori, precisando che - per rendersi conto di quello che è accaduto – abbiamo bisogno di occhi oggettivi che osservino lo svolgimento della simulazione e ci rimandino un feed back sui comportamenti agiti dal personaggio.</p> <p>Dopo aver raccolto le candidature, per gli attori della simulazione, e chiarito i ruoli, illustrare le fasi principali del HS.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli attori avranno 20 minuti di tempo per la preparazione della propria strategia. • Gli OSS restano in aula per avere indicazioni su come agire il ruolo. • Si svolgerà, quindi, la simulazione di 15 minuti. • Successivamente, gli OSS restituiranno un feed back su quello che avranno osservato, con la discussione <p>Consegnare la documentazione come da istruzioni per il docente.</p>
<p>Incontro con gli OSS</p>	<p>(durata 20 minuti)</p>
<p>Mentre gli attori preparano la propria strategia, si illustra il ruolo degli OSS.</p> <p>Sottolineare la differenza tra guardare e vedere.</p> <p>Leggere agli OSS le istruzioni dei diversi personaggi.</p> <p>Distribuire agli OSS la griglia e commentare con loro gli indicatori di osservazione che poi consentiranno loro di esprimere la propria opinione su come, ciascun personaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha agito il proprio ruolo • si è posto rispetto agli altri • ha partecipato al raggiungimento dell'obiettivo. <p>Invitare gli OSS a riflettere sugli indicatori e lasciarli soli in sottogruppo.</p> <p>Predisporre il setting</p> <p>Il docente si attrezzerà con una griglia per osservare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti comunicativi e relazionali 	<p>Scheda osservatori</p>
<p>SIMULAZIONE (durata 10 minuti)</p> <p>N.B. Rispettare rigorosamente i tempi assegnati. Allo scadere dei 10 minuti interrompere.</p>	<p>Scheda formatore</p>
<p>DECOMPRESSIONE (durata 25 minuti):</p> <p>Dopo la simulazione, dare tempo alla decompressione a caldo degli attori</p> <ul style="list-style-type: none"> • come si sono sentiti nel loro ruolo; • se era la prima volta che recitavano; • se si sono divertiti, • se erano agitati. <p>Fare un giro sulle emozioni.</p> <p>Ricordare che erano presenti occhi oggettivi ed esterni che “vedevano” i personaggi muoversi all’interno della simulazione: gli osservatori.</p> <p>Prima dell’esposizione degli OSS, ricordare che ciascun attore aveva istruzioni su come interpretare il personaggio e che la situazione metteva volutamente in campo interessi diversi e responsabilità diverse.</p> <p>Chiedere il feed back degli OSS</p>	

Sintesi evolutiva	(durata 15 minuti)
	Sulla base dell'esperienza vissuta, predisporre con i partecipanti un "vademecum" condiviso sui comportamenti "sicuri" da adottare in caso di evento rapinoso.

CORSO DI FORMAZIONE ““LAVORATORI/LAVORATRICE ADDETTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO RAPINA”	
UNITA' DIDATTICA AR5 “Il danno fisico e il danno psicologico” Durata: 2 ore	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Definire il concetto di danno fisico e psicologico • Illustrare il concetto di danno psicologico: disturbo post traumatico da stress. 	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire i comportamenti da adottare in caso di danno fisico • Acquisire le modalità di approccio alla risoluzione/riduzione del danno psicologico. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno fornite statistiche sui danni fisici e psicologici • Sarà illustrato il danno psicologico a seguito di un evento traumatico, con particolare riferimento all'individuazione e all'approccio di sostegno psicologico in caso di danno post traumatico da stress. 	
GIUDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con l'illustrazione delle statistiche sui danni fisici e psicologici derivanti dagli eventi rapinosi.</p> <p>Seguirà, poi, l'illustrazione del danno psicologico da evento traumatico, con particolare attenzione, sotto il profilo medico, dell'individuazione e della cura</p> <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p>	SLIDE
SINTESI DELLA GIORNATA	
Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il Prospetto Orario	
TEST di uscita (durata 15 minuti)	
Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, p Evoluzione del concetto di prevenzione del fatto criminoso ando che il test ha lo scopo di “misurare la temperatura” sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo.	
Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici	Test di verifica finale
Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti)	
Procedere con la correzione in plenaria.	

CONCLUSIONI	Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti. Distribuire questionario di gradimento del corso	Questionario di gradimento
-------------	---	---------------------------------------

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione per gli addetti alla gestione del rischio rapina”	
QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITÀ DIDATTICA	DURATA (ore)
AR0 – “Patto formativo – rilevazione attese partecipanti”	0,5
AR1 – Le linee guida per la valutazione del rischio rapina e i criteri per l'individuazione dei lavoratori esposti <ul style="list-style-type: none"> • Esame delle linee guida per la valutazione de rischio rapina. • Illustrazione di una raccolta di letteratura in materia. • Definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti esposti al rischio specifico. 	1,5
AR2 – Evoluzione del concetto di prevenzione del fato criminoso <ul style="list-style-type: none"> • L'evoluzione del concetto di prevenzione del rischio rapina: profilo storico, culturale e tecnologico. 	2
AR3 – I sistemi di sicurezza tecnologica (approccio organizzativo al rischio) <ul style="list-style-type: none"> • Le dotazioni minime e massime per un sistema di sicurezza antirapina. • Le procedure organizzative da mettere in atto nelle varie fasi dell'evento criminoso. 	2
AR4 – Le fasi dell'evento e la gestione <ul style="list-style-type: none"> • Le fasi e le modalità dell'evento • Procedure comportamentali da adottare nelle varie fasi dell'evento • La gestione del post evento 	4
AR5 – I danni fisici e psichici <ul style="list-style-type: none"> • Danni fisici: le statistiche • Danni psichici: il disturbo post traumatico da stress (DPTS) 	2
Test di uscita	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI E ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008

- MODULO A -

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”

Presentazione del corso	DETTAGLIO ORE
UNITA' DIDATTICHE	
A1 “Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento”	A1 – 4
A2 “I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”.	A2 – 4
A3 “Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Documento di valutazione dei rischi”	A3 – 4
A4 “La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa. Rischio incendio ed esplosione”	A4 – 4
A5 “La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza	A5 – 4
A6 “La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro	A6 – 4
A7 “Le ricadute applicative ed organizzative della valutazione del rischio”	A7 – 4
Verifica finale	ORE TOTALI: 28
	Verifica finale – 4 ore
	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
Coloro che sono lavoratori, lavoratrici, in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, cui potrebbe essere affidato a fine percorso formativo (Modulo A Modulo B9 e solo per RSPP Modulo C) l'incarico di RSPP o ASPP.	
OBIETTIVI GENERALI⁸	
Il corso ha come obiettivo quello di trasmettere nozioni e prassi finalizzati a:	
<ul style="list-style-type: none"> • acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferiti a problemi specifici • acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori • acquisire elementi di conoscenza in particolar modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze • acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale. 	
Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.	

⁸ Gli obiettivi ed i contenuti del corso sono coerenti con quelli previsti dall' Accordo del 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- conoscere la legislazione e le principali norme tecniche in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- individuare ruoli e responsabilità per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale
- analizzare e valutare i rischi
- individuare misure di prevenzione

CONTENUTI GENERALI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali
- Il sistema pubblico della prevenzione
- Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Documento di valutazione dei rischi
- La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa. Rischio incendio ed esplosione
- La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza
- La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro
- Le ricadute applicative ed organizzative della valutazione del rischio

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso Modulo A è di 28 ore cui deve aggiungersi il tempo necessario per effettuare la verifica finale.

La programmazione didattica prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni e la sintesi decisionale nell'ambito dell'applicazione delle tematiche trattate nei contesti aziendali e negli scenari di rischio possibili nelle attività lavorative.

In tale attività dovranno essere migliorati i tempi di risposta alla capacità di problem solving dei partecipanti.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- discussione di casi di studio
- lavori di gruppo
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

Al termine del corso è previsto il conseguimento dell'idoneità al Modulo A mediante test di accertamento delle conoscenze acquisite. Allo svolgimento del test saranno ammessi solo coloro che avranno frequentato il corso per almeno il 90% del monte ore.

La valutazione finale verrà effettuata mediante test composto da quaranta domande a risposta multipla di cui una sola esatta. La valutazione è espressa in decimi.

Ad ogni domanda esatta viene assegnato un punteggio pari a 0,25.

Il candidato è dichiarato idoneo se consegue un punteggio non inferiore a 6/10.

Il tempo a disposizione per completare la prova è di due ore.

Tale idoneità, una volta conseguita, resta valida per tutti i percorsi formativi successivi e relativi alle diverse specializzazioni.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso e dopo il superamento del test finale sarà rilasciato un attestato di frequenza riportante anche i contenuti e l'articolazione del corso. La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

La frequenza al modulo A vale per qualsiasi macrosettore e costituisce Credito Formativo permanente.

CORSO DI FORMAZIONE

**“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze sono declinate secondo due livelli, competenze di base e competenze specialistiche

Per alcune unità didattiche sarà sufficiente possedere competenze di base (titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza ed esperienza almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro), mentre per altre è indispensabile il possesso di competenze specialistiche nell'area disciplinare di riferimento.

Il requisito specialistico comporta il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI

COMPETENZE DI BASE

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

COMPETENZE SPECIALISTICHE

Requisiti formativi <ol style="list-style-type: none"> 5. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: <ol style="list-style-type: none"> a. corsi di qualificazione b. master presso organismi di formazione accreditati c. corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti 6. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: <ol style="list-style-type: none"> d. specializzazione universitaria e. master universitari f. corsi di perfezionamento g. dottorato di ricerca 	Requisiti esperienziali <ol style="list-style-type: none"> 9. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali. 10. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.
---	---

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale. Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ⁹
A1	"Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento"	Base	Tecnica o Giuridica

⁹ AREA DISCIPLINARE

17) Area tecnica

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

18) Area giuridica

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

19) Area medica

E' riferita alle competenze relative alla medicina del lavoro

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

A2	“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	Base	Tecnica o Giuridica
A3	“Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Documento di valutazione dei rischi”	Base	Tecnica
A4	“La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa. Rischio incendio ed esplosione”	Specialistiche	Tecnica
A5	“La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza”	Specialistiche	Tecnica
A6	“La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro”	Specialistiche	Tecnica
A7	“Le ricadute applicative ed organizzative della valutazione del rischio”	Specialistiche e/o mediche	Tecnica

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”

UNITA' DIDATTICA A1

“Approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori – Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento”

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare il D.Lgs. 81/2008 nel quadro di riferimento Nazionale e Comunitario
- Illustrare il nuovo approccio alla prevenzione presente nel Decreto, anche in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale
- Fare acquisire nozioni sull'evoluzione della legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza con specifico riferimento ai singoli fattori di rischio ed a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici etc.
- Illustrare l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive
- Illustrare le principali norme tecniche relative ai singoli fattori di rischio.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere la legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza, con specifico riferimento ai singoli fattori di rischio.
- Conoscere le principali norme tecniche nazionali ed eventualmente internazionali in ambito di salute e sicurezza in relazione ai singoli fattori di rischio.
- Inserire nel quadro di riferimento legislativo e normativo nazionale le modalità per l'individuazione e valutazione di ogni singolo fattore di rischio.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- L'evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro, impostazione di base data al D.Lgs. 81/2008 dal legislatore, riferendo la trattazione anche ai principi costituzionali ed agli obblighi civili e penali dati dall'ordinamento giuridico nazionale facendo riferimento anche al contesto legislativo europeo ed alle direttive europee
- Il D.Lgs 81/2008 esaminato con particolare riferimento all'organizzazione della prevenzione in azienda, ed alle tipologie di rischi ed alle misure preventive interpretate alla luce della normativa vigente collegata
- La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc.
- Accordo europeo sullo stress sul lavoro
- Le principali norme tecniche UNI e CEI, accenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee, affrontando l'esposizione per fattori di rischio.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Presentazione del corso</p> <p>Far presentare i partecipanti. Presentare scopi, obiettivi e articolazione delle tre giornate del corso. Ricordare la frequenza del 90% del monte ore richiesta per partecipare alla prova finale.</p> <p>Approccio alla prevenzione attraverso il D. Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento” (4 ore)</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'evoluzione legislativa sulla sicurezza e igiene del lavoro, l'impostazione di base data al D.Lgs. 81/2008 dal legislatore, riferendo la trattazione anche ai principi costituzionali ed agli obblighi civili e penali dati dall'ordinamento giuridico nazionale facendo riferimento anche al contesto legislativo europeo ed alle direttive europee• Il D.Lgs 81/2008 esaminato con particolare riferimento all'organizzazione della prevenzione in azienda, ed alle tipologie di rischi ed alle misure preventive interpretate alla luce della normativa vigente collegata• La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc.• Accordo europeo sullo stress sul lavoro• Le principali norme tecniche UNI e CEI, accenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee, affrontando l'esposizione per fattori di rischio. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con un caso studio</p>	<p>SLIDE</p> <p>Testo per il caso studio</p>

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”

UNITA' DIDATTICA A2

“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08; i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali – Il sistema pubblico della prevenzione”
Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le figure del sistema prevenzionale in azienda individuando le caratteristiche richieste dalla legislazione per ciascun soggetto, distinguendo tra compiti ed obblighi di: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema prevenzionale data dal legislatore
- Illustrare gli obblighi del datore di lavoro in relazione a progettisti, fabbricanti, fornitori ed installatori
- Illustrare le funzioni degli Enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare le ultime sentenze della corte di cassazione in relazione alle diverse figure del sistema di prevenzione
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli Enti pubblici, degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema prevenzionale.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento con i chiarimenti dettati dalle sentenze giuridiche
- Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per il servizio di prevenzione e protezione aziendale
- Compiti e responsabilità civili e penali in capo a datore di lavoro ed RSPP derivanti dall'applicazione dell'art. 26 del D. Lgs.81/2008
- Modelli di organizzazione e di gestione
- Inquadramento gestionale delle attività del servizio di prevenzione e protezione anche in relazione alle attività ed ai compiti affidati alle squadre di antincendio e di primo soccorso
- Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Fa seguito, dopo la pausa pranzo, la seconda unità didattica: I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione. (4 ore)</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento con i chiarimenti dettati dalle sentenze giuridiche. • Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per il servizio di prevenzione e protezione aziendale • Compiti e responsabilità civili e penali in capo a datore di lavoro ed RSPP derivanti dall'applicazione dell'art. 26 del D. Lgs.81/2008 • Modelli di organizzazione e di gestione • Inquadramento gestionale delle attività del servizio di prevenzione e protezione anche in relazione alle attività ed ai compiti affidati alle squadre di antincendio e di primo soccorso • Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con una esercitazione.</p>	<p>SLIDE</p> <p>Testo per esercitazione</p>

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA A3 “Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi – Documento di valutazione dei rischi” Durata: 4 ore</p>
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Illustrare i concetti di rischio e delle metodologie e criteri di valutazione del rischio • Illustrare la struttura ed i contenuti tipici del documento di valutazione del rischio.
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper pianificare le attività per l'individuazione delle fonti di pericolo, per l'analisi dei fattori di rischio e per la valutazione dei rischi rilevati. Saper redigere un documento di valutazione dei rischi. • Elaborare quanto desunto dall'attività di analisi del rischio dell'azienda per valutare i risultati ottenuti e pianificare e gestire il rischio, individuando metodologie di controllo nel tempo dei risultati.
<p>ARGOMENTI</p>

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali, rischio di molestie e mobbing
- Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni
- Le fonti statistiche: Banca Dati INAIL, ESAW
- Contenuti e organizzazione del documento
- Metodologia della valutazione e criteri utilizzati
- Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare
- Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento
- Definizione di un sistema per il controllo della efficienza e della efficacia nel tempo delle misure attuate.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
La seconda giornata di formazione si apre con l'unità didattica A3: Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Documento di valutazione dei rischi. (4 ore)	
<p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali, rischio di molestie e mobbing • Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni • Le fonti statistiche: Banca Dati INAIL, ESAW • Contenuti e organizzazione del documento • Metodologia della valutazione e criteri utilizzati • Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare • Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento • Definizione di un sistema per il controllo della efficienza e della efficacia nel tempo delle misure attuate. 	SLIDE
<p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento Intervallare l'unità didattica con un lavoro di gruppo</p>	Testo per lavoro di gruppo

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”

UNITA' DIDATTICA A4

“La classificazione dei rischi in relazione alla normativa – Rischio incendio ed esplosione”
Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i rischi, i limiti di esposizione, le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla normativa vigente
- Illustrare l'analisi e la valutazione del rischio incendio in relazione ai criteri di prevenzione incendi
- Illustrare le misure per il controllo delle emergenze.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare modalità e tecniche per classificare i rischi esistenti in azienda, incendio ed esplosione compresi.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Rischio da ambienti di lavoro, rischio elettrico, rischio meccanico, macchine ed attrezzature
- Rischio stress lavoro-correlato
- Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)
- Rischio cadute dall'alto
- Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti.
- Il quadro legislativo antincendio ed il Certificato di Prevenzione Incendi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Dopo la pausa pranzo della seconda giornata di formazione si prosegue con l'unità didattica A4:

La classificazione dei rischi in relazione alla normativa. Rischio incendio ed esplosione. (4 ore)

Saranno illustrati:

- Rischio da ambienti di lavoro, rischio elettrico, rischio meccanico, macchine ed attrezzature
- Rischio stress lavoro-correlato
- Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)
- Rischio cadute dall'alto
- Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti
- Il quadro legislativo antincendio ed il Certificato di Prevenzione Incendi.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

Intervallare l'unità didattica con un lavoro di gruppo.

Testo per lavoro di gruppo

CORSO DI FORMAZIONE
"RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A"

UNITA' DIDATTICA A5

"La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza"

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Fornire nozioni sulle principali malattie professionali e sui rischi presenti negli ambienti di lavoro
- Fornire elementi per la valutazione di alcuni rischi specifici presenti negli ambienti lavorativi con riferimento alla normativa di salute e sicurezza
- Fornire informazioni sulla tenuta dei registri d'esposizione dei lavoratori ai diversi rischi, ove richiesto.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare le fonti normative corrette ai fini della valutazione del rischio
- Conoscere i principali parametri di cui si deve tener conto nella valutazione di specifici rischi lavorativi
- Conoscere la corretta gestione dei registri d'esposizione professionali per i rischi che lo richiedano.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Principali malattie professionali
- Rischio cancerogeni e mutageni
- Rischio chimico
- Rischio biologico
- Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La terza giornata di formazione si apre con l'unità didattica A5:

La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza (4 ore)

Saranno illustrati:

- Principali malattie professionali
- Rischio cancerogeni e mutageni
- Rischio chimico
- Rischio biologico
- Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.
Intervallare l'unità didattica con esempi ed esercitazione.

Testo per esercitazione

CORSO DI FORMAZIONE
"RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A"

UNITA' DIDATTICA A6

**"La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di
igiene del lavoro"**

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Fornire elementi per la valutazione di alcuni rischi specifici presenti negli ambienti lavorativi con riferimento alla normativa di salute e sicurezza.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare le fonti normative corrette ai fini della valutazione del rischio
- Conoscere i principali parametri di cui si deve tener conto nella valutazione di specifici rischi lavorativi.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Rischio rumore
- Rischio vibrazioni
- Rischio videoterminali
- Rischio movimentazione manuale dei carichi
- Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Rischio da campi elettromagnetici
- Il microclima
- L'illuminazione

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Dopo la pausa pranzo la terza giornata di formazione prosegue con l'unità didattica A6:

La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro (4 ore)

Saranno illustrati:

- Il rischio rumore, vibrazioni, videoterminali
- Rischio movimentazione manuale dei carichi
- Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Rischio da campi elettromagnetici
- Il microclima
- L'illuminazione

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

CORSO DI FORMAZIONE
"RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A"

UNITA' DIDATTICA A7
"Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio"
Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Fornire nozioni e metodi che rendano il partecipante in grado di pianificare le misure di prevenzione più idonee conseguenti alla valutazione del rischio effettuata
- Fornire nozioni e metodi che rendano il partecipante in grado di collaborare con il medico competente nella pianificazione e gestione del pronto soccorso
- Fornire conoscenze utili a meglio relazionarsi con il medico competente in tema di sorveglianza sanitaria, con particolare riguardo alla specifica tutela per le lavoratrici madri, i minori, gli invalidi
- Fornire conoscenze che rendano il partecipante in grado di scegliere i DPI idonei ai rischi valutati
- Fornire conoscenze utili a supportare il datore di lavoro nella gestione degli acquisiti di beni e servizi, degli appalti e dei capitolati conseguenti alla valutazione del rischio effettuata
- Fornire strumenti e metodi utili a pianificare la formazione e l'addestramento per i lavoratori, i cui contenuti siano stati desunti dalla valutazione del rischio.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- pianificare le misure di prevenzione più idonee conseguenti alla valutazione del rischio effettuata, scegliere i DPI idonei ai rischi valutati, organizzare i processi formativi ed informativi necessari
- collaborare con il medico competente nella pianificazione e gestione del pronto soccorso
- supportare il datore di lavoro nella gestione degli acquisiti di beni e servizi, degli appalti e dei capitolati connessi alle misure di protezione e prevenzione.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- La pianificazione delle misure di prevenzione conseguente alla valutazione del rischio
- Il piano e la gestione del pronto soccorso
- Organizzazione della sorveglianza sanitaria
- Criteri di scelta e di utilizzo dei DPI
- Piani di formazione.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La quarta giornata si apre con l'unità didattica A7:

Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio (4 ore)

Saranno illustrati:

- La pianificazione delle misure di prevenzione
- Il piano e la gestione del pronto soccorso
- L'organizzazione della sorveglianza sanitaria
- I criteri di scelta e di utilizzo dei DPI

SLIDE

Testo per esercitazione

<ul style="list-style-type: none"> I piani di formazione <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p> <p>Intervallare l'unità didattica con esempi ed esercitazione.</p> <p>Dopo la pausa pranzo effettuare il test per la verifica finale.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	<p>Test verifica finale</p> <p>Questionario di gradimento</p>
---	---

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO A”

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
<p>Presentazione del corso</p> <p>A1 – L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008: miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> La filosofia del D.Lgs. 81/2008 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi. La gerarchia delle fonti giuridiche Le Direttive Europee La Costituzione, Codice Civile e Codice Penale L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro Il D.Lgs.81/2008: l'organizzazione della prevenzione in azienda, i rischi considerati e le misure preventive esaminati in modo associato alla normativa vigente collegata La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc. Accordo europeo sullo stress sul lavoro Le norme tecniche UNI, CEI e loro validità 	4
<p>A2 – I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il Sistema Pubblico della prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali e diritti definiti dalla normativa di riferimento con i chiarimenti dettati dalle sentenze giuridiche. Individuazione ed illustrazione dei rapporti delle relazioni definiti dalla normativa per il servizio di prevenzione e protezione aziendale Compiti e responsabilità civili e penali in capo a datore di lavoro ed RSPP derivanti dall'applicazione dell'art. 26 del D. Lgs.81/2008 Modelli di organizzazione e di gestione Inquadramento gestionale delle attività del servizio di prevenzione e protezione anche in relazione alle attività ed ai compiti affidati alle squadre di antincendio e di primo soccorso Vigilanza e controllo: il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni Gli Enti pubblici, gli Organismi paritetici e gli Accordi di categoria 	4
<p>A3 – Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Documento di valutazione dei rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione Principio di precauzione, attenzione al genere, clima delle relazioni aziendali, 	4

<ul style="list-style-type: none"> rischio di molestie e mobbing Analisi degli infortuni: cause, modalità di accadimento, indicatori, analisi statistica e andamento nel tempo, registro infortuni: Le fonti statistiche: Banca Dati INAIL, ESAW Informazione sui criteri, metodi e strumenti per la valutazione dei rischi (linee guida regionali, linee guida CEE, modelli basati su check list, la Norma UNI EN 1050/98 etc.) Contenuti e organizzazione del documento Metodologia della valutazione e criteri utilizzati Individuazione e quantificazione dei rischi, misure di prevenzione adottate o da adottare Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento Definizione di un sistema per il controllo della efficienza e della efficacia nel tempo delle misure attuate 	
<p>A4 – La classificazione dei rischi in relazione alla normativa. Rischio incendio ed esplosione</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio da ambienti di lavoro Rischio stress lavoro-correlato Rischio elettrico Rischio meccanico, Macchine, Attrezzature Rischio movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto) Rischio cadute dall'alto Le verifiche periodiche obbligatorie di apparecchi e impianti Il quadro legislativo antincendio e CPI (Certificato Prevenzione Incendi) Gestione delle emergenze elementari 	4
<p>A5 – La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> Principali malattie professionali (DPR 1124 del 1965, D.lgs 38/2000) Rischio cancerogeni e mutageni (D.lgs 66/2000, D.lgs 81/2008 Titolo IX – Capo II) Rischio chimico (D.lgs.81/2008; D.lgs.52/97, D.lgs.65/2003) Il Rischio biologico (D.lgs. 81/2008 Titolo X) Tenuta dei registri di esposizione dei lavoratori alle diverse tipologie di rischio che li richiedono 	4
<p>A6 – La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di igiene del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio rumore (D.lgs.195/2006, ISO 1999)) Rischio vibrazioni (D.lgs.187/2005, ISO 2631-1, ISO 5349) Rischio videoterminali (D.lgs 81/2008 Titolo VII, Decreto M. 02/10/2000, UNI EN ISO 9241) Rischio movimentazione manuale dei carichi (D.lgs.81/2008 Titolo VI) Rischio da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, (D.lgs.230/95 e succ. mod.) Rischio da campi elettromagnetici Il microclima (Dlgs. 81/2008 Titolo II, UNI EN ISO 15265) L'illuminazione(Dlgs. 81/2008 Titolo II, UNI EN ISO 12464) 	4
<p>A7 – Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> Il piano delle misure di prevenzione Il piano e la gestione del pronto soccorso (DM 388/2003 e sue applicazioni) La sorveglianza sanitaria e la trattazione dei principali riferimenti legislativi e delle prassi: specifiche tutele per le lavoratrici madri (D. Lgs. 151/01); minori (D. Lgs. 345/1999 e D. Lgs. 262/2000); invalidi (RD 1312/1921; L.142/53; L.1539/62; DPR 146/75), visite mediche (Linee guida SIMLII); giudizi di idoneità, ricorsi). 	4
<p>Verifica finale</p>	4



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI E ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE *AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008*

- MODULO B9-

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”

Presentazione del corso	DETTAGLIO ORE
UNITA' DIDATTICHE	
B9.1 “Analisi e gestione del rischio”	B9.1 – 1
B9.2 “Sicurezza antincendio”	B9.2 – 3
B9.3 “Rischi fisici: videoterminali, illuminazione e microclima”	B9.3 – 2
B9.4 “Rischio da organizzazione del lavoro: - Ambienti di lavoro - Movimentazione manuale dei carichi”	B9.4 – 1 B9.5 – 1 B9.6 – 2 B9.7 – 2
B9.5 “Dispositivi di Protezione Individuale”	ORE TOTALI: 12
Verifica intermedia	Verifica intermedia – 0,25
B9.6 “Rischi infortunistici: - Rischio elettrico - Rischio meccanico, macchine e attrezzature”	Verifica finale – 4
B9.7 “Rischio da agenti chimici e biologici”	N° max partecipanti: 25
Verifica finale	
PROFILO PARTECIPANTI	
Lavoratori, lavoratrici, in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, cui potrebbe essere affidato a fine percorso formativo (per RSPP è richiesta la frequenza del Modulo C) l'incarico di RSPP o ASPP. Al corso sono ammessi tutti coloro che hanno già frequentato con profitto almeno il modulo A del percorso formativo previsto dall'Accordo Stato – Regioni pubblicato nella G.U. n. 37 del 14/2/2006 ovvero coloro che sono esonerati dalla frequenza del modulo A in quanto in possesso dei titoli di studio previsti dall'art. 32 del Dlgs 81/2008.	
OBIETTIVI GENERALI¹⁰	
Il corso ha come obiettivo quello di trasmettere nozioni e prassi finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici compatti • Acquisizione di capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro propri dei compatti • Miglioramento della propria capacità di individuazione di adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali per la riduzione o l'eliminazione di ogni tipologia di rischio • Miglioramento della propria capacità di individuazione per le diverse lavorazioni dei compatti degli idonei dispositivi di sicurezza individuale • Individuare i fattori di rischio per i quali è richiesta la sorveglianza sanitaria. Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.	

¹⁰ Gli obiettivi ed i contenuti del corso sono coerenti con quelli previsti dall' Accordo del 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

RISULTATI ATTESI

- I partecipanti devono essere in grado di gestire correttamente:
- I rischi derivanti dall'impiego di agenti chimici e biologici sul luogo di lavoro
 - I rischi derivanti dall'uso di videoterminali
 - I rischi fisici legati al microclima e all'illuminazione
 - I rischi legati alle caratteristiche dei luoghi di lavoro
 - I rischi derivanti dalla presenza di circuiti elettrici
 - I rischi connessi all'utilizzo di macchine ed attrezzature meccaniche
 - Il rischio d'incendio e le emergenze
 - La scelta degli opportuni dispositivi di protezione individuale in relazione alle esigenze e alle attività svolte.

CONTENUTI GENERALI

- Valutazione e gestione del rischio
- Sicurezza antincendio
- Rischi fisici: videoterminali, illuminazione e microclima
- Rischio da organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro, movimentazione manuale dei carichi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Rischi infortunistici: rischio elettrico, rischio meccanico, macchine e attrezzature
- Rischio da agenti chimici e biologici

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del modulo B9 è di 12 ore cui si aggiungono le ore per la verifica finale. La programmazione didattica prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi e la sintesi di scenari di rischio possibili nelle attività considerate.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive con esempi relativi ai compatti in esame;
- esercitazioni;
- caso studio che costituisce strumento di valutazione finale.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione dell'apprendimento si effettua con una verifica intermedia ed una finale.

La verifica intermedia contribuisce al risultato finale con un peso pari al 30% e consiste in un test di valutazione dell'apprendimento erogato al termine della prima giornata. Il test è composto da 15 domande a risposta multipla di cui una sola esatta. Ad ogni risposta esatta viene assegnato un punteggio pari a 0,2. Il tempo a disposizione del candidato è di 15 minuti. La verifica finale consiste nello studio di un caso in cui viene simulato un ambiente di lavoro e nella successiva discussione. Il peso attribuito alla prova finale per la valutazione globale è pari al 70%. La valutazione riguarda la completezza e la esaustività dell'analisi del caso. Il tempo a disposizione per completare la prova è di due ore. Il punteggio finale, espresso in decimi, è costituito dalla somma del punteggio della verifica intermedia e della verifica finale. Il candidato è dichiarato idoneo se consegue un punteggio non inferiore a 6/10. A sostenere la verifica finale saranno ammessi solo coloro che avranno frequentato il corso per almeno il 90% del monte ore.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso e dopo il superamento della verifica finale sarà rilasciato un attestato di frequenza riportante i contenuti e l'articolazione del corso nonché il macro settore di riferimento. La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

La frequenza al modulo B9 costituisce Credito Formativo con fruibilità quinquennale.

CORSO DI FORMAZIONE

**“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Oltre alle competenze di base sono richieste competenze specialistiche che comportino il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI

COMPETENZE DI BASE

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

COMPETENZE SPECIALISTICHE

Requisiti formativi

6. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza:
 - corsi di qualificazione
 - master presso organismi di formazione accreditati
 - corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti
7. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza:
 - specializzazione universitaria
 - master universitari
 - corsi di perfezionamento
 - dottorato di ricerca

Requisiti esperienziali

11. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.
12. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ¹¹
B9.1	“Analisi e gestione del rischio”	Specialistiche	Tecnica
B9.2	“Sicurezza antincendio”	Specialistiche	Tecnica
B9.3	“Rischi fisici: videoterminali, illuminazione e microclima”	Specialistiche	Tecnica
B9.4	“Rischio da organizzazione del lavoro: ❖ Ambienti di lavoro ❖ Movimentazione manuale dei carichi”	Specialistiche	Tecnica
B9.5	“Dispositivi di Protezione Individuale”	Specialistiche	Tecnica
B9.6	“Rischi infortunistici: ❖ Rischio elettrico ❖ Rischio meccanico, macchine e attrezzature”	Specialistiche	Tecnica
B9.7	“Rischio da agenti chimici e biologici”	Specialistiche	Tecnica

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”

UNITA' DIDATTICA B9.1
“Analisi e gestione del rischio”
Durata: 1 ora

OBIETTIVI

- Fornire le basi metodologiche, tecniche ed operative per la gestione del rischio, quale processo completo che comprende le fasi di analisi, valutazione, ponderazione e trattamento del rischio, necessarie alla pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di prevenzione e protezione.

¹¹ AREA DISCIPLINARE

20) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Effettuare un'analisi del rischio di un ambiente lavorativo o di un'attività lavorativa dei compatti di riferimento
- Scegliere il metodo di valutazione del rischio più appropriato alla natura del rischio e alle norme di riferimento
- Pianificare gli interventi di prevenzione e protezione.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio
- Analisi degli incidenti
- Aspetti operativi della valutazione dei rischi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Tra le diverse scelte possibili per l'impostazione del percorso formativo si è optato per un approccio alla trattazione degli argomenti di igiene e sicurezza per fattore di rischio in virtù del fatto che i metodi di analisi e di gestione del rischio, nonché i criteri di scelta dei sistemi di prevenzione e protezione, sono per lo più comuni ai diversi ambiti lavorativi. All'interno di ciascuna lezione sul rischio specifico è stato riservato uno spazio da dedicare alle diverse esigenze degli ambiti lavorativi coinvolti anche mediante l'esemplificazione di quanto trattato in sede teorica.

L'esposizione della materia legislativa e normativa afferente alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro è stata volutamente omessa in quanto oggetto di trattazione a livello generale nel modulo A.

Ad ogni modo si lascia libera scelta al docente di effettuare degli approfondimenti laddove necessario.

Considerata pertanto la limitata durata del corso, verranno privilegiati gli aspetti pratici applicativi rispetto alle nozioni di tipo teorico-scientifico

Presentazione del corso

Far presentare i partecipanti.

Presentare scopi, obiettivi e articolazione delle tre giornate del corso.

Ricordare la frequenza del 90% del monte ore richiesta per partecipare alla prova finale.

Analisi e gestione del rischio (1 ora)

Saranno illustrati:

- I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio
- Analisi degli incidenti
- Aspetti operativi della valutazione dei rischi

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”

UNITA' DIDATTICA B9.2
“Sicurezza antincendio”
Durata: 3 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i concetti base del rischio d'incendio al fine di rendere i discenti in grado di scegliere i mezzi di prevenzione, i mezzi d'estinzione e di definire le opportune procedure d'emergenza.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- I partecipanti al corso saranno resi edotti sui fattori che sono alla base di un incendio, sui mezzi di prevenzione e protezione e sulle procedure d'emergenza da adottare in caso d'incendio.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- I principi della combustione e l'incendio
- Le principali definizioni (resistenza al fuoco, reazione al fuoco, ecc.)
- Le principali cause di un incendio in relazione all'ambiente di lavoro, inclusi i rischi di incendio durante la manutenzione
- Le sostanze estinguenti da utilizzare in funzione dei diversi tipi di incendio tipici del comparto
- La valutazione del rischio d'incendio
- Misure di protezione (inclusi estintori portatili e impianti fissi di spegnimento, di rilevazione e di allarme) e manutenzione degli impianti
- Dimensionamento delle vie di esodo, delle porte dei locali e delle uscite di piano in funzione dell'attività produttiva e dell'affollamento dell'ambiente di lavoro (DM 10 marzo 98 e Titolo II D.Lgs. 81/2008)
- Cenni sulle regole tecniche di prevenzione incendi relative alle attività dei comparti lavorativi di interesse
- Cenni sugli impianti termici (caldaie, impianto di adduzione del gas, apparecchi a gas delle cucine) – certificazioni di legge e requisiti di sicurezza antincendio essenziali (DM 12 aprile 1996)
- Misure di prevenzione e procedure di sicurezza in caso di emergenza.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Sicurezza antincendio

(3 ore)

Saranno illustrati:

- I principi della combustione e l'incendio
- Le principali definizioni (resistenza al fuoco, reazione al fuoco, ecc.)
- Le principali cause di un incendio in relazione all'ambiente di lavoro, inclusi i rischi di incendio durante la manutenzione
- Le sostanze estinguenti da utilizzare in funzione dei diversi tipi di incendio tipici del comparto
- La valutazione del rischio d'incendio

SLIDE

<ul style="list-style-type: none"> • Misure di protezione (inclusi estintori portatili e impianti fissi di spegnimento, di rilevazione e di allarme) e manutenzione degli impianti • Dimensionamento delle vie di esodo, delle porte dei locali e delle uscite di piano in funzione dell'attività produttiva e dell'affollamento dell'ambiente di lavoro (DM 10 marzo 98 e Titolo II D.Lgs. 81/2008) • Cenni sulle regole tecniche di prevenzione incendi relative alle attività dei comparti lavorativi di interesse • Cenni sugli impianti termici (caldaie, impianto di adduzione del gas, apparecchi a gas delle cucine) – certificazioni di legge e requisiti di sicurezza antincendio essenziali (DM 12 aprile 1996) • Misure di prevenzione e procedure di sicurezza in caso di emergenza. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	
--	--

CORSO DI FORMAZIONE
“RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”

UNITA' DIDATTICA B9.3
“Rischi fisici: Videoterminali, Illuminazione e Microclima”
Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Fornire nozioni e prassi affinché i partecipanti siano in grado di valutare l'ergonomicità di una postazione di lavoro al videoterminal e di effettuare le scelte più opportune per la riduzione del rischio di lavoro al videoterminal.
- Illustrare i concetti base dell'illuminazione e del microclima al fine di rendere il discente in grado di espletare al meglio la sua funzione di RSPP e ASPP.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- I partecipanti al modulo saranno in grado di effettuare una valutazione del rischio di lavoro al videoterminal e mettere in atto le appropriate misure di contenimento del rischio.
- I partecipanti al corso saranno in grado di effettuare una valutazione del rischio illuminazione del microclima e mettere in atto le appropriate misure di contenimento dei rischi ad essi collegati.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.)
- Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale)
- La valutazione del rischio
- Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali).
- Differenza tra situazioni di rischio e problemi di comfort
- Misure di prevenzione e protezione (tecniche e procedure per la riduzione del rischio)
- La prevenzione dei rischi connessi agli impianti di condizionamento e di ventilazione

(cucine).	
<p>GUIDA CRONO PEDAGOGICA</p> <p>Dopo la pausa pranzo la giornata di formazione prosegue con l'unità didattica B9.3: Rischi fisici: videoterminali, illuminazione e microclima (2 ore)</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.) • Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale) • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali). • Differenza tra situazioni di rischio e problemi di comfort • Misure di prevenzione e protezione (tecniche e procedure per la riduzione del rischio) • La prevenzione dei rischi connessi agli impianti di condizionamento e di ventilazione (cucine). <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento</p> <p>Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	<p>Materiale didattico</p> <p>SLIDE</p>

<p>CORSO DI FORMAZIONE “RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”</p> <p>UNITA' DIDATTICA B9.4 “Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro – Movimentazione manuale dei carichi” Durata: 1 ora</p>
OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Fornire nozioni e metodi che servano per valutare le condizioni di sicurezza, igiene e comfort degli ambienti di lavoro. • Fornire nozioni e metodi che rendano il discente in grado di effettuare la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi e di adottare le appropriate misure di contenimento del rischio
RISULTATI ATTESI
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i punti di intervento nell'ambito dell'organizzazione degli ambienti di lavoro ai fini di un miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. • Effettuare la valutazione del rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi e mettere in atto le appropriate misure di contenimento del rischio.
ARGOMENTI
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali • Cenni sui requisiti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche e sui requisiti di sicurezza strutturale

<ul style="list-style-type: none"> • Misure di prevenzione dei rischi di tipo infortunistico legati alle caratteristiche e dimensioni degli ambienti di lavoro • Organizzazione delle aree di lavoro • La segnaletica di sicurezza. • Effetti sulla salute (MMC) • Cenni sulle metodologie di valutazione del rischio con riferimento a specifiche mansioni dei compatti lavorativi di interesse • Metodo "traino e spinta; • Misure di prevenzione e protezione per il contenimento del rischio. 	
<p>GUIDA CRONO PEDAGOGICA</p> <p>Dopo la pausa caffè si prosegue con l'unità didattica B9.4:</p> <p>Organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro, movimentazione manuale dei carichi (1 ora)</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali • Cenni sui requisiti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche e sui requisiti di sicurezza strutturale • Misure di prevenzione dei rischi di tipo infortunistico legati alle caratteristiche e dimensioni degli ambienti di lavoro • Organizzazione delle aree di lavoro • La segnaletica di sicurezza. • Effetti sulla salute (MMC) • Cenni sulle metodologie di valutazione del rischio con riferimento a specifiche mansioni dei compatti lavorativi di interesse • Metodo "traino e spinta; • Misure di prevenzione e protezione per il contenimento del rischio. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento</p> <p>Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	<p>Materiale didattico</p> <p>SLIDE</p>

<p align="center">CORSO DI FORMAZIONE "RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9"</p> <p align="center">UNITA' DIDATTICA B9.5 "Dispositivi di Protezione Individuale" Durata: 1 ora</p>
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Illustrare i dispositivi di protezione individuale al fine di rendere i partecipanti in grado di scegliere la tipologia più idonea al tipo di rischio e alle esigenze dell'ambiente lavorativo.
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicare per ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna attività lavorativa i DPI più idonei e che più si adattano alle esigenze dei lavoratori.

ARGOMENTI	
L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:	
<ul style="list-style-type: none"> • La marcatura CE dei dispositivi di protezione individuale • La funzione e i criteri di scelta dei DPI, con particolare riferimento a quelli utilizzati nel comparto • L'informazione e la formazione dei lavoratori sui DPI. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
Ultima unità didattica della prima giornata di formazione è la B9.5: Dispositivi di Protezione Individuale (1 ora) Saranno illustrati:	
<ul style="list-style-type: none"> • La marcatura CE dei dispositivi di protezione individuale • La funzione e i criteri di scelta dei DPI, con particolare riferimento a quelli utilizzati nel comparto • L'informazione e la formazione dei lavoratori sui DPI. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p> <p>Intervallare l'unità didattica con esempi.</p> <p>Presentare in aula i DPI relativi al settore lavorativo di interesse.</p> <p>Al termine dell'unità didattica erogare il test di verifica intermedia soggetta a valutazione: tempo a disposizione 15 minuti.</p>	<p>SLIDE</p> <p>Test per la verifica</p>

CORSO DI FORMAZIONE “RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”	
UNITA' DIDATTICA B9.6 “Rischio infortunistico: elettrico, meccanico, macchine e attrezzature” Durata: 2 ore	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare i fondamenti del rischio elettrico al fine di rendere il discente in grado di espletare al meglio la sua funzione di ASPP o RSPP. • Individuare le fonti di pericolo legate all'utilizzo di macchine e attrezzature; • Valutare il rischio; • Adottare gli opportuni accorgimenti tecnici, organizzativi e procedurali per il contenimento del rischio. 	
RISULTATI ATTESI	
<ul style="list-style-type: none"> • Al termine del modulo i partecipanti saranno resi edotti sulle fonti di pericolo, i possibili danni causati dall'elettricità, le misure di contenimento del rischio, il corretto utilizzo di apparecchi e impianti. • effettuare la valutazione del rischio; • individuare gli accorgimenti tecnici, organizzativi e procedurali atti al contenimento del rischio. 	

ARGOMENTI	
L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:	
<ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali (tensione, corrente, contatto diretto, contatto indiretto, arco, ecc) • Effetti della corrente elettrica sul corpo umano (ustioni, arresto della respirazione, tetanizzazione, fibrillazione) • Classificazione dei sistemi di distribuzione (TT, TN, IT.) ed impianti di terra • Protezione contro i contatti diretti e indiretti • Valutazione del rischio (cenni) • Cenni sulla documentazione necessaria per impianti e apparecchi elettrici e per la protezione contro le scariche atmosferiche • Dichiarazione di conformità degli impianti (DM 37/2008). • Definizioni e nozioni generali (Rischio meccanico) • Il libretto d'uso e manutenzione • La marcatura CE • La valutazione del rischio • Misure tecniche e procedurali per la prevenzione degli infortuni con riferimento alle principali attrezzature e macchine utilizzate nel comparto. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La seconda giornata di formazione riprende con l'unità didattica B9.6:</p> <p>Rischio infortunistico: elettrico, meccanico, macchine e attrezzature (2 ore)</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali (tensione, corrente, contatto diretto, contatto indiretto, arco, ecc) • Effetti della corrente elettrica sul corpo umano (ustioni, arresto della respirazione, tetanizzazione, fibrillazione) • Classificazione dei sistemi di distribuzione (TT, TN, IT.) ed impianti di terra • Protezione contro i contatti diretti e indiretti • Valutazione del rischio (cenni) • Cenni sulla documentazione necessaria per impianti e apparecchi elettrici e per la protezione contro le scariche atmosferiche • Dichiarazione di conformità degli impianti (DM 37/2008). • Definizioni e nozioni generali (Rischio meccanico) • Il libretto d'uso e manutenzione • La marcatura CE • La valutazione del rischio • Misure tecniche e procedurali per la prevenzione degli infortuni con riferimento alle principali attrezzature e macchine utilizzate nel comparto. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p> <p>Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	<p>SLIDE</p>

CORSO DI FORMAZIONE
"RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE
ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9"

UNITA' DIDATTICA B9.7
"Rischio da agenti chimici e biologici"
Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Fornire nozioni e metodi per una corretta valutazione del rischio da agenti chimici e biologici
- Fornire metodi e prassi per l'individuazione di appropriate misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie per eliminare o ridurre il rischio da agenti chimici e biologici e proteggere i lavoratori
- Fornire criteri per stabilire in quali casi è necessaria la sorveglianza sanitaria.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- identificare i pericoli derivanti dalla presenza di agenti chimici e biologici
- effettuare la valutazione del rischio
- saper utilizzare a fini preventivi delle informazioni contenute nella etichettatura e nella scheda tecnica di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi
- adottare le appropriate misure di protezione e prevenzione ai fini dell'eliminazione o del contenimento del rischio
- Individuare i soggetti per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Definizioni e nozioni generali (sostanza chimica e preparato pericolosi, le proprietà chimico-fisiche che rendono una sostanza chimica pericolosa, meccanismo dose-risposta, limiti di esposizione personale, agente biologico, microrganismo, coltura cellulare etc)
- La classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (D.lgs. n.52/1997, D.lgs.n.65/2003)
- Metodi di valutazione del rischio chimico
- Misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare in caso si gestiscano delle sostanze chimiche pericolose
- Caratteristiche dell'agente infettivo
- Caratteristiche dell'ospite
- Tipi di trasmissione
- Classificazione degli agenti biologici
- Effetti sulla salute
- La valutazione del rischio biologico
- Analisi delle misure di prevenzione e protezione da adottare in presenza di rischio biologico
- Analisi di alcuni casi pratici relativi alle attività dei comparti lavorativi di interesse.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La seconda giornata di formazione prosegue con l'unità didattica B9.7: Rischio da agenti chimici e biologici (2 ore)</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali (sostanza chimica e preparato pericolosi, le proprietà chimico-fisiche che rendono una sostanza chimica pericolosa, meccanismo dose-risposta, limiti di esposizione personale, agente biologico, microrganismo, coltura cellulare etc) • La classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (D.lgs. n.52/1997, D.lgs.n.65/2003) • Metodi di valutazione del rischio chimico • Misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare in caso si gestiscano delle sostanze chimiche pericolose • Caratteristiche dell'agente infettivo • Caratteristiche dell'ospite • Tipi di trasmissione • Classificazione degli agenti biologici • Effetti sulla salute • La valutazione del rischio biologico • Analisi delle misure di prevenzione e protezione da adottare in presenza di rischio biologico • Analisi di alcuni casi pratici relativi alle attività dei comparti lavorativi di interesse <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p> <p>Intervallare l'unità didattica con esempi.</p> <p>Dopo la pausa pranzo effettuare la verifica finale erogando il caso studio.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	<p>SLIDE</p> <p>Testo per verifica finale</p> <p>Questionario di gradimento</p>

CORSO DI FORMAZIONE “RESPONSABILI e ADDETTI del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE ai sensi del D.LGS. 81/2008 - MODULO B9”	
QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
Presentazione del corso	
B9.1 – Analisi e gestione del rischio <ul style="list-style-type: none"> • Metodologie e tecniche di analisi del rischio • Pianificazione degli interventi di riduzione del rischio • Il controllo e la gestione del rischio 	1
B9.2 – Sicurezza antincendio <ul style="list-style-type: none"> • I principi sulla combustione e l'incendio • Le sostanze estinguenti • La valutazione del rischio incendio • Misure di protezione 	2

<ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento delle vie di esodo • Cenni sulle regole tecniche relative ai compatti lavorativi di interesse • Il piano d'emergenza 	
<p>B9.3 – Rischi fisici</p> <p>Videotermini</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione ergonomica della postazione di lavoro al videoterminal (schermo, tastiera, piano di lavoro, ecc.) • Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale) • Elementi di valutazione del rischio • Misure di protezione e prevenzione (tecniche, organizzative e procedurali) <p>Iluminazione e Microclima</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali • Differenza tra situazioni di rischio e problemi di comfort • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione • Impianti di condizionamento e ventilazione 	2
<p>B9.4 – Rischio organizzazione del lavoro: Ambienti di lavoro e Movimentazione manuale dei carichi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali • Cenni sui requisiti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche e sui requisiti di sicurezza strutturale • Misure di prevenzione dei rischi di tipo infortunistico • Segnaletica di sicurezza • Organizzazione delle aree di lavoro • Definizioni e generalità sulla movimentazione manuale dei carichi; • Effetti sulla salute • Cenni sulle metodologie di valutazione del rischio con riferimento a specifiche mansioni dei compatti lavorativi di interesse • Metodo "traino e spinta" • Misure di prevenzione e protezione 	1
<p>B9.5 – I Dispositivi di Protezione Individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> • La marcatura CE dei DPI • La funzione e i criteri di scelta dei DPI • Informazione e formazione dei lavoratori sui DPI <p>Verifica intermedia</p> <p>B9.6 – Rischi infortunistici:</p> <p>Rischio elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione e nozioni generali (contatto diretto, contatto indiretto, arco elettrico, ecc.) • Effetti della corrente elettrica sul corpo umano (tetanizzazione, asfissia, fibrillazione, ustioni). • Classificazione dei sistemi di distribuzione e impianti di terra • Protezione contro i contatti diretti e indiretti • Dichiarazione di conformità degli impianti (DM 37/2008) <p>Rischio meccanico, macchine e attrezzature</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizioni e nozioni generali • Libretto d'uso • La marcatura CE • La valutazione del rischio • Misure tecniche e procedurali per la prevenzione degli infortuni con riferimento alle 	1

principali attrezzature e macchine utilizzate nel comparto	
B9.7 – Rischio da agenti chimici e biologici <ul style="list-style-type: none"> Definizioni e nozioni generali (sostanze chimiche e preparati pericolosi, agenti biologici, etc) La valutazione del rischio chimico Classificazione, etichettatura ed imballaggio dei preparati e delle sostanze pericolose (Dlgs 65/2003, Dlgs 52/1997) Le schede di sicurezza Classificazione degli agenti biologici La valutazione del rischio biologico Rischi biologici del comparto Misure di prevenzione e protezione 	2
Verifica finale	4



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE *AI SENSI DEL D. LGS. 81/2008*

- MODULO C -

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C”

Presentazione del corso UNITA' DIDATTICHE C1 “Organizzazione e Sistemi di Gestione” 1^a Verifica intermedia C2 “Il sistema delle relazioni e della comunicazione” C3 “Rischi da stress lavoro-correlato” C4 “Rischi di natura ergonomica” 2^a Verifica intermedia C5 “Ruolo dell'Informazione e della Formazione” 3^a Verifica intermedia Verifica finale	DETTAGLIO ORE C1 – 8 C2 – 2 C3 – 2 C4 – 4 C5 – 8 ORE TOTALI: 24 1^a Verifica intermedia - 0,5 2^a Verifica intermedia - 0,5 3^a Verifica intermedia - 0,5 Verifica finale – 4
	N° max partecipanti: 25

PROFILO PARTECIPANTI

Lavoratori, lavoratrici, in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, cui potrebbe essere affidato l'incarico di RSPP.

Al corso sono ammessi tutti coloro che hanno già frequentato con profitto il modulo A del percorso formativo previsto dall'Accordo Stato – Regioni pubblicato nella G.U. n. 37 del 14/2/2006 ovvero coloro che sono esonerati dalla frequenza del modulo A in quanto in possesso dei titoli di studio previsti dall'art. 32 del Dlgs 81/2008.

OBIETTIVI GENERALI¹²

Il corso ha come obiettivo quello di illustrare:

- le basi metodologiche tecniche ed operative per pianificare, gestire e controllare il rischio nell'ottica dei sistemi di gestione
- il quadro di insieme su relazioni e rapporti organizzativi intercorrenti tra servizio di prevenzione e amministrazione dell'unità produttiva per integrare l'attività preventiva nella gestione tecnico-amministrativa dell'organizzazione
- le dinamiche delle relazioni e della comunicazione, con particolare riferimento alla gestione delle relazioni sindacali e alla comunicazione efficace in azienda
- i fattori di rischio da stress lavoro correlato ed ergonomici: per conoscere quei fattori di rischio più difficili da rilevare e gestire
- la progettazione e gestione dei processi formativi aziendali per sviluppare in modo adeguato competenze e consapevolezza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.

¹² Gli obiettivi ed i contenuti del corso sono coerenti con quelli previsti dall' Accordo del 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- conoscere le basi metodologiche per la gestione del rischio nell'ottica dei sistemi di gestione
- saper integrare l'attività preventiva all'interno della gestione dell'organizzazione, utilizzando le dinamiche relazionali e comunicative
- rilevare tutti i fattori di rischio in materia di salute e sicurezza
- saper progettare e gestire i processi formativi.

CONTENUTI GENERALI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Organizzazione e Sistemi di Gestione
- Il sistema delle relazioni e della comunicazione
- I rischi da stress lavoro-correlato
- Rischi di natura ergonomica
- Ruolo dell'Informazione e della Formazione.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del modulo C è di 24 ore cui deve aggiungersi il tempo necessario per effettuare la verifica finale.

La programmazione didattica prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi e la sintesi di scenari di rischio possibili nelle attività considerate.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- lavori di gruppo
- simulazioni
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione dell'apprendimento si effettua con tre verifiche intermedie ed una finale consistente in un colloquio.

Le verifiche intermedie possono essere svolte sia mediante test, volti a verificare l'acquisizione delle conoscenze degli argomenti svolti durante le lezioni, sia mediante lavori di gruppo, strutturati e finalizzati alla verifica degli aspetti relazionali, gestionali ed organizzativi.

Il punteggio di ciascuna verifica intermedia può andare da 0 a 1.

Il punteggio globale delle verifiche intermedie concorre alla valutazione finale con un peso pari al 30%.

Per essere ammessi agli esami di fine corso è necessario partecipare a tutto il corso, con un massimo di assenze del 10% del tempo totale.

Il colloquio di verifica finale è volto a verificare le competenze organizzative, gestionali e relazionali ed è articolato in modo da coprire le aree di argomenti trattati nel corso. Il punteggio finale del colloquio può andare da 0 a 7. Il punteggio del colloquio concorre alla valutazione globale finale con un peso pari al 70%.

Il colloquio ha una durata media di ca. 30 minuti per candidato.

Il candidato è dichiarato idoneo con un punteggio non inferiore a 6.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso e dopo il superamento delle verifiche sarà rilasciato un attestato di frequenza riportante anche i contenuti e l'articolazione del corso.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

La frequenza al modulo C vale per qualsiasi macrosettore e costituisce Credito Formativo permanente.

CORSO DI FORMAZIONE

“Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Oltre alle competenze di base sono richieste competenze specialistiche che comportino il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata "Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti".

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
<ul style="list-style-type: none">• Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza• Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
Requisiti formativi	Requisiti esperienziali
7. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• corsi di qualificazione• master presso organismi di formazione accreditati• corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti	13. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.
8. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• specializzazione universitaria• master universitari• corsi di perfezionamento• dottorato di ricerca	14. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ¹³
C1	“Organizzazione e Sistemi di Gestione”	Specialistiche	Tecnica
C2	“Il sistema delle relazioni e della comunicazione”	Specialistiche	Tecnica o Formazione e Comunicazione
C3	“Rischi da stress lavoro-correlato”	Specialistiche	Medica/psicologia
C4	“Rischi di natura ergonomica”	Specialistiche	Tecnica
C5	“Ruolo dell'Informazione e della Formazione”	Specialistiche	Tecnica o Formazione e Comunicazione

¹³ AREA DISCIPLINARE

21) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

22) *Area giuridica*

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

23) *Area medica*

E' riferita alle competenze relative alla medicina del lavoro

24) *Area psicologia del lavoro*

E' riferita sia a competenze derivanti dall'area medica (medicina del lavoro e psicologia) sia a competenze derivanti dalla psicologia del lavoro

25) *Area formazione e comunicazione*

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

CORSO DI FORMAZIONE
"Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C"

UNITA' DIDATTICA C1
"Organizzazione e sistemi di gestione"
Durata: 8 ore

OBIETTIVI

- Illustrare il processo di valutazione dei rischi nel sistema di gestione della sicurezza aziendale
- Illustrare la struttura del sistema di gestione della salute e sicurezza secondo le principali normative e linee guida
- Illustrare il coordinamento dei processi amministrativi interni (capitolati, specifiche prestazionali di beni e servizi) ed esterni dell'azienda che hanno impatto sui rischi introdotti.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere il ruolo di RSPP nel sistema della propria organizzazione, integrando la gestione delle problematiche di salute e sicurezza sul lavoro nella gestione complessiva dell'organizzazione stessa, intesa come complesso in divenire di stampo "organico" nel quale le risorse umane rappresentano l'elemento fondante e caratterizzante da tutelare e da valorizzare come elemento attivo e partecipe del sistema
- Elaborare quanto desunto dall'attività di analisi del rischio dell'azienda per valutare i risultati ottenuti e progettare la pianificazione e la gestione del rischio, individuando metodologie di controllo nel tempo dei risultati
- Definire programmi e modalità di integrazione tra esigenze del servizio di prevenzione ed attività amministrative dell'azienda.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- La valutazione del rischio come: processo di pianificazione della prevenzione, conoscenza del sistema di organizzazione aziendale quale base per l'individuazione e l'analisi dei rischi, elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza presi
- Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL, integrazione e confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.)
- Il processo del miglioramento continuo
- Organizzazione e gestione integrata delle attività tecnico-organizzative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici).

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Far presentare i partecipanti.
Presentare scopi, obiettivi e articolazione delle tre giornate del corso.
Ricordare la frequenza del 90% del monte ore richiesta per partecipare alla prova finale.

La giornata formativa prosegue con la prima unità didattica:

Organizzazione e sistemi di gestione

(8 ore)

<p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione del rischio come: processo di pianificazione della prevenzione, conoscenza del sistema di organizzazione aziendale quale base per l'individuazione e l'analisi dei rischi, elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza presi • Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL, integrazione e confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.) • Il processo del miglioramento continuo • Organizzazione e gestione integrata delle attività tecnico-organizzative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici). <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p> <p>Intervallare l'unità didattica con due esercitazioni. Una delle esercitazioni costituirà la prima verifica intermedia soggetta, pertanto, a valutazione. Il tempo a disposizione per la verifica sarà di 30 minuti.</p>	<p>SLIDE</p> <p>Testo per la verifica</p>
---	---

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C”</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA C2 “Il sistema delle relazioni e della comunicazione” Durata: 2 ore</p>
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire schematicamente il quadro delle relazioni/correlazioni interne/esterne tra i diversi soggetti/attori della Prevenzione, individuandone i principali interlocutori. • Contestualizzare il quadro normativo relativamente alle Relazioni Sindacali e alla Riunione Periodica. • Illustrare sia i concetti e i principi della comunicazione sia i metodi e le tecniche finalizzate per la migliore efficacia della comunicazione per la sicurezza. • Fornire concetti, metodi e tecniche di negoziazione, per la gestione della riunione periodica e per la gestione dei conflitti, al fine di raggiungere gli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro.
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare il sistema di relazioni interno/esterno tra i diversi attori/soggetti della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro • Utilizzare, sulla base dei concetti generali analizzati ed anche a seguito di sperimentazione effettuata in ambiente protetto, metodi e tecniche di negoziazione di obiettivi di sicurezza • Gestire efficacemente la Riunione Periodica per meglio valutare le condizioni di salute e sicurezza del posto di lavoro e per monitorare l'attuazione delle eventuali decisioni adottate al riguardo • Riconoscere i conflitti e saperli affrontare nella consapevolezza che il loro governo è funzionale al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI	
L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:	
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema delle relazioni: RLS, Medico competente, Lavoratori, Datore di Lavoro, Enti Pubblici, fornitori, appaltatori, lavoratori autonomi ecc. • Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro • Metodi, tecniche e strumenti della comunicazione • Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica • Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La seconda giornata di formazione si apre con l'unità didattica C2:</p> <p>Il sistema delle relazioni e della comunicazione (2 ore)</p> <p>Partendo da un'analisi del sistema di relazioni tra i diversi soggetti della sicurezza vengono approfonditi principi, metodi e tecniche del processo di comunicazione, soffermandosi poi, in particolare, sui rapporti con le OO.SS. e sulla gestione dei conflitti.</p> <p>Saranno illustrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema delle relazioni: RLS, Medico competente, Lavoratori, Datore di Lavoro, Enti Pubblici, fornitori, appaltatori, lavoratori autonomi ecc. • Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro • Metodi, tecniche e strumenti della comunicazione • Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica • Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali. <p>I principi di una comunicazione efficace ed i relativi metodi e strumenti in particolare, vengono prima analizzati e, successivamente, sperimentati effettuando la simulazione di una riunione periodica di sicurezza.</p>	SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE
"Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C"

UNITA' DIDATTICA C3
"Rischi da stress lavoro-correlato"
Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Trasmettere le conoscenze utili ad identificare i fattori di rischio da costrittività organizzativa.
- Trasmettere i concetti principali per una corretta definizione e differenziazione tra stress e burn out.
- Fornire elementi utili alla comprensione del fenomeno mobbing.
- Fornire le conoscenze in merito agli effetti sulla efficienza organizzativa e sul comportamento sicuro del lavoratore esposto a rischi da stress lavoro-correlato.
- Fornire cenni sui sistemi di valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato.
- Illustrare metodi, strumenti e misure di prevenzione propri dei rischi da stress lavoro-correlato.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Riconoscere il fenomeno mobbing ed ipotizzarne le cause
- Identificare le situazioni di disagio psichico connesse a distorsione delle relazioni in ambito lavorativo
- Identificare la relazione tra il comportamento "poco sicuro" del lavoratore e la situazione di disagio psichico
- Mettere in atto tutte le misure di prevenzione utili.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out
- Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sulla efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute
- Strumenti, metodi e misure di prevenzione.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La seconda giornata di formazione prosegue con l'unità didattica C3:

Rischi da stress lavoro-correlato (2 ore)

Saranno illustrati:

- Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out
- Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sulla efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute
- Strumenti, metodi e misure di prevenzione.

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE
"Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C"

UNITA' DIDATTICA C4
"Rischi di natura ergonomica"
Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i concetti base dell'ergonomia e le principali applicazioni nel campo del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro e nel campo dell'organizzazione del sistema azienda.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- I partecipanti dovrebbero essere in grado di riconoscere i principali difetti di ergonomicità di una postazione e di un ambiente di lavoro e di proporre interventi di miglioramento.

ARGOMENTI

Nell'unità didattica si affrontano i principi e i concetti di base dell'ergonomia:

- L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature
- L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale
- L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Dopo la pausa pranzo la seconda giornata di formazione prosegue con l'unità didattica C4:

Rischi di natura ergonomica

(4 ore)

Saranno illustrati:

- L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature
- L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale
- L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

Intervallare l'unità didattica con esempi ed effettuare a fine unità la seconda verifica intermedia soggetta a valutazione: tempo a disposizione 30 minuti.

Testo per la verifica

CORSO DI FORMAZIONE
"Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C"

UNITA' DIDATTICA C5
"Il ruolo dell'informazione e formazione"
Durata: 8 ore

OBIETTIVI

- Evidenziare l'indispensabilità della stretta connessione e coerenza tra il documento di valutazione dei rischi e la predisposizione dei piani di informazione e formazione.
- Fornire il quadro relativo alle fonti informative su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Effettuare una ampia panoramica delle metodologie disponibili per realizzare una corretta informazione sul posto di lavoro e degli strumenti utilizzabili per le diverse esigenze comunicative e nelle diverse situazioni.
- Rinforzare il concetto di indispensabilità della Formazione per la sicurezza e salute del lavoro, sottolineandone gli aspetti valoriali di partecipazione, coinvolgimento e consapevolezza.
- Analizzare il processo formativo in tutte le sue fasi, evidenziando in particolare gli elementi relativi alla progettazione didattica.

RISULTATI ATTESI

Al termine del modulo i partecipanti saranno in grado di:

- Individuare gli elementi di interesse generale e di stretta specificità necessari a predisporre piani di informazione e formazione coerenti con le risultanze del documento di valutazione dei rischi
- Attingere alle diverse fonti informative in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in relazione alle specifiche esigenze
- Selezionare e utilizzare, sulla base della panoramica effettuata, ed a seguito delle esercitazioni e simulazioni, le metodologie adeguate e coerenti con gli obiettivi di informazione da raggiungere
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione più idonei alle diverse situazioni, valutandone l'efficacia in relazione alle specifiche finalità
- Essere consapevoli del ruolo fondamentale della Formazione nel raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza del lavoro, attraverso la condivisione degli elementi valoriali, di partecipazione, coinvolgimento e consapevolezza che sono alla base dello spirito della normativa di riferimento
- Realizzare, sulla base dei concetti generali analizzati e a seguito di sperimentazione, la progettazione didattica di interventi formativi sulla salute e sicurezza del lavoro, nella consapevolezza che l'efficacia dell'azione formativa è strettamente correlata ad un processo dinamico di miglioramento continuo (Analisi dei fabbisogni → Progettazione → Erogazione → Verifica → Analisi dei risultati e dei nuovi fabbisogni → ...).

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Dalla valutazione dei rischi alla disposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (D.Lgs. 81/2008 e direttiva europee)
- Le fonti informativa su salute e sicurezza sul lavoro
- Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc)
- Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.)

<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione didattica: analisi dei fabbisogni, definizione degli obiettivi didattici, metodologie didattiche, sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La terza giornata di formazione prosegue con l'unità didattica C5:</p> <p>Ruolo dell'Informazione e della Formazione (8 ore)</p> <p>Si illustreranno i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla valutazione dei rischi alla disposizione dei piani di informazione e formazione in azienda (D.Lgs. 81/2008 e direttiva europee) • Le fonti informativa su salute e sicurezza sul lavoro • Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc) • Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi, avvisi, news, sistemi in rete, ecc.) • Elementi di progettazione didattica: analisi dei fabbisogni, definizione degli obiettivi didattici, metodologie didattiche, sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda 	<p>SLIDE</p> <p>Testo per la verifica</p> <p>Colloquio di verifica finale</p> <p>Questionario di gradimento</p>
<p>La prima sessione espone le logiche che sono alla base della redazione del documento di valutazione dei rischi, evidenziando come la predisposizione dei piani di informazione e formazione trovi nel documento la sua fonte imprescindibile. Sull'approfondimento di tali elementi si prevede di impegnare i partecipanti con una esercitazione da sottoporre a valutazione perché costituisce la terza verifica intermedia.</p> <p>Nella quarta giornata si effettuerà la verifica finale consistente in un colloquio individuale: circa 30 minuti per partecipante.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE</p> <p style="text-align: center;">“Formazione dei Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 - MODULO C”</p> <p style="text-align: center;">QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE</p>	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
<p>Presentazione del corso</p> <p>C1 – Organizzazione e sistemi di gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione del rischio come: processo di pianificazione della prevenzione, conoscenza del sistema di organizzazione aziendale quale base per l'individuazione e l'analisi dei rischi, elaborazione di metodi per il controllo della efficacia ed efficienza nel tempo dei provvedimenti di sicurezza presi • Il sistema di gestione della sicurezza: linee guida UNI-INAIL, integrazione e confronto con norme e standard (OSHAS 18001, ISO, ecc.) • Il processo del miglioramento continuo • Organizzazione e gestione integrata delle attività tecnico-organizzative (capitolati, percorsi amministrativi, aspetti economici). 	8

1^a Verifica intermedia	
C2 – Il sistema delle relazioni e la comunicazione	
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema delle relazioni: RLS, Medico competente, Lavoratori, Datore di Lavoro, Enti Pubblici, fornitori, appaltatori, lavoratori autonomi ecc. • Gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro • Metodi, tecniche e strumenti della comunicazione • Gestione degli incontri di lavoro e della riunione periodica • Negoziazione e gestione delle relazioni sindacali. 	2
C3 – Rischi da stress lavoro correlato	2
<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di comprensione e differenziazione fra stress, mobbing e burn-out • Conseguenze lavorative dei rischi da tali fenomeni sulla efficienza organizzativa, sul comportamento di sicurezza del lavoratore e sul suo stato di salute • Strumenti, metodi e misure di prevenzione. 	2
C4 – Rischi di natura ergonomica	
<ul style="list-style-type: none"> • L'approccio ergonomico nell'impostazione dei posti di lavoro e delle attrezzature • L'approccio ergonomico nell'organizzazione aziendale • L'organizzazione come sistema: principi e proprietà dei sistemi. 	4
2^a Verifica intermedia	
C5 – Ruolo dell'Informazione e della Formazione	
<ul style="list-style-type: none"> • Dalla valutazione dei rischi alla predisposizione del piano di informazione e formazione in azienda (D.Lgs 81/2008 e altre direttive europee) • Le fonti informative su salute e sicurezza del lavoro • Metodologie per una corretta informazione in azienda (riunioni, gruppi di lavoro specifici, conferenze, seminari informativi, ecc.) • Strumenti di informazione su salute e sicurezza del lavoro (circolari, cartellonistica, opuscoli, audiovisivi; avvisi, sistemi in rete, news, ecc.) • Elementi di progettazione didattica: analisi dei fabbisogni, definizione degli obiettivi didattici, metodologie didattiche, sistemi di valutazione dei risultati della formazione in azienda 	8
3^a Verifica intermedia	
Verifica finale: colloquio individuale	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE "FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO"		
MODULO	UNITA' DIDATTICHE	DETTAGLIO ORE
A	Presentazione del corso PSA1: L'allertamento del sistema di soccorso PSA2: Il riconoscimento dell'emergenza sanitaria PSA3: L'attuazione degli interventi di primo soccorso PSA4: I rischi specifici dell'attività svolta	PSA1 – 1 PSA2 – 1 PSA3 – 1 PSA4 – 1
B	PSB1: I principali traumi e patologie in ambiente di lavoro	PSB1 – 4
C	PSC1: Tecniche e procedure di intervento pratico	PSC1 – 4
		ORE TOTALI: 12 Test di uscita – 0,25 N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI		
Lavoratori del comparto bancario- assicurativo designati al primo soccorso (Classificazione B ai sensi del DM 388 del 15 luglio 2003). Ai fini della sicurezza, si ipotizza:		
<ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente capacità di riconoscere un'emergenza sanitaria • insufficiente capacità di attivare procedure di emergenza • insufficiente capacità di applicare le tecniche di pronto intervento sanitario. 		
OBIETTIVI GENERALI		
Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze volte ad assicurare la corretta esecuzione di procedure e prassi tipiche degli interventi di primo soccorso in situazioni emergenziali derivanti da infortuni o incidenti alle persone. Il corso fornisce le nozioni e gli elementi pratici in relazione a:		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ come attivare il sistema di soccorso; ➤ come riconoscere un'emergenza sanitaria; ➤ come attuare gli interventi di primo soccorso; 		
Inoltre il corso dovrà fornire le conoscenze generali riguardo:		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ i traumi e le patologie specifiche dell'ambiente di lavoro di riferimento (settore bancario - assicurativo); ➤ le principali tecniche di intervento pratico nella gestione del primo soccorso 		
Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.		
RISULTATI ATTESI		
I partecipanti devono essere in grado di:		
<ul style="list-style-type: none"> • saper identificare la tipologia di infortunio • attivare le procedure di primo soccorso • avere un quadro complessivo dei rischi che possono dar luogo a infortuni o a situazioni di emergenza sanitaria • avere un quadro dei possibili traumi e delle possibili patologie • conoscere le principali tecniche di primo soccorso. 		

CONTENUTI GENERALI

I contenuti e l'articolazione sono congruenti con quanto previsto dall'allegato IV del D.M. 388 del 15 luglio 2003, considerate le caratteristiche medie del comparto produttivo di riferimento.

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- l'allertamento del sistema di soccorso
- il riconoscimento dell'emergenza sanitaria
- l'attuazione degli interventi di primo soccorso
- i rischi specifici dell'attività svolta
- i principali traumi e patologie in ambiente di lavoro
- tecniche e procedure di intervento pratico.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 12 ore comprensive delle verifiche.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- simulazioni
- brainstorming
- esercitazioni pratiche.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso sarà svolta mediante test di uscita finalizzati a misurare il grado di apprendimento con finalità anche di autodiagnosi.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, le prime quattro domande riguarderanno il modulo A mentre delle altre sei domande tre saranno riferite al modulo B e tre al modulo C. Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente ai fini del trasferimento delle conoscenze un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno tre risposte esatte relative al modulo B e C.

Al test saranno assegnati 15 minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza riportante anche i contenuti e l'articolazione del corso. La frequenza viene registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO”
COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

La formazione è svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato.

E' da preferire il docente che abbia anche requisiti esperienziale e formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento agli infortuni sul lavoro.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO”
UNITA' DIDATTICA PSA1
"L'allertamento del sistema di soccorso"
Durata: 1 ora

OBIETTIVI

Illustrare le procedure necessarie per allertare il sistema di soccorso, partendo dall'identificazione delle cause e circostanze dell'infortunio per la successiva corretta comunicazione ai servizi di assistenza sanitaria di emergenza

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di identificare la tipologia di infortunio ed il contesto dove si è verificato al fine di fornire le informazioni utili ai servizi di emergenza sanitaria in modo da rendere efficace ed ottimizzare il loro intervento.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Come identificare le cause e le circostanze dell'infortunio
- Come comunicare le informazioni sull'infortunio, in maniera chiara e precisa, ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Far presentare i partecipanti e presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.

Passare ad illustrare i contenuti dell'unità didattica:

L' ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI SOCCORSO (60')

- Come identificare le cause e le circostanze dell'infortunio
- Come comunicare le informazioni sull'infortunio, in maniera chiara e precisa, ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.
 Intervallare l'unità didattica con esempi.

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO”
UNITA' DIDATTICA PSA2
“Il riconoscimento di un'emergenza sanitaria”
Durata: 1 ora

OBIETTIVI

Fornire gli elementi e le nozioni principali per riconoscere una emergenza sanitaria da parte degli addetti al primo soccorso.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

I partecipanti dovranno essere in grado di riconoscere se una situazione infortunistica o incidentale possa essere ricondotta ad una situazione di emergenza sanitaria, che comporta l'intervento del servizio sanitario di emergenza, facendo proprie le nozioni e tecniche riguardanti l'analisi dello scenario incidentale, l'accertamento delle condizioni psico-fisiche dell'infortunato e le tecniche di autoprotezione.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Analisi dello scenario incidentale: dalla raccolta delle informazioni alla previsione delle evoluzioni possibili
- Come eseguire l'accertamento delle condizioni psico – fisiche dell'infortunato
- Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio
- Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Passare ad illustrare i contenuti dell'unità didattica:

IL RICONOSCIMENTO DI UN'EMERGENZA SANITARIA (60')

- Analisi dello scenario incidentale: dalla raccolta delle informazioni alla previsione delle evoluzioni possibili
- Come eseguire l'accertamento delle condizioni psico – fisiche dell'infortunato
- Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio
- Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

Intervallare l'unità didattica con esempi.

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO”
UNITA' DIDATTICA PSA3
“L'attuazione degli interventi di primo soccorso”
Durata: 1 ora

OBIETTIVI

Illustrare la pratica delle corrette procedure per l'attuazione degli interventi di primo soccorso.

RISULTATI ATTESI

<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare le procedure di primo soccorso per il sostentamento delle funzioni vitali dell'infortunato • Riconoscere i limiti d'intervento del primo soccorso in presenza di particolari evidenze. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principali tecniche di sostentamento delle funzioni vitali (posizionamento dell'infortunato, respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno); • Riconoscimento dei limiti d'intervento del primo soccorso in presenza di particolari evidenze (lipotimie, sincope, shock, edema polmonare, crisi asmatica, dolore acuto stenocardico, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne etc). 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Passare ad illustrare i contenuti dell'unità didattica:</p> <p>L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO (60')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principali tecniche di sostentamento delle funzioni vitali (posizionamento dell'infortunato, respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno); • Riconoscimento dei limiti d'intervento del primo soccorso in presenza di particolari evidenze (lipotimie, sincope, shock, edema polmonare, crisi asmatica, dolore acuto stenocardico, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne etc). <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	SLIDE
<p>CORSO DI FORMAZIONE “FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO” UNITA' DIDATTICA PSA4 “I principali rischi specifici dell'attività svolta” Durata: 1 ora</p>	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Fornire le conoscenze relative ai rischi specifici delle attività svolte nel settore produttivo di riferimento. • Fornire le conoscenze relative alla tipologia di infortuni derivanti dai rischi specifici, con particolare riguardo alle dinamiche incidentali tipiche e alle conseguenze possibili. 	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere un quadro complessivo dei rischi presenti in azienda che possono comportare infortuni e situazioni di emergenza sanitaria, anche in relazione alla valutazione dei rischi e al documento di valutazione. • Acquisire la capacità di individuare le possibili dinamiche che possono condurre all'infortunio, in modo da comprendere meglio la tipologia dell'infortunio, prevedere l'eventuale tipo di intervento di primo soccorso e l'eventuale necessità di attivare le procedure di emergenza sanitaria esterna”. 	
ARGOMENTI	

<p>Nell'unità didattica si affrontano i principi e i concetti di base dell'ergonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I principali rischi caratterizzanti i processi produttivi aziendali ai fini infortunistici • Elementi di analisi degli incidenti. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>Passare ad illustrare i contenuti dell'unità didattica:</p> <p><i>I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DELL' ATTIVITA' SVOLTA (60')</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • I principali rischi caratterizzanti i processi produttivi aziendali ai fini infortunistici • Elementi di analisi degli incidenti. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi</p>	SLIDE
<p>CORSO DI FORMAZIONE “FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO” UNITA' DIDATTICA PSB1 <i>"I principali traumi e patologie in ambiente di lavoro"</i> <i>Durata: 4 ore</i></p>	
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire le conoscenze generali relative ai principali traumi in ambiente di lavoro • Fornire le conoscenze generali relativi alle patologie specifiche in ambiente di lavoro. 	
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>Al termine del modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere un quadro complessivo dei possibili traumi e delle possibili patologie che possono presentarsi negli ambienti di lavoro, al fine di meglio identificare la tipologia e l'entità dell'infortunio. 	
<p>ARGOMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • I principali traumi negli ambienti di lavoro: lussazioni, fratture, traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale • Le principali patologie negli ambienti di lavoro: lesioni da freddo e da calore, lesioni da corrente elettrica, lesioni da agenti chimici, intossicazioni, ferite lacero-contuse, emorragie esterne. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con un brainstorming che consenta ai partecipanti di individuare i principali traumi legati alle loro specifiche mansioni. (30')</p> <p>Il docente passerà ad illustrare gli argomenti dell'unità didattica:</p> <p><i>I PRINCIPALI TRAUMI E PATOLOGIE IN AMBIENTE DI LAVORO (210')</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • I principali traumi negli ambienti di lavoro: lussazioni, fratture, traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale • Le principali patologie negli ambienti di lavoro: lesioni da freddo e da calore, lesioni da corrente elettrica, lesioni da agenti chimici, intossicazioni, ferite lacero-contuse, emorragie esterne. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p>	SLIDE

<p>Intervallare l'unità didattica con esempi. Erogare una esercitazione di gruppo che favorisce lo scambio di idee e la riflessione sugli argomenti trattati.</p>	<p><i>Testo per esercitazione</i></p>
---	---------------------------------------

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO” UNITA' DIDATTICA PSC1 “Tecniche e procedure di intervento pratico” Durata: 4 ore</p>	
<p>OBIETTIVI</p>	
<p>Fornire il quadro delle principali tecniche e delle procedure di intervento pratico mediante simulazioni di casi reali con la partecipazione attiva dei discenti.</p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	
<p>Al termine del modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere, individuare ed applicare le principali tecniche di primo soccorso da mettere in atto in caso di infortunio o emergenza • Attivare nella pratica le tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. 	
<p>ARGOMENTI</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. • Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi celebrali acute e nelle sindromi respiratorie acute • Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare e di tamponamento emorragico • Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato • Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici. 	
<p>GUIDA CRONO PEDAGOGICA</p>	<p>Materiale didattico</p>
<p>Questa unità didattica è fortemente incentrata su dimostrazioni pratiche di argomenti affrontati prima in maniera teorica. Il docente illustrerà gli argomenti dell'unità didattica:</p>	
<p>TECNICHE E PROCEDURE DI INTERVENTO PRATICO (200')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. • Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi celebrali acute e nelle sindromi respiratorie acute • Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare e di tamponamento emorragico • Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato • Principali tecniche di primo soccorso in caso di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici <p>ricorrendo ad una serie di simulazioni per evidenziare i possibili scenari di emergenza sanitaria e di intervento pratico sul traumatizzato.</p>	<p>SLIDE</p>
<p>Ogni partecipante dovrà esercitarsi praticamente sulle tecniche di primo soccorso, su come rianimare il traumatizzato o procedere al tamponamento emostatico o al sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.</p>	

Sintesi della giornata Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il quadro sintetico dell'articolazione delle unità didattiche	
TEST di uscita (durata 15 minuti) Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo. Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti') Procedere con la correzione in plenaria.	Test di verifica finale
CONCLUSIONI Distribuire questionario di gradimento del corso	Questionario di gradimento

CORSO DI FORMAZIONE “FORMAZIONE PER INCARICATI AL PRIMO SOCCORSO” QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
Presentazione del corso PSA1 – L'allertamento del sistema di soccorso <ul style="list-style-type: none">• Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);• Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.	1
PSA2 – Il riconoscimento di un'emergenza sanitaria <ol style="list-style-type: none">1) Scena dell'infortunio:<ol style="list-style-type: none">a) raccolta delle informazioni;b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;2) Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:<ol style="list-style-type: none">a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro)b) stato di coscienzac) ipotermia e ipertermia;3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso	1
PSA3 – L'attuazione degli interventi di primo soccorso <ol style="list-style-type: none">1) Sostenimento delle funzioni vitali:<ol style="list-style-type: none">a) posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;b) respirazione artificiale;c) massaggio cardiaco esterno;	1

<p>2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:</p> <ol style="list-style-type: none"> lipotimia, sinope, shock; edema polmonare acuto; crisi asmatica,; dolore acuto stenocardico; reazioni allergiche; crisi convulsive; emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico. 	
<p>PSA4 – I principali rischi specifici dell'attività svolta</p> <ol style="list-style-type: none"> I principali rischi caratterizzanti i processi produttivi aziendali ai fini infortunistici Elementi di analisi degli incidenti. 	1
<p>PSB1 – I principali traumi e patologie in ambienti di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> I principali traumi: <ol style="list-style-type: none"> Cenni di anatomia dello scheletro. Lussazioni, fratture e complicanze. Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale. traumi e lesioni toraco-addominali. Le principali patologie: <ol style="list-style-type: none"> Lesioni da freddo e da calore. Lesioni da corrente elettrica. Lesioni da agenti chimici. Intossicazioni. Ferite lacero contuse. Emorragie esterne 	4
<p>PSC1 – Tecniche e procedure di intervento pratiche</p> <ol style="list-style-type: none"> Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N. Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi celebrali acute. Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta. Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare. Principali tecniche di tamponamento emorragico. Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. Principali tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici 	4
<p>Test di uscita</p>	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI CALL CENTER

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE
“LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER”

UNITA' DIDATTICHE	DETTAGLIO ORE
ACC1 –“Patto formativo - rilevazione attese partecipanti”	ACC1 – 0,5
ACC2 “I rischi correlati al lavoro al call center: normativa di riferimento”	ACC2 – 1
ACC3 - “Principi di ergonomia e misure di prevenzione”	ACC3 – 3,5
ACC4 - “L'organizzazione e lo stress lavoro correlato”	ACC4 – 2
Test di uscita	ORE TOTALI: 7
	Test di uscita – 0,25
	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
<p>Si sintetizzano gli elementi caratterizzanti il profilo dal punto di vista professionale. I partecipanti sono in possesso delle competenze tecniche di ruolo relative alla mansione svolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attenzione al cliente esterno • problem solving • gestione delle criticità • gestione delle domande • conoscenza dei flussi informativi interni • scarsa integrazione relazionale e organizzativa con il contesto lavorativo interno. <p>Ai fini della sicurezza, si ipotizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente percezione del rischio legato al lavoro • insufficiente adozione di comportamenti sicuri. 	
OBIETTIVI GENERALI	
<p>Il corso ha come obiettivo quello di trasmettere nozioni e prassi finalizzati ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa specifica in tema di rischio correlato all'attività di call center • acquisire elementi di conoscenza sui rischi derivanti dall'attività in esame e sulle relative misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla organizzazione delle postazioni di lavoro e alle corrette procedure di lavoro • acquisire capacità relazionali e di integrazione. <p>Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.</p>	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti dovranno essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le nozioni fondamentali relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, avendo presente ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale • acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti “sicuri” 	
CONTENUTI GENERALI	
<p>I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rischi correlati al lavoro al call center e la normativa di riferimento” • i principi di ergonomia e le misure di prevenzione” • l'organizzazione e lo stress lavoro correlato 	

DURATA DEL CORSO
La durata complessiva del modulo è di 7 ore. La programmazione didattica prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.
STRATEGIA FORMATIVA
La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni e la sintesi decisionale. Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:
<ul style="list-style-type: none"> • lezioni interattive • role playing • esercitazioni.
MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI
La valutazione del corso sarà svolta mediante test di uscita finalizzati a misurare il grado di apprendimento con finalità anche di autodiagnosi. Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta, le prime quattro domande riguarderanno l'unità didattica ACC2 mentre delle altre sei domande tre saranno riferite all'unità didattica ACC3 e tre ad ACC4. Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci. Verrà considerato sufficiente ai fini del trasferimento delle conoscenze un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno tre risposte esatte relative all' unità didattica ACC3 ed ACC4. Ai test saranno assegnati 15 minuti. Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.
CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE
Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza. La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze. L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE "LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER"
COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI
<p>Le competenze sono declinate secondo due livelli, competenze di base e competenze specialistiche Per alcune unità didattiche sarà sufficiente possedere competenze di base (titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza ed esperienza almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro), mentre per altre è indispensabile il possesso di competenze specialistiche nell'area disciplinare di riferimento. Il requisito specialistico comporta il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata "Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti ".</p>

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
<ul style="list-style-type: none"> • Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza • Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro 	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
<p>Requisiti formativi</p> <p>8. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di qualificazione • master presso organismi di formazione accreditati • corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti <p>9. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specializzazione universitaria • master universitari • corsi di perfezionamento • dottorato di ricerca 	<p>Requisiti esperienziali</p> <p>15. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.</p> <p>16. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.</p>

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.
Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.
Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ¹⁴
ACC1	“Patto formativo - rilevazione attese partecipanti”	Specialistiche	Formazione
ACC2	“I rischi correlati al lavoro al call center: normativa di riferimento”	Base	Tecnica
ACC3	“Principi di ergonomia e misure di prevenzione”	Base	Tecnica
	Role playng	Base	Formazione
ACC4	“L'organizzazione e lo stress lavoro correlato”	Specialistiche	Medica o psicologia del lavoro

CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER	
UNITA' DIDATTICA ACC1 “Introduzione:patto formativo e rilevazione attese dei partecipanti Durata: 30 minuti	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Declinare scopo e obiettivi del percorso • Condividere il patto formativo • Definire il sistema di attese dei partecipanti • Favorire l'integrazione dei partecipanti 	
RISULTATI ATTESI	
I partecipanti saranno consapevoli dell'importanza di <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le regole del patto formativo • Contribuire, come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi. 	

¹⁴ AREA DISCIPLINARE

26) *Area Tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

27) *Area medica*

E' riferita alle competenze relative alla medicina del lavoro

28) *Area psicologia del lavoro*

E' riferita sia a competenze derivanti dall'area medica (medicina del lavoro e psicologia) sia a competenze derivanti dalla psicologia del lavoro

29) *Area formazione e comunicazione*

E' relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>PRESENTAZIONE DEL CORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentare il team. • Far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al modulo <p>N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa • Presentare l'articolazione della giornata 	<i>Cartellini Pennarelli</i> <i>SLIDE</i>

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA ACC2 “I rischi correlati al lavoro al call center: normativa di riferimento” Durata: 1 ora</p>	
OBIETTIVI	
Illustrare i rischi relativi all'attività in esame con riferimento al D.lgs. 81/2008 ed alle norme tecniche.	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti dovranno essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale e nelle norme tecniche in ambito rischio correlato al lavoro al call center. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta il seguente contenuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il D.Lgs. 81/2008: individuazione e valutazione dei rischi correlati all'attività svolta al call center. • I requisiti previsti dalle norme tecniche (es. norma UNI EN ISO 9241 per i videoterminali) • Accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato. 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI (60')</p> <p>Saranno illustrate le linee portanti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decreto Lgs. 81/2008 • Decreto M. 02/10/2000 – UNI EN ISO 9241 • Accordo quadro europeo sullo stress da lavoro correlato. <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. In sede di sintesi, sottolineare come lo stress da lavoro correlato sia al centro dell'attenzione per la tematica relativa al benessere organizzativo.</p>	<i>SLIDE</i>

CORSO DI FORMAZIONE
"LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER UNITA' DIDATTICA

UNITA' DIDATTICA ACC3
"Principi di ergonomia e misure di prevenzione"
Durata: 3 ore e mezzo

OBIETTIVI

- Illustrare i concetti base dell'ergonomia e le principali applicazioni nel campo del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro
- Fornire nozioni e prassi affinché i partecipanti siano in grado di valutare l'ergonomicità di una postazione di lavoro e di effettuare le scelte più opportune per la riduzione del rischio
- Illustrare i concetti base dell'illuminazione e del microclima relativi alle postazioni di lavoro

RISULTATI ATTESI

I partecipanti dovranno essere in grado di:

- riconoscere le principali carenze di carattere ergonomico di una postazione di lavoro
- applicare le misure di prevenzione del rischio per il lavoro al videoterminal
- acquisire le informazioni necessarie relative alla valutazione del rischio illuminazione e microclima
- mettere in atto tutte le misure di prevenzione utili.

ARGOMENTI

Nell'unità didattica si affrontano:

- Principi base di ergonomia: interazione lavoratore-postazione di lavoro e lavoratore-ambiente di lavoro. In particolare vengono affrontati principalmente i temi della versatilità e flessibilità della postazione di lavoro, della dinamica della postura, della corretta illuminazione degli ambienti di lavoro e delle problematiche relative al microclima
- I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.)
- Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale)
- La valutazione del rischio
- Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali).

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>ROLE PLAYING (RP) (durata totale 130)</p> <p>Questa metodologia viene utilizzata per la presa di consapevolezza dei comportamenti agiti curando gli aspetti relazionali nella comunicazione interpersonale e mettendo in evidenza cosa facilita e cosa ostacola una comunicazione efficace. La visione della ripresa, in particolare, ha un notevole impatto emotivo che deve essere gestito da un formatore esperto in grado di bilanciare le dinamiche che intervengono.</p> <p>Illustrazione della metodologia (durata 15 minuti)</p> <p>Cos'è un role-playing – letteralmente gioco di ruoli – o simulazione comportamentale?</p> <p>In sintesi, è una metodologia che consiste in una recita a soggetto predefinito, effettuata da alcuni partecipanti nel ruolo di attori.</p> <p>La loro interpretazione avviene di fronte agli altri partecipanti che saranno successivamente invitati a commentarla.</p> <p>Chi apprende durante un role-playing?</p> <p>Apprendiamo tutti, non solo coloro che recitano, indipendentemente dal ruolo.</p> <p>Recitare davanti ad un gruppo di persone può essere molto faticoso e fonte d'ansia e preoccupazione, soprattutto se è la prima volta.</p> <p>Ricordare che un'aula di formazione è un luogo protetto dove quello che avviene non trapela all'esterno, ciò che accade è e rimane strettamente riservato.</p> <p>Poiché lo scopo del R.P. è l'apprendimento, nessuno sarà valutato per come "reciterà".</p> <p>Inoltre, si utilizzerà la telecamera per riprendere la simulazione.</p> <p>Precisare che il filmato verrà in seguito distrutto.</p> <p>Come si svolge il role-playing?</p> <p>Illustrare l'argomento del gioco di ruolo e i personaggi coinvolti.</p> <p>N.B. il soggetto potrà essere, ad esempio, una simulazione di una giornata al call center, per almeno sei personaggi, addetti e clienti.</p> <p>Raccogliere le candidature lasciando qualche minuto di tempo per superare la titubanza.</p> <p>Nel RP - tecnica molto coinvolgente - tutti hanno un ruolo: coloro che non si sono candidati, saranno inseriti tra gli osservatori (OSS).</p> <p>Chiarire il ruolo degli osservatori, precisando che - per rendersi conto di quello che è accaduto – abbiamo bisogno di occhi oggettivi che guardino lo svolgimento della simulazione e ci rimandino un feed back sui comportamenti agiti dal personaggio.</p> <p>Dopo aver raccolto le candidature, per gli attori della simulazione, e chiarito i ruoli, illustrare le fasi principali del RP.</p> <p>Gli attori avranno 30 minuti di tempo per la preparazione della propria strategia, mentre gli OSS restano in aula per avere indicazioni su come agire il ruolo.</p> <p>Si svolgerà, quindi, la simulazione di 10 minuti che verrà ripresa.</p> <p>Successivamente, gli OSS restituiranno un feed back su quello che avranno osservato;</p> <p>seguirà poi la visione del filmato e, in conclusione, si discuterà sull'esperienza vissuta.</p> <p>Consegnare la documentazione come da istruzioni per il docente.</p>	
<p>Incontro con gli OSS (durata 30 minuti)</p> <p>Mentre gli attori preparano la propria strategia agli OSS viene illustrato il proprio ruolo.</p> <p>Sottolineare la differenza tra guardare e vedere.</p> <p>Leggere agli OSS le istruzioni dei diversi personaggi.</p> <p>Distribuire agli OSS la griglia e commentare con loro gli indicatori di osservazione</p>	<i>Scheda osservatori</i>

<p>che poi consentiranno loro di esprimere la propria opinione su come, ciascun personaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha agito il proprio ruolo • si è posto rispetto agli altri • ha partecipato al raggiungimento dell'obiettivo. <p>Invitare gli OSS a riflettere sugli indicatori e lasciarli soli in sottogruppo. Predisporre il setting con un tavolo, delle sedie e telefoni per realizzare la simulazione. Predisporre dei cartellini con i nomi dei personaggi del RP da sistemare sul tavolo in modo che gli OSS possano di volta in volta individuare quale personaggio parla. Il docente si attrezzerà con una griglia per osservare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti comunicativi e relazionali • i comportamenti (come stanno seduti, come si muovono, ecc.) per poter riprendere tali elementi nell'input successivo sui principi ergonomici. 	Scheda formatore
<p>SIMULAZIONE (RIPRESA CON VIDEO CAMERA) (durata 10 minuti)</p> <p>N.B. Rispettare rigorosamente i tempi assegnati. Allo scadere dei 10 minuti interrompere.</p> <p>Dopo la simulazione, dare tempo alla decompressione a caldo degli attori (durata 25 minuti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • come si sono sentiti nel loro ruolo; • se era la prima volta che recitavano; • se si sono divertiti, • se erano agitati. <p>Fare un giro sulle emozioni.</p> <p>Ricordare che erano presenti occhi oggettivi ed esterni che “vedevano” i personaggi muoversi all'interno della simulazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli osservatori • L'occhio della telecamera. <p>Prima dell'esposizione degli OSS ricordare che ciascun attore aveva istruzioni su come interpretare il personaggio e che la situazione metteva volutamente in campo interessi diversi e responsabilità diverse.</p> <p>Chiedere il feed back degli OSS</p> <p>Visionare il filmato (durata 10 minuti) e raccogliere le impressioni e le emozioni, soprattutto verificando se si sono modificate le “percezioni” rispetto al debriefing a caldo e quello dopo la visione della simulazione (durata 25 minuti).</p>	Video camera
<p>Sintesi evolutiva (durata 15 minuti)</p> <p>Ricordare che nella comunicazione interpersonale esiste una differenza tra contenuto e relazione.</p> <p>In ogni dinamica di comunicazione sono sempre presenti due aspetti, ognuno dei quali gioca un ruolo importante: il contenuto (e cioè il messaggio, che cosa dico) che è guidato dalla parte razionale e la relazione (e cioè come lo dico) che invece è guidata dalla parte emozionale.</p> <p>Mentre sul contenuto è più facile che si abbia consapevolezza, perché si sceglie che cosa comunicare, per quanto riguarda la relazione, ossia come lo dico, può succedere che quello che esprimiamo sia inconsapevole, cioè venga percepito da chi ci ascolta senza che se ne abbia la consapevolezza.</p> <p>L'aspetto "relazione" si esprime con la meta-comunicazione, cioè comunicazione sulla comunicazione: esprime come ci si sente in quel momento, oppure come ci si sente rispetto al messaggio, esprime anche cosa pensiamo del nostro interlocutore! Per questo, se vogliamo che la nostra comunicazione sia efficace, dobbiamo avere sempre presente cosa stiamo esprimendo con la nostra relazione, oltre che con il</p>	SLIDE

<p>contenuto del messaggio che abbiamo deciso di mandare. Ne deriva che contenuto e relazione devono avere coerenza tra di loro, essere "congruenti", cioè confermarsi a vicenda. Esserne consapevoli può diventare un utile strumento per esprimerci al meglio, per comprendere gli altri e meglio far raggiungere al gruppo di lavoro gli obiettivi.</p>	
<p>Dare un break</p> <p>PRINCIPI DI ERGONOMIA E MISURE DI PREVENZIONE (durata 60 minuti)</p> <p>Riprendere con la lezione frontale su</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi generali di ergonomia degli ambienti di lavoro • I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.) • Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale) • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali). <p>Utilizzare gli spunti colti nel R.P. per far osservare comportamenti organizzativi corretti e/o da correggere.</p>	<p>SLIDE</p>

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE "LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER UNITA' DIDATTICA</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA ACC4 "L'organizzazione e lo stress lavoro correlato" Durata: 2 ore</p>
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasmettere le conoscenze utili a identificare i fattori di rischio da costrittività organizzativa • Fornire le conoscenze in merito agli effetti sulla efficienza organizzativa e sul comportamento sicuro del lavoratore esposto a rischi da stress lavoro correlato • Fornire cenni sui sistemi di valutazione dei rischi da stress lavoro correlato • Illustrare metodi, strumenti e misure di prevenzione propri dei rischi da stress lavoro correlato.
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare le situazioni di disagio psichico connesse a distorsione delle relazioni in ambito lavorativo • Identificare la relazione tra il comportamento "poco sicuro" del lavoratore e la situazione di disagio psichico • Mettere in atto tutte le misure di prevenzione utili.
<p>ARGOMENTI</p> <p>Nell'unità didattica si affrontano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I fattori di rischio da costrittività organizzativa quali il lavoro a turni, l'inattività forzata, i ripetuti trasferimenti ingiustificati • Stress lavoro correlato ed efficienza organizzativa: <ul style="list-style-type: none"> ➢ definizione di stress:approccio biologico, sociologico e psicologico ➢ fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi, contesto del lavoro,

<p>contenuto del lavoro, nuovi stressor</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni interpersonali e rapporto con il cliente • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali). 	
<p>GIUDA CRONO PEDAGOGICA</p>	<p>Materiale didattico</p>
<p>La sessione inizia con un brain storming per far individuare dai partecipanti quali sono i fattori di stress legati alle loro specifiche mansioni.</p> <p>Il docente catalogherà i fattori secondo i filoni</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzativo • psicologico • sociale • relazionale <p>Sulla base di quanto indicato dai partecipanti, illustrerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I fattori di rischio da costrittività organizzativa quali il lavoro a turni, l'inattività forzata, i ripetuti trasferimenti ingiustificati • Stress lavoro correlato ed efficienza organizzativa: <ul style="list-style-type: none"> ➢ definizione di stress:approccio biologico, sociologico e psicologico ➢ fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi, contesto del lavoro, contenuto del lavoro, nuovi stressor • Relazioni interpersonali e rapporto con il cliente • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali). 	<p>SLIDE</p>
<p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p>	
<p>SINTESI DELLA GIORNATA</p> <p>Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il Prospetto Orario</p>	
<p>TEST DI USCITA (durata 15 minuti)</p> <p>Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo.</p> <p>Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici.</p> <p>Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, e distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti)</p> <p>Procedere con la correzione in plenaria</p>	<p>TEST</p>
<p>CONCLUSIONI</p> <p>Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	<p>Questionario di gradimento</p>

**CORSO DI FORMAZIONE
"LAVORATORI/LAVORATRICI ADDETTI AI CALL CENTER**

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
ACC1 Patto formativo – rilevazione attese partecipanti	0,5
ACC2 Il rischi correlati al lavoro al call center I principali riferimenti normativi: <ul style="list-style-type: none">• D.lgs 81/2008• Decreto M. 02/10/2000, UNI EN ISO 9241,• Accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato	1
ACC3 Principi di ergonomia e misure di prevenzione <ul style="list-style-type: none">• Principi generali di ergonomia degli ambienti di lavoro• I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.)• Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale)	3,5
ACC4 L'organizzazione e lo stress lavoro correlato <ul style="list-style-type: none">• I fattori di rischio da costrittività organizzativa quali il lavoro a turni, la inattività forzata, i ripetuti trasferimenti ingiustificati• Stress lavoro correlato ed efficienza organizzativa:<ul style="list-style-type: none">➢ definizione di stress:approccio biologico, sociologico e psicologico➢ fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi, contesto del lavoro, contenuto del lavoro, nuovi stressor• Relazioni interpersonali e rapporto con il cliente• La valutazione del rischio• Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali).	2
Test di uscita	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE “Il lavoro al videoterminal”	
Presentazione del corso	DETTAGLIO ORE
UNITA' DIDATTICHE	LV1 – 1 LV2 – 3
LV1: “Il rischio videoterminali: normativa di riferimento” LV2: “Principi di ergonomia e misure di prevenzione per i lavoratori esposti a rischio videoterminali”	ORE TOTALI: 4 Test di uscita – 0,25
Test di uscita	N° max partecipanti: 25
PROFILO PARTECIPANTI	
<p>Lavoratori, lavoratrici che utilizzano videoterminali (video terminalisti o assimilabili). Ai fini della sicurezza, si ipotizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insufficiente conoscenza delle norme in materia • insufficiente percezione del rischio legato al lavoro • insufficiente adozione di comportamenti sicuri. 	
OBIETTIVI GENERALI	
<p>Il corso ha come obiettivo quello di trasmettere nozioni e prassi finalizzati ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa specifica in tema di rischio videoterminali • acquisire elementi di conoscenza sui rischi derivanti dall'attività di lavoro al videoterminal e alle relative misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alla organizzazione delle postazioni di lavoro e alle corrette procedure di lavoro. 	
<p>Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.</p>	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti dovranno essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale e nelle norme tecniche in ambito rischio videoterminali • conoscere i rischi correlati alla loro attività lavorativa e le misure di prevenzione da adottare. 	
CONTENUTI GENERALI	
<p>I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Il rischio videoterminali: normativa di riferimento” • “Principi di ergonomia e misure di prevenzione per i lavoratori esposti a rischio videoterminali”. 	
DURATA DEL CORSO	
<p>La durata complessiva del modulo è di 4 ore. La programmazione didattica prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione “Struttura ed articolazione” presente di seguito nel testo di questo documento.</p>	

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brainstorming
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso, che ha anche finalità di autodiagnosi, sarà svolta mediante test di uscita che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta. Le prime due domande saranno relative all'unità didattica LV1 mentre le altre otto all'unità didattica LV2.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci.

Verrà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei. Al test saranno assegnati quindici minuti.

Al fine del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza. La frequenza viene registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE “IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze richieste sono quelle di base cioè:

- Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza
- Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI

UNITA' DIDATTICA	COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE
		¹⁵ 15 AREA DISCIPLINARE

¹⁵ AREA DISCIPLINARE

30) *Area tecnica*

LV1	“Il rischio videoterminali: normativa di riferimento”	Base	Tecnica
LV2	“Principi di ergonomia e misure di prevenzione per i lavoratori esposti a rischio videoterminali”	Base	Tecnica

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “IL LAVORO AL VIDOTERMINALE” UNITA' DIDATTICA LV1 “Il rischio videoterminali: normativa di riferimento” Durata: 1 ora</p>	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare il Titolo VII del D.lgs. 81/2008 relativo alle Attrezzature munite di videoterminali • Fornire un quadro generale dei requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9241. 	
RISULTATI ATTESI	
<p>I partecipanti dovranno essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale e nelle norme tecniche in ambito rischio videoterminali. 	
ARGOMENTI	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Titolo VII del D.Lgs. 81/2008: Disposizioni generali, Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti con particolare riferimento alla sorveglianza sanitaria ed alla informazione e formazione dei lavoratori. Influenza della differenza/specificità di genere. • I requisiti previsti dalle norme tecniche sui videoterminali (norma UNI EN ISO 9241). 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	
Presentazione del corso Presentare il team e far presentare i partecipanti, chiedendo che esprimano le attese che ripongono rispetto al corso N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso. Presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso. IL RISCHIO VIDOTERMINALI: NORMATIVA DI RIFERIMENTO (60') Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • Il Titolo VII del D.Lgs. 81/2008: Disposizioni generali, Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti con particolare riferimento alla 	
E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..). Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.	

<p>sorveglianza sanitaria ed alla informazione e formazione dei lavoratori. Influenza della differenza/specificità di genere.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I requisiti previsti dalle norme tecniche sui videoterminali (norma UNI EN ISO 9241). <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.</p>	<p>SLIDE</p>
---	---------------------

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “IL LAVORO AL VIDOTERMINALE” UNITA' DIDATTICA LV2 “Principi di ergonomia e misure di prevenzione per i lavoratori esposti a rischio videoterminali” Durata: 3 ore</p>
<p>OBIETTIVI</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare i concetti base dell'ergonomia e le principali applicazioni nel campo del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro. • Illustrare i concetti base del rischio stress lavoro-correlato. • Fornire nozioni e prassi affinché i partecipanti siano in grado di valutare l'ergonomicità di una postazione di lavoro al videoterminal e di effettuare le scelte più opportune per la riduzione del rischio. • Illustrare i concetti base dell'illuminazione e del microclima relativi alle postazioni di lavoro al VDT.
<p>RISULTATI ATTESI</p>
<p>I partecipanti dovranno essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere le principali carenze di carattere ergonomico di una postazione di lavoro al videoterminal • applicare le misure di prevenzione del rischio per il lavoro al videoterminal • acquisire le informazioni necessarie relative alla valutazione del rischio illuminazione e microclima.
<p>ARGOMENTI</p>
<p>Nell'unità didattica si affrontano i principi e i concetti di base dell'ergonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi base di ergonomia: interazione lavoratore-postazione di lavoro e lavoratore-ambiente di lavoro. In particolare vengono affrontati principalmente i temi della versatilità e flessibilità della postazione di lavoro, della dinamica della postura, della corretta illuminazione degli ambienti di lavoro e delle problematiche relative al microclima. • I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.) • Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale) • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali).

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con un brainstorming che consenta ai partecipanti di individuare i fattori di rischio legati alla loro specifica mansione ritornando sui concetti espressi nella precedente unità didattica (30')</p> <p>Il docente catalogherà i fattori di rischio secondo il D.Lgs. 81/2008 e illustrerà i seguenti argomenti: (120')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi base di ergonomia: interazione lavoratore-postazione di lavoro e lavoratore-ambiente di lavoro. In particolare vengono affrontati principalmente i temi della versatilità e flessibilità della postazione di lavoro, della dinamica della postura, della corretta illuminazione degli ambienti di lavoro e delle problematiche relative al microclima. • I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.) • Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale) • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • La valutazione del rischio • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali). 	SLIDE
<p>TEST di uscita (durata 15 minuti)</p> <p>Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica. Non ha risvolti valutativi, se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo.</p> <p>Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici</p> <p>Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti)</p> <p>Procedere con la correzione in plenaria.</p>	Test di verifica finale
<p>CONCLUSIONI</p> <p>Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti.</p> <p>Distribuire questionario di gradimento del corso.</p>	Questionario di gradimento

**CORSO DI FORMAZIONE
“IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE”**

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
<p>Presentazione del corso</p> <p>LV.1 – Il rischio videoterminali: normativa di riferimento</p> <p>I principali riferimenti normativi sul lavoro al videoterminal:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.lgs 81/2008 Titolo VII • Decreto M. 02/10/2000 • UNI EN ISO 9241 	1
<p>LV.2 – Principi di ergonomia e misure di prevenzione per i lavoratori esposti a rischio videoterminal</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principi generali di ergonomia degli ambienti di lavoro • I requisiti ergonomici della postazione di lavoro (schermo, tastiera, piano di lavoro, sedile, etc.) • Effetti sulla salute (disagio visivo, disturbi a carico dell'apparato muscolo scheletrico, fatica mentale) • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • Misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali). • Stress lavoro correlato 	3
<p>Test di verifica</p>	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PREPOSTI

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE “FORMAZIONE dei PREPOSTI”	
Presentazione del corso	DETTAGLIO ORE
UNITA' DIDATTICHE	
PR1: “I soggetti coinvolti nel sistema prevenzionale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”	PR1 – 2 PR2 – 5 PR3 – 1
PR2: “Definizione e individuazione dei fattori di rischio. La valutazione dei rischi. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione”	ORE TOTALI: 8 Test di uscita – 0,25
PR3: “Il ruolo del preposto: dal sovraintendere alla attività lavorativa al funzionale potere di iniziativa”	N° max partecipanti: 25
Test di uscita	
PROFILO PARTECIPANTI	
Preposti che sovrintendono alle attività lavorative garantendo l'attuazione delle direttive ricevute in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Ai fini della sicurezza, si ipotizza: insufficiente conoscenza delle norme in materia insufficiente capacità di individuare le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione insufficiente consapevolezza dell'importanza del ruolo del preposto.	
OBIETTIVI GENERALI¹⁶	
Il corso ha come obiettivo quello di trasmettere nozioni e prassi finalizzati a:	
<ul style="list-style-type: none"> • acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità • acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro • acquisire elementi di conoscenza, in particolar modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alla loro definizione ed individuazione, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze. • acquisire elementi di conoscenza relativi alla individuazione delle misure di prevenzione per l'eliminazione o riduzione dei rischi. 	
Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.	
RISULTATI ATTESI	
I partecipanti dovranno essere in grado di:	
<ul style="list-style-type: none"> • conoscere la legislazione e le principali norme tecniche in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro • individuare ruoli e responsabilità per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale • analizzare e valutare i rischi • individuare misure di prevenzione • individuare le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione. 	

¹⁶ Gli obiettivi ed i contenuti del corso sono coerenti con quelli previsti dal D.Lgs. 81/2008

CONTENUTI GENERALI

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- I soggetti coinvolti nel sistema preventzionale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione
- Definizione e individuazione dei fattori di rischio. La valutazione dei rischi. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
- Il ruolo del preposto: dal sovraintendere alla attività lavorativa al funzionale potere di iniziativa.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del modulo è di otto ore.

La programmazione didattica prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni, e la sintesi decisionale nell'ambito dell'applicazione delle tematiche trattate nei contesti aziendali e negli scenari di rischio possibili nelle attività lavorative.

In tale attività dovranno essere migliorati i tempi di risposta alla capacità di problem solving dei partecipanti.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brainstorming
- esercitazioni.

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso sarà svolta con verifiche mediante test di uscita finalizzati a misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 10 domande a risposta multipla di cui una sola esatta; le prime tre domande riguarderanno l'unità didattica PR1, altre quattro riguarderanno l'unità didattica PR2 e due l'unità didattica PR3. Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 1 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci. Sarà da considerarsi sufficiente ai fini del trasferimento delle conoscenze un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno tre risposte esatte relative all' unità didattica PR2.

Per effettuare il test i partecipanti avranno a disposizione quindici minuti.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza riportante anche i contenuti e l'articolazione del corso.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE dei PREPOSTI”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Oltre alle competenze di base sono richieste competenze specialistiche che comportino il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
Requisiti formativi 9. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: a. corsi di qualificazione b. master presso organismi di formazione accreditati c. corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti 10. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: d. specializzazione universitaria e. master universitari f. corsi di perfezionamento g. dottorato di ricerca	Requisiti esperienziali 17. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali. 18. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale. Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ¹⁷
PR1	"I soggetti coinvolti nel sistema preventivale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione"	Specialistiche	Giuridica o Tecnica
PR2	"Definizione e individuazione dei fattori di rischio. La valutazione dei rischi. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione"	Specialistiche	Tecnica
PR3	"Il ruolo del preposto: dal sovraintendere alla attività lavorativa al funzionale potere di iniziativa"	Specialistiche	Tecnica

**CORSO DI FORMAZIONE
"FORMAZIONE dei PREPOSTI"**

UNITA' DIDATTICA PR1

"I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione"

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le figure del sistema preventivale in azienda individuando le caratteristiche richieste dalla legislazione per ciascun soggetto, distinguendo tra compiti ed obblighi di: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema preventivale data dal legislatore
- Illustrare i compiti e i ruoli degli Enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli organismi paritetici nell'organizzazione del sistema preventivale.

¹⁷ AREA DISCIPLINARE

31) *Area tecnica*

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

32) *Area giuridica*

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti dovranno essere in grado di:

- Individuare per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro
- Inquadrare il ruolo degli Enti di vigilanza e controllo e degli Organismi Paritetici nel sistema preventivo italiano.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Le figure del sistema preventivo: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, I Lavoratori I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori
- Vigilanza e controllo: Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Il ruolo degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema preventivo.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Presentare il team, far presentare i partecipanti e presentare scopi, obiettivi e articolazione del corso.

I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione (120')

Nella sessione, saranno illustrati i seguenti argomenti:

- Le figure del sistema preventivo: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, I Lavoratori I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori
- Vigilanza e controllo: Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Il ruolo degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema preventivo.

SLIDE

Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento.

In sede di sintesi, sottolineare come il quadro normativo sia in continua evoluzione.

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE dei PREPOSTI”
UNITA' DIDATTICA PR2
"Definizione e individuazione dei fattori di rischio del comparto. La valutazione dei rischi. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione"
Durata: 5 ore

OBIETTIVI

- Fornire le basi metodologiche, tecniche ed operative per la valutazione del rischio, quale processo completo che comprende le fasi di analisi, valutazione, ponderazione e trattamento del rischio, necessarie alla pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di prevenzione e protezione
- Fornire gli elementi che sono alla base del documento di valutazione dei rischi
- Illustrare le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla valutazione dei rischi.
- Fornire i concetti e le metodologie per individuare e classificare i rischi, con particolare riferimento alle attività tipiche del comparto e alla propria unità produttiva.
- Fornire una panoramica dei principali fattori di rischi nel settore bancario-assicurativo.
- Saper individuare misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla valutazione dei rischi.

RISULTATI ATTESI

- Conoscere gli elementi metodologici ed i criteri necessari per effettuare una valutazione del rischio di un ambiente lavorativo
- Conoscere gli aspetti di pianificazione degli interventi delle misure di prevenzione e protezione da attuare
- Acquisire le principali informazioni necessarie per mettere in atto un comportamento “sicuro” nell’ambiente di lavoro acquisendone la piena consapevolezza
- Individuare e classificare i fattori di rischio presenti nella propria unità produttiva
- Elaborare quanto desunto dall’attività di analisi del rischio dell’azienda per valutare i risultati ottenuti e pianificare e gestire il rischio, individuando metodologie di controllo nel tempo dei risultati
- Misure tecniche, organizzative e procedurali per la prevenzione del rischio
- Elaborare quanto desunto dall’attività di analisi del rischio dell’azienda per valutare i risultati ottenuti e pianificare e gestire il rischio, individuando metodologie di controllo nel tempo dei risultati
- Elaborare misure tecniche, organizzative e procedurali per la prevenzione del rischio.

ARGOMENTI

I contenuti della unità didattica si riferiscono ai principali rischi presenti nel comparto di riferimento:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- Individuazione dei fattori di rischio
- Il processo di analisi, valutazione e gestione del rischio: aspetti operativi
- Ambienti di lavoro, segnaletica di sicurezza
- Ergonomia del posto di lavoro: illuminazione, microclima, videoterminali
- Sicurezza degli impianti e delle macchine
- Rischio stress lavoro correlato:
 - fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - accordo europeo 8 ottobre 2004
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio e gestione delle emergenze

<ul style="list-style-type: none"> • Rischio rapina • Le misure di prevenzione e protezione conseguenti alla valutazione del rischio 	
<p>GUIDA CRONO PEDAGOGICA</p> <p>La sessione inizia con un brain storming che consenta ai partecipanti di individuare i fattori di rischio legati alle loro specifiche mansioni. (30')</p> <p>Il docente catalogherà i fattori di rischio secondo il D.Lgs. 81/2008 e illustrerà i seguenti argomenti: (270')</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione dei fattori di rischio • Il processo di analisi, valutazione e gestione del rischio: aspetti operativi • Ambienti di lavoro, segnaletica di sicurezza • Ergonomia del posto di lavoro: illuminazione, microclima, videoterminali • Sicurezza degli impianti e delle macchine • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio e gestione delle emergenze • Rischio rapina • Le misure di prevenzione e protezione conseguenti alla valutazione del rischio <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	<p>Materiale didattico</p> <p>SLIDE</p>

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “FORMAZIONE dei PREPOSTI” UNITA’ DIDATTICA PR3 “Il ruolo del preposto: dal sovrintendere alla attività lavorativa al funzionale potere di iniziativa” Durata: 1 ora</p>
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Illustrare il ruolo del preposto: la sua funzione di garante della attuazione delle direttive impartite in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro • Illustrare le dinamiche delle relazioni e della comunicazione, con particolare riferimento alla comunicazione efficace in azienda
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti dovranno essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli aspetti significativi della funzione di preposto • Acquisire capacità relazionali e comunicative per indurre i lavoratori a mettere in atto un comportamento “sicuro” nell’ambiente di lavoro.
<p>ARGOMENTI</p> <p>I contenuti della unità didattica riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ruolo del preposto • informazione dei lavoratori e vigilanza • il controllo operativo e la comunicazione del rischio • gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro

<ul style="list-style-type: none"> • metodi, tecniche e strumenti della comunicazione 	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
<p>La sessione inizia con un brainstorming che consenta ai partecipanti di segnalare il proprio ruolo così come è stato percepito da quanto riferito nella prima unità didattica (30').</p> <p>Il docente dovrà evidenziare che la funzione del preposto non si esplica nel mero controllo pedissequo dell'attività dei lavoratori. Per quanto il preposto debba vigilare sull'attuazione delle direttive impartite in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il suo ruolo fondamentale sarà quello di "comunicare il rischio", nel senso di far assumere consapevolezza informando i lavoratori in maniera da indurli ad un comportamento "sicuro" (270')</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ruolo del preposto • informazione dei lavoratori e vigilanza • il controllo operativo e la comunicazione del rischio • gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro • metodi, tecniche e strumenti della comunicazione <p>Invitare i partecipanti a porre domande di comprensione e/o chiarimento. Intervallare l'unità didattica con esempi.</p>	SLIDE
SINTESI DELLA GIORNATA <p>Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il Prospetto Orario</p>	
TEST DI USCITA (durata 15 minuti) <p>Illustrare ai partecipanti gli scopi dell'attività didattica, precisando che il test ha lo scopo di "misurare la temperatura" sul grado di conoscenza della tematica.</p> <p>Non ha risvolti valutativi se non quelli dell'autodiagnosi: infatti, sarà rigorosamente anonimo.</p> <p>Precisare che la correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici.</p> <p>Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, e distribuire il test e assegnare il tempo (15 minuti)</p> <p>Procedere con la correzione in plenaria</p>	TEST
CONCLUSIONI <p>Distribuire questionario di gradimento del corso</p>	Questionario di gradimento

CORSO DI FORMAZIONE
“FORMAZIONE dei PREPOSTI”

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
<p>Presentazione del corso</p> <p>PR.1 – I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti • Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP • Il Medico Competente (MC) • Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST) • Gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso • I Lavoratori • I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori • Il ruolo del preposto: dal sovrintendere alla attività lavorativa al funzionale potere di iniziativa • Vigilanza e controllo • Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Le omologazioni, le verifiche periodiche • Informazione, assistenza e consulenza • Organismi paritetici e Accordi di categoria 	2
<p>PR.2 –Definizione e individuazione dei fattori di rischio specifici del comparto. La valutazione dei rischi. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione dei fattori di rischio • Il processo di analisi, valutazione e gestione del rischio: aspetti operativi • Ambienti di lavoro, segnaletica di sicurezza • Ergonomia del posto di lavoro: illuminazione, microclima, videoterminali • Sicurezza degli impianti e delle macchine • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> • fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi • accordo europeo 8 ottobre 2004 • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio e gestione delle emergenze • Rischio rapina • Le misure di prevenzione e protezione conseguenti alla valutazione del rischio 	5
<p>PR.3 – Il ruolo del preposto: dal sovrintendere alla attività lavorativa al funzionale potere di iniziativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ruolo del preposto • informazione dei lavoratori e vigilanza • il controllo operativo e la comunicazione del rischio • gestione della comunicazione nelle diverse situazioni di lavoro • metodi, tecniche e strumenti della comunicazione. 	1
<p>Test di uscita</p>	



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE PER RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

CORSO DI FORMAZIONE

“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza”

Presentazione del corso

UNITA' DIDATTICHE

RLS1: “Principi giuridici comunitari e nazionali. Aspetti normativi dell’attività di rappresentanza dei lavoratori **RLS2:** “Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro”

RLS3: “I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il Dlgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”.

RLS4: “Valutazione dei rischi e DVR. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione”

RLS5: “Definizione ed individuazione dei fattori di rischio”

RLS6: “Nozioni di tecniche della comunicazione, di negoziazione, gestione delle riunioni, informazione e formazione per la sicurezza, gestione dei conflitti e tecniche di negoziazione”

Test di verifica

DETTAGLIO ORE

RLS1: 4

RLS2: 4

RLS3: 4

RLS4: 3

RLS5: 12

RLS6: 5

ORE TOTALI: 32

Test di verifica – 0,5

N° max partecipanti: 25

PROFILO PARTECIPANTI

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, eletti o designati, secondo quanto previsto dal Dlgs 81/08.

OBIETTIVI GENERALI¹

Il corso è finalizzato a fornire le competenze e le conoscenze per svolgere il ruolo di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza secondo le attribuzioni previste dal D.Lgs. 81/2008. In particolare saranno fornite nozioni e principi riguardanti:

- la normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro;
- i vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori;
- i rischi e i danni da lavoro, le misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, i criteri metodologici per la valutazione dei rischi, i contenuti del documento di valutazione dei rischi, la gestione delle emergenze;
- il ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- le capacità comunicative-relazionali utili all’attività svolta dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Per ciascuna unità didattica sono fissati obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti.

¹ Gli obiettivi ed i contenuti del corso sono coerenti con quelli previsti dal D.Lgs. 81/2008

RISULTATI ATTESI

I partecipanti saranno in grado di:

- conoscere le nozioni fondamentali relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, avendo presenti ruoli, compiti e responsabilità di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione e protezione aziendale
- conoscere i rischi generici e specifici del settore bancario-assicurativo e le misure di prevenzione e protezione
- acquisire consapevolezza dell'importanza di adottare comportamenti "sicuri".

CONTENUTI GENERALI

I contenuti generali, esplicitati in seguito nelle singole unità didattiche, riguarderanno:

- Principi giuridici comunitari e nazionali. Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori
- Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione
- Valutazione dei rischi e DVR. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
- Definizione ed individuazione dei fattori di rischio"
- Nozioni di tecniche della comunicazione, gestione delle riunioni, informazione e formazione per la sicurezza

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del corso è di 32 di cui 12 ore sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. A fine corso è prevista la verifica di apprendimento.

La programmazione didattica della giornata prevede l'articolazione oraria riportata nella sezione "Struttura ed articolazione" presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l'adozione di tecniche formative volte a stimolare l'analisi delle situazioni.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- brain storming
- esercitazioni.
- Hot simulation

MODALITA' DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso sarà svolta mediante test di verifica che consentirà di misurare il grado di apprendimento.

Il test sarà composto da 20 domande a risposta multipla di cui una sola esatta; per l'unità didattica RLS5 andranno poste cinque domande mentre per ognuna delle altre unità didattiche andranno poste tre domande.

Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 0,5 per cui il punteggio massimo raggiungibile sarà dieci. Sarà considerato sufficiente, ai fini del trasferimento delle conoscenze, un punteggio pari a sei ottenuto però da almeno tre risposte esatte relative all'unità didattica RLS5. I partecipanti avranno trenta minuti a disposizione per effettuare il test di verifica finale.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza riportante anche i contenuti e l'articolazione del corso.

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L'attestato di frequenza è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell'art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008.

CORSO DI FORMAZIONE

“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza”

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Oltre alle competenze di base sono richieste competenze specialistiche che comportino il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
<ul style="list-style-type: none">• Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza• Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
Requisiti formativi 10. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• corsi di qualificazione• master presso organismi di formazione accreditati• corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti 11. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• specializzazione universitaria• master universitari• corsi di perfezionamento• dottorato di ricerca	Requisiti esperienziali 19. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali. 20. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredato da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
UNITA' DIDATTICA		COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ¹
RLS1	“Principi giuridici comunitari e nazionali. Aspetti normativi dell’attività di rappresentanza dei lavoratori”	Specialistica	Tecnica o giuridica
RLS2	“Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro”	Specialistica	Tecnica o giuridica
RLS3	“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione”.	Specialistica	Tecnica o giuridica
RLS4	“Valutazione dei rischi e DVR. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione”	Specialistica	Tecnica
RLS5	“Definizione ed individuazione dei fattori di rischio”	Specialistica	Tecnica
RLS6	“Nozioni di tecniche della comunicazione, gestione delle riunioni, informazione e formazione per la sicurezza, gestione dei conflitti e tecniche di negoziazione”	Specialistica	Tecnica o Formazione/comunicazione

Per l’unità didattica RLS6 si richiede inoltre esperienza in negoziazione sindacale.

¹ AREA DISCIPLINARE

33) *Area tecnica*

E’ riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

34) *Area giuridica*

E’ relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

35) *Area formazione e comunicazione*

E’ relativa a competenze e conoscenze riguardanti i processi formativi e comunicativi.

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

UNITA' DIDATTICA RLS1

“Principi giuridici comunitari e nazionali.

Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori”

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi giuridici nazionali e comunitari con particolare riferimento al rapporto tra diritto comunitario e nazionale ed alla gerarchia delle fonti
- Illustrare i principi generali su cui si basa la legislazione sociale in Italia
- Illustrare le attribuzioni previste dalla legislazione per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Acquisire i concetti chiave presenti nella legislazione nazionale e comunitaria, nella legislazione sociale Italiana in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
- Essere consapevoli delle attribuzioni e del ruolo assegnato dal legislatore.

ARGOMENTI

L'unità presenta i seguenti contenuti:

- Il diritto comunitario e nazionale: rapporti e gerarchie delle fonti
- La legislazione sociale in Italia
- I contratti collettivi nazionali
- Organismi paritetici e Accordi di categoria
- Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

Presentazione del corso

Far presentare i partecipanti.

Presentare scopi, obiettivi e articolazione delle tre giornate del corso.

Sarà esplorato l'impianto normativo, così come si è evoluto negli anni e la nuova filosofia della sicurezza, volta al coinvolgimento ed alla partecipazione attiva di tutti i lavoratori/lavoratrici.

Con un lavoro di gruppo, si chiederà ai partecipanti di indicare quali sono i loro compiti.

In sede di sintesi, sarà fornito un quadro riassuntivo delle attribuzioni del RLS.

SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

UNITA' DIDATTICA RLS2

“Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro”

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi del D.lgs. 81/2008 nel quadro di riferimento Nazionale e Comunitario.
- Conoscere il nuovo approccio alla prevenzione presente nel Decreto, anche in relazione al carattere gestionale-organizzativo dato dalla legislazione al Sistema di Prevenzione aziendale.
- Conoscere l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure preventive. .

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i principali riferimenti legislativi nazionali (generali e speciali) in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Evoluzione del sistema legislativo nazionale inserito nel contesto legislativo europeo
- La filosofia del D.Lgs. 81/08 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con una lezione frontale che illustrerà:

- l'evoluzione del sistema legislativo italiano
- la filosofia del Decreto Legislativo 81/2008, evidenziando i punti salienti rispetto all'organizzazione del sistema di prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro e alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi.

SLIDE

Esercitazioni

Sono previste esercitazioni per sedimentare l'apprendimento.

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

UNITA' DIDATTICA RLS3

**“I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008:
i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.
Il sistema pubblico della prevenzione”**

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le figure del sistema preventivo in azienda individuando le caratteristiche richieste dalla legislazione per ciascun soggetto, distinguendo tra compiti ed obblighi di: Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza , gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso
- Illustrare diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema preventivo data dal legislatore
- Illustrare gli enti di vigilanza e controllo nel sistema nazionale con specifico riferimento alle modalità di prescrizioni e sanzioni
- Illustrare il ruolo ed il contributo degli organismi paritetici nell'organizzazione del sistema preventivo.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti dovranno essere in grado di:

- Individuare per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i singoli ruoli e responsabilità in relazione ai compiti affidati loro dalla legislazione vigente
- Inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro
- Inquadrare il ruolo degli Enti di vigilanza e controllo e degli Organismi Paritetici nel sistema preventivo italiano.

ARGOMENTI

- Le figure del sistema preventivo: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, i Lavoratori I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori
- Vigilanza e controllo: Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni
- Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Il ruolo degli Organismi paritetici nell'organizzazione del sistema preventivo.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con un lavoro di gruppo che consiste nell'esame del dettato legislativo per individuare gli attori del sistema di prevenzione aziendale, con la declaratoria di compiti e responsabilità

Lavoro di gruppo

In sede di sintesi, oltre a mettere a punto l'intero sistema di prevenzione aziendale, saranno fornite integrazioni sugli aspetti di vigilanza e controllo e il ruolo degli Organismi paritetici.

SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

UNITA' DIDATTICA RLS4
“Valutazione dei rischi, DVR.
Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali
di prevenzione e protezione

Durata: 3 ore

OBIETTIVI

- Fornire le basi metodologiche, tecniche ed operative per la valutazione del rischio, quale processo completo che comprende le fasi di analisi, valutazione, ponderazione e trattamento del rischio, necessarie alla pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di prevenzione e protezione
- Fornire gli elementi che sono alla base del documento di valutazione dei rischi.
- Illustrare le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla valutazione dei rischi.

RISULTATI ATTESI

Al termine del modulo i partecipanti saranno in grado di:

- Conoscere gli elementi metodologici ed i criteri necessari per effettuare una valutazione del rischio di un ambiente lavorativo;
- Conoscere gli aspetti di pianificazione degli interventi delle misure di prevenzione e protezione da attuare.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti principali:

- Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione
- I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio
- Analisi degli incidenti
- Aspetti operativi della valutazione dei rischi
- Trattamento del rischio: piano, priorità di interventi e monitoraggio

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con l'illustrazione di:

- Pericolo, rischio, danno
- Prevenzione e protezione

Con un Brain Storming i partecipanti individueranno i principali fattori di rischio presenti nel loro contesto organizzativo e lavorativo.

Verrà poi distribuito un documento di valutazione del rischio che i partecipanti esamineranno in sottogruppo, per individuare i destinatari delle attività di formazione e informazione.

In sede di sintesi, verranno illustrati:

- I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio
- Analisi degli incidenti
- Aspetti operativi della valutazione dei rischi
- Trattamento del rischio: piano, priorità di interventi e monitoraggio

Lavoro di gruppo
SLIDE

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

UNITA' DIDATTICA RLS5
“Definizione ed individuazione dei fattori di rischio”
Durata: 12 ore

OBIETTIVI

- Acquisire la conoscenza dei concetti di rischio, pericolo, danno, prevenzione e protezione
- Illustrare le modalità di individuazioni dei rischi, i limiti di esposizione, le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla normativa vigente
- Illustrare le principali informazioni necessarie per mettere in atto un comportamento “sicuro” nell’ambiente di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione con particolare riferimento alle mansioni presenti in azienda e all’ambiente di lavoro
- Saper individuare modalità e tecniche per il riconoscimento dei rischi esistenti in azienda, compresi quelli riferiti alle differenze/specificità di genere
- Acquisire consapevolezza dell’importanza di adottare comportamenti “sicuri”.

ARGOMENTI

L’unità didattica presenta i seguenti contenuti principali:

- Ambienti di lavoro, segnaletica di sicurezza
- Ergonomia del posto di lavoro: illuminazione, microclima, videoterminali
- Sicurezza degli impianti e delle macchine
- Rischio elettrico
- Agenti chimici, fisici e biologici
- Il rischio stress lavoro correlato
 - ❖ fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi
 - ❖ accordo europeo 8 ottobre 2004
- Rischio rapina
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio e gestione delle emergenze
- DPI
- Sorveglianza sanitaria e primo soccorso

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione è dedicata alla panoramica sui rischi specifici, con particolare attenzione al benessere organizzativo e allo stress da lavoro correlato.
Sono previste esercitazioni mirate.

SLIDE
esercitazioni

CORSO DI FORMAZIONE
“Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

UNITA' DIDATTICA RLS6

“Nozioni di tecniche della comunicazione, di negoziazione, gestione delle riunioni, informazione e formazione per la sicurezza”

Durata: 5 ore

OBIETTIVI

- Illustrare le principali tecniche comunicative per la gestione delle relazioni all'interno del sistema aziendale
- Illustrare come trasmettere le informazioni ricevute e veicolarle all'interno delle riunioni di lavoro in tema di salute e sicurezza.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Saper comunicare efficacemente all'interno del sistema aziendale
- Acquisire consapevolezza dell'importanza della formazione e informazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- Saper gestire le riunioni.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- Nozioni di tecniche della comunicazione
- La gestione delle riunioni: processi, metodi e strumenti
- L'informazione e la formazione per la sicurezza
- La gestione dei conflitti e tecniche di negoziazione.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

ROLE PLAYING (RP) (durata totale 130)

Questa metodologia viene utilizzata per la presa di consapevolezza dei comportamenti agiti curando gli aspetti relazionali nella comunicazione interpersonale e mettendo in evidenza cosa facilita e cosa ostacola una comunicazione efficace. La visione della ripresa, in particolare, ha un notevole impatto emotivo che deve essere gestito da un formatore esperto in grado di bilanciare le dinamiche che intervengono.

Illustrazione della metodologia (durata 15 minuti)

Cos'è un role-playing – letteralmente gioco di ruoli – o simulazione comportamentale?

In sintesi, è una metodologia che consiste in una recita a soggetto predefinito, effettuata da alcuni partecipanti nel ruolo di attori.

La loro interpretazione avviene di fronte agli altri partecipanti che saranno successivamente invitati a commentarla.

Chi apprende durante un role-playing? Tutti apprendono, non solo coloro che recitano, indipendentemente dal ruolo.

Ricordare che un'aula di formazione è un luogo protetto dove quello che avviene

<p>non trapela all'esterno, ciò che accade è e rimane strettamente riservato.</p> <p>Poiché lo scopo del R.P. è l'apprendimento, nessuno sarà valutato per come "reciterà". Inoltre, si utilizzerà la telecamera per riprendere la simulazione.</p> <p>Precisare che il filmato verrà in seguito distrutto.</p> <p>Come si svolge il role-playing?</p> <p>Illustrare l'argomento del gioco di ruolo e i personaggi coinvolti.</p> <p>N.B. il soggetto potrà essere, ad esempio, una simulazione di una riunione, per almeno sei personaggi.</p> <p>Raccogliere le candidature lasciando qualche minuto di tempo per superare la titubanza.</p> <p>Nel RP - tecnica molto coinvolgente - tutti hanno un ruolo: coloro che non si sono candidati, saranno inseriti tra gli osservatori (OSS).</p> <p>Chiarire il ruolo degli osservatori, precisando che - per rendersi conto di quello che è accaduto – abbiamo bisogno di occhi oggettivi che guardino lo svolgimento della simulazione e ci rimandino un feed back sui comportamenti agiti dal personaggio.</p> <p>Dopo aver raccolto le candidature, per gli attori della simulazione, e chiarito i ruoli, illustrare le fasi principali del RP.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli attori avranno 30 minuti di tempo per la preparazione della propria strategia • gli OSS restano in aula per avere indicazioni su come agire il ruolo. • Svolgimento della simulazione di 10 minuti che verrà ripresa. • Successivamente, gli OSS restituiranno un feed back su quello che avranno osservato; • seguirà poi la visione del filmato e, in conclusione, si discuterà sull'esperienza vissuta. <p>Consegnare la documentazione come da istruzioni per il docente</p>	
<p>Incontro con gli OSS (durata 30 minuti)</p> <p>Mentre gli attori preparano la propria strategia agli OSS viene illustrato il proprio ruolo.</p> <p>Sottolineare la differenza tra guardare e vedere.</p> <p>Leggere agli OSS le istruzioni dei diversi personaggi.</p> <p>Distribuire agli OSS la griglia e commentare con loro gli indicatori di osservazione che poi consentiranno loro di esprimere la propria opinione su come, ciascun personaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha agito il proprio ruolo • si è posto rispetto agli altri • ha partecipato al raggiungimento dell'obiettivo. <p>Invitare gli OSS a riflettere sugli indicatori e lasciarli soli in sottogruppo.</p> <p>Predisporre il setting con un tavolo, delle sedie e telefoni per realizzare la simulazione.</p> <p>Predisporre dei cartellini con i nomi dei personaggi del RP da sistemare sul tavolo in modo che gli OSS possano di volta in volta individuare quale personaggio parla.</p> <p>Il docente si attrezzerà con una griglia per osservare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli aspetti comunicativi e relazionali 	<p>Scheda osservatori</p> <p>Scheda formatore</p>

<ul style="list-style-type: none"> • i comportamenti • i conflitti. 	
<p>SIMULAZIONE (RIPRESA CON VIDEO CAMERA) (durata 10 minuti)</p> <p>N.B. Rispettare rigorosamente i tempi assegnati. Allo scadere dei 10 minuti interrompere.</p> <p>Dopo la simulazione, dare tempo alla decompressione a caldo degli attori (durata 25 minuti):</p> <ul style="list-style-type: none"> • come si sono sentiti nel loro ruolo; • se era la prima volta che recitavano; • se si sono divertiti, • se erano agitati. <p>Fare un giro sulle emozioni.</p> <p>Ricordare che erano presenti occhi oggettivi ed esterni che “vedevano” i personaggi muoversi all’interno della simulazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli osservatori • L’occhio della telecamera. <p>Prima dell’esposizione degli OSS ricordare che ciascun attore aveva istruzioni su come interpretare il personaggio e che la situazione metteva volutamente in campo interessi diversi e responsabilità diverse.</p> <p>Chiedere il feed back degli OSS</p> <p>Visionare il filmato (durata 10 minuti) e raccogliere le impressioni e le emozioni, soprattutto verificando se si sono modificate le “percezioni” rispetto al debriefing a caldo e quello dopo la visione della simulazione (durata 25 minuti).</p>	Video camera
<p>Sintesi evolutiva (durata 15 minuti)</p> <p>Ricordare che nella comunicazione interpersonale esiste una differenza tra contenuto e relazione.</p> <p>In ogni dinamica di comunicazione sono sempre presenti due aspetti, ognuno dei quali gioca un ruolo importante: il contenuto (e cioè il messaggio, che cosa dico) che è guidato dalla parte razionale e la relazione (e cioè come lo dico) che invece è guidato dalla parte emozionale.</p> <p>Mentre sul contenuto è più facile che si abbia consapevolezza, perché si sceglie che cosa comunicare, per quanto riguarda la relazione, ossia come lo dico, può succedere che quello che esprimiamo sia inconsapevole, cioè venga percepito da chi ci ascolta senza che se ne abbia la consapevolezza.</p> <p>L’aspetto “relazione” si esprime con la meta-comunicazione, cioè comunicazione sulla comunicazione: esprime come ci si sente in quel momento, oppure come ci si sente rispetto al messaggio, esprime anche cosa pensiamo del nostro interlocutore!</p> <p>Per questo, se vogliamo che la nostra comunicazione sia efficace, dobbiamo avere sempre presente cosa stiamo esprimendo con la nostra relazione, oltre che con il contenuto del messaggio che abbiamo deciso di mandare.</p> <p>Ne deriva che contenuto e relazione devono avere coerenza tra di loro, essere “congruenti”, cioè confermarsi a vicenda. Esserne consapevoli può diventare un utile strumento per esprimerci al meglio, per comprendere gli altri e meglio far raggiungere al gruppo di lavoro gli obiettivi.</p>	SLIDE

Il docente illustrerà:	
<ul style="list-style-type: none"> • Nozioni di tecniche della comunicazione • La gestione delle riunioni: processi, metodi e strumenti • L'informazione e la formazione per la sicurezza. • La gestione del conflitto e nozioni di tecniche della negoziazione 	
SINTESI DELLA GIORNATA Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il Prospetto Orario	
TEST di verifica (durata 30 minuti) Al termine dell'unità didattica erogare il test di verifica dell'apprendimento. La correzione al test avverrà in plenaria, con gli opportuni approfondimenti, per misurare il raggiungimento degli obiettivi didattici Rispondere ad eventuali domande di chiarimento, distribuire il test e assegnare il tempo (30 minuti)	Test di verifica finale
CONCLUSIONI Distribuire questionario di gradimento del corso.	Questionario di gradimento

CORSO DI FORMAZIONE “PER RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA” QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE	
CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
Presentazione del corso RLS.1 – Principi giuridici comunitari e nazionali. Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori <ul style="list-style-type: none"> • Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti • Il diritto comunitario e nazionale: rapporti e gerarchie delle fonti • La legislazione sociale in Italia • I contratti collettivi nazionali • Organismi paritetici e Accordi di categoria • Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza 	4
RLS.2 – Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Le Direttive Europee e la legislazione nazionale • L'evoluzione della normativa sulla sicurezza e igiene del lavoro • La filosofia del D.Lgs. 81/08 in riferimento alla organizzazione di un Sistema di Prevenzione aziendale, alle procedure di lavoro, al rapporto uomo-macchina e uomo ambiente/sostanze pericolose, alle misure generali di tutela della salute dei lavoratori e alla valutazione dei rischi. 	4
RLS.3 – I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il Sistema Pubblico della	4

<p>Prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> Le figure del sistema prevenzionale: Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP, il Medico Competente (MC), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST), gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, i Lavoratori i Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori Vigilanza e controllo:Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni 	
<p>RLS.4 –Valutazione dei rischi e DVR. Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione Individuazione dei fattori di rischio I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio Analisi degli incidenti Aspetti operativi della valutazione dei rischi Trattamento del rischio: piano, priorità di interventi e monitoraggio 	3
<p>RLS.5 – Definizione ed individuazione dei fattori di rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambienti di lavoro, segnaletica di sicurezza Ergonomia del posto di lavoro: illuminazione, microclima, videoterminali Sicurezza degli impianti e delle macchine Rischio elettrico Agenti chimici, fisici e biologici Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi accordo europeo 8 ottobre 2004 Rischio rapina Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere Rischio incendio e gestione delle emergenze DPI Sorveglianza sanitaria e primo soccorso 	12
<p>RLS.6 – Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> Nozioni di tecniche della comunicazione La gestione delle riunioni: processi, metodi e strumenti L'informazione e la formazione per la sicurezza La gestione del conflitto e nozioni di tecniche della negoziazione. 	5
<p>Verifica finale</p>	0,5



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua nei Settori
del Credito e delle Assicurazioni

INAIL

PROGETTO FORMATIVO DEDICATO ALLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

COMMITTENTE: FONDO BANCHE ASSICURAZIONE

CORSO DI FORMAZIONE IL MANAGEMENT AZIENDALE

SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA

**CORSO DI FORMAZIONE
“IL MANAGEMENT AZIENDALE”**

<p>Presentazione del corso</p> <p>UNITA' DIDATTICHE</p> <p>Patto formativo e rilevazione attese</p> <p>MA1: “Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: esame della normativa di riferimento. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. il sistema pubblico della prevenzione”.</p> <p>MA2: “Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Il Documento di valutazione dei rischi, il documento unico di valutazione dei rischi per ridurre i rischi da interferenze”</p> <p>MA3: “La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa. La valutazione di alcuni rischi specifici dell'attività produttiva. “La gestione della sicurezza in azienda: modello di organizzazione e gestione”</p> <p>Test di uscita</p>	<p>DETTAGLIO ORE</p> <p>MA1: 2 MA2: 2 MA3: 4</p> <p>ORE TOTALI: 8</p> <p>N° max partecipanti: 25</p>
<p>PROFILO PARTECIPANTI</p> <p>Datori di lavoro e dirigenti. Il corso prevede un numero massimo di 25 partecipanti per ciascuna edizione.</p>	
<p>OBIETTIVI GENERALI</p> <p>Il corso ha come obiettivo quello di trasmettere nozioni e prassi, finalizzate ad acquisire elementi di conoscenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro; • relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori; • relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale • relativi ai rischi negli ambienti di lavoro, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, alle misure di prevenzione da adottare, alla redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR e DUVRI, alle misure di carattere organizzativo gestionale e procedurale. • relativi all'importanza di un modello di organizzazione e gestione alla luce delle previsioni del D.Lgs. 81/08 (art.30). 	
<p>Ciascuna unità didattica fissa obiettivi formativi, risultati attesi e contenuti propri.</p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p> <p>I partecipanti saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative al quadro normativo sulla sicurezza e salute sul lavoro • Acquisire consapevolezza degli obblighi e delle responsabilità legato al ruolo gestionale ed organizzativo della sicurezza in azienda. • conoscere il quadro concettuale e metodologico del processo di valutazione dei rischi e acquisire gli strumenti di pianificazione e organizzazione degli interventi di prevenzione • Conoscere i principali rischi che caratterizzano le attività lavorative all'interno dell'azienda • Acquisire i concetti, gli approcci gestionali e gli elementi operativi per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza avente efficacia esimente delle responsabilità ai 	

CONTENUTI GENERALI

Il corso di formazione “Management Aziendale” è volto alla formazione dei datori di lavoro e dirigenti e riguarda gli aspetti normativi fondamentali in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Viene esplorato l’impianto normativo, così come si è evoluto negli anni, e la nuova filosofia della sicurezza volta al coinvolgimento ed alla partecipazione attiva di tutti i lavoratori/lavoratrici. Vengono fornite informazioni di dettaglio relative a obblighi e responsabilità anche alla luce delle previsioni del D.Lgs. 230/01.

Vengono infine illustrati i principi gestionali ed organizzativi alla base dei modelli organizzativi richiamati dall’art.30 del Dlgs 30/2008, aventi efficacia esimente ai sensi del DLgs 231/01.

DURATA DEL CORSO

La durata complessiva del modulo Management Aziendale è di 8 ore compresa la verifica finale.

La programmazione didattica prevede l’articolazione oraria riportata nella sezione “Struttura ed articolazione” presente di seguito nel testo di questo documento.

STRATEGIA FORMATIVA

La metodologia adottata sarà volta a favorire il processo di apprendimento dei partecipanti, considerando con particolare riguardo l’adozione di tecniche formative volte a stimolare l’analisi delle situazioni e la sintesi decisionale nell’ambito dell’applicazione delle tematiche trattate nei contesti aziendali e negli scenari di rischio possibili nelle attività lavorative.

In tale attività dovranno essere migliorati i tempi di risposta alla capacità di problem solving dei partecipanti.

Tra le metodologie utilizzate nel corso sono previste:

- lezioni interattive
- discussione di casi di studio reali
- lavori di gruppo
- esercitazioni

MODALITA' DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO E CRITERI VALUTATIVI

La valutazione del corso sarà svolta con mediante test di autodiagnosi finalizzati a misurare il grado di apprendimento.

Ai fini del monitoraggio della qualità formativa è prevista la compilazione di un questionario di gradimento da parte dei partecipanti al corso.

CERTIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE

La frequenza sarà registrata su apposito registro presenze.

L’attestato di frequenza con verifica dell’apprendimento è valido ai fini della certificazione della competenza acquisita ai sensi dell’art. 37 comma 14 del D.Lgs. 81/2008 in relazione anche alla registrazione nel libretto formativo del cittadino prevista dal D.Lgs. 276/2003.

**CORSO DI FORMAZIONE
“IL MANAGEMENT AZIENDALE”**

COMPETENZE e REQUISITI dei DOCENTI

Le competenze sono declinate secondo due livelli, competenze di base e competenze specialistiche

Per alcune unità didattiche sarà sufficiente possedere competenze di base (titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza ed esperienza almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro), mentre per altre è indispensabile il possesso di competenze specialistiche nell'area disciplinare di riferimento.

Il requisito specialistico comporta il soddisfacimento contemporaneo di almeno un requisito di tipo formativo ed uno di tipo esperienziale secondo i criteri generali contenuti nella tabella qui di seguito riportata “Griglia delle competenze e dei requisiti dei docenti”.

GRIGLIA GENERALE DELLE COMPETENZE E DEI REQUISITI DEI DOCENTI	
COMPETENZE DI BASE	
<ul style="list-style-type: none">• Titolo di studio coerente con l'area disciplinare oggetto della docenza• Esperienza lavorativa almeno quinquennale nel campo della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	
COMPETENZE SPECIALISTICHE	
Requisiti formativi	Requisiti esperienziali
11. Formazione nell'area disciplinare oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• corsi di qualificazione• master presso organismi di formazione accreditati• corsi di formazione presso organismi pubblici o privati accreditati o riconosciuti	21. Esperienza di docenza in percorsi formativi nell'area disciplinare di riferimento erogati da amministrazioni ed enti pubblici, organismi accreditati, organismi di formazione delle parti sociali.
12. Formazione post-laurea di livello universitario nell'area oggetto della docenza: <ul style="list-style-type: none">• specializzazione universitaria• master universitari• corsi di perfezionamento• dottorato di ricerca	22. Docenza universitaria nell'area disciplinare di riferimento o assimilabile.

La verifica del possesso dei requisiti professionali è operata su base documentale.

Il documento base per la verifica è costituito dal "curriculum vitae" in formato standard europeo corredata da autocertificazione e/o da documenti certificativi e attestazioni.

Nel quadro sinottico che segue sono riportate schematicamente per ogni unità didattica le competenze e le aree disciplinari di provenienza dei docenti.

QUADRO SINOTTICO - COMPETENZE E REQUISITI DEI DOCENTI			
	UNITA' DIDATTICA	COMPETENZE	AREA DISCIPLINARE ¹
MA1	“Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: esame della normativa di riferimento. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. il sistema pubblico della prevenzione”.	Base	Tecnica e/o giuridica
MA2	“Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Il Documento di valutazione dei rischi, il documento unico di valutazione dei rischi per ridurre i rischi da interferenze”	Base	Tecnica
MA3	“La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa. La valutazione di alcuni rischi specifici dell'attività produttiva. “La gestione della sicurezza in azienda: modello di organizzazione e gestione”	Base	Tecnica

CORSO DI FORMAZIONE “Formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
UNITA' DIDATTICA INTRODUTTIVA <i>“Introduzione: patto formativo e rilevazione attese dei partecipanti</i> <i>Durata: 30 minuti</i>	
OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"> • Declinare scopo e obiettivi del percorso • Condividere il patto formativo • Definire il sistema di attese dei partecipanti • Favorire l'integrazione dei partecipanti 	

AREA DISCIPLINARE

Area tecnica

E' riferita a conoscenze e competenze relative a campi disciplinari specialistici tipici dei profili professionali tecnici (ingegneria, chimica, fisica, architettura, geologia, biologia ecc..).

Area giuridica

E' relativa a competenze di tipo giuridico generale (diritto civile, penale, costituzionale, amministrativo, del lavoro, della assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali) e specifico (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro)

Le competenze relative alle aree disciplinari trovano riscontro sia nei titoli di studio e professionali che in altri percorsi formativi ed esperienziali.

RISULTATI ATTESI	
I partecipanti saranno consapevoli dell'importanza di	
<ul style="list-style-type: none">• Rispettare le regole del patto formativo• Contribuire, come gruppo, al raggiungimento degli obiettivi.	
ARGOMENTI	
Le finalità del corso	
Il coinvolgimento attivo ed il ruolo dei partecipanti	
Le regole	
GUIDA CRONO PEDAGOGICA	
INTRODUZIONE	(30')
<ul style="list-style-type: none">• Presentare il team.• Far presentare i partecipanti, chiedendo che illustrino il loro ruolo all'interno del contesto organizzativo.	<i>Cartellini Pennarelli</i>
N.B. chiedere che scrivano su un cartellino le attese, che saranno esposte su un foglio della lavagna a figli mobili (flip chart) per tutta la durata del corso.	
<ul style="list-style-type: none">• Presentare scopi e obiettivi della giornata formativa• Presentare l'articolazione della giornata	SLIDES

CORSO DI FORMAZIONE “IL MANAGEMENT AZIENDALE”

UNITA' DIDATTICA MA1

“Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: esame della normativa di riferimento.”

I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs. 81/2008:

i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.

Il sistema pubblico della prevenzione”

Durata: 2 ore

OBIETTIVI

- Illustrare i principi giuridici nazionali e comunitari con particolare riferimento al rapporto tra diritto comunitario e nazionale ed alla gerarchia delle fonti.
 - Fornire un quadro generale del nuovo approccio alla prevenzione definito dal DLgs 81/08, anche in relazione al carattere gestionale - organizzativo dato dal legislatore al Sistema di prevenzione aziendale.
 - Fornire un quadro sull'evoluzione della legislazione nazionale in ambito di salute e sicurezza con specifico riferimento a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici...
 - Illustrare il rapporto tra legislazione e norme tecniche definito dal principio di "rinvio a norma".
 - Conoscere l'organizzazione della prevenzione in azienda in relazione alla valutazione e gestione dei rischi ed alle misure generali di tutela

- Illustrare le figure del sistema preventzionale in azienda definendo i compiti, gli obblighi e le responsabilità attribuiti dal legislatore per ciascun soggetto (Datore di lavoro, Dirigenti e Preposti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del SPP, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Lavoratori, Progettisti, Fabbricanti, Fornitori, Installatori, Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso).
- Fornire un quadro generale sui diritti e doveri dei Lavoratori in relazione alla nuova impostazione partecipativa al sistema preventzionale data dal legislatore.
- Illustrare il ruolo degli enti di vigilanza e controllo ed il sistema delle prescrizioni e sanzioni, il ruolo ed il contributo degli organismi pubblici competenti e degli organismi paritetici nell'organizzazione del sistema preventzionale.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Conoscere la legislazione nazionale e comunitaria in ambito di salute e sicurezza, anche con specifico riferimento ai fattori di rischio per particolari categorie di lavoro.
- Conoscere l'approccio al miglioramento continuo nella prevenzione aziendale e attuare le misure generali di tutela coerentemente all'approccio organizzativo e gestionale delineato dal Dlgs 81/08
- Conoscere le principali norme tecniche nazionali - ed eventualmente internazionali - in ambito di salute e sicurezza.
- Conoscere per ciascuna figura del sistema di prevenzione e protezione aziendale i relativi compiti e responsabilità in relazione ai ruoli attribuiti loro dalla legislazione.
- Inquadrare nell'organizzazione aziendale il sistema di relazioni tra i diversi attori della Prevenzione, al fine di raggiungere efficacemente gli obiettivi di sicurezza sul lavoro.

ARGOMENTI

L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:

- La legislazione nazionale e comunitaria: rapporti e gerarchia delle fonti.
- L'evoluzione della legislazione italiana e il quadro di riferimento normativo anche in relazione alla legislazione comunitaria orientati al miglioramento continuo.
- La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc.
- Rapporto tra legislazione e norme tecniche: il principio di rinvio a norma. Le principali norme tecniche UNI e CEI, cenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee.
- Le figure del sistema di prevenzione e protezione in azienda ruoli, compiti, responsabilità civili e penali
- Gli istituti relazionali ed il sistema di relazioni tra le figure coinvolte nel sistema preventzionale aziendale:
- Gli organismi di vigilanza e controllo ed il sistema sanzionatorio
- Il ruolo degli organismi pubblici e degli organismi paritetici.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA

Materiale didattico

La sessione inizia con una lezione frontale, finalizzata ad illustrare gli ambiti normativi di riferimento del sistema preventzionale italiano e comunitario.

Slides

Seguirà un lavoro di gruppo che ha lo scopo di definire i compiti e le responsabilità

<p>degli attori del sistema di prevenzione e protezione in azienda. In sede di sintesi, sarà messo a punto l'impianto complessivo e saranno fornite integrazioni in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli organismi d'vigilanza e controllo ed il sistema sanzionatorio • Il ruolo degli organismi pubblici e degli organismi paritetici.i 	
---	--

<p style="text-align: center;">CORSO DI FORMAZIONE “IL MANAGEMENT AZIENDALE”</p> <p style="text-align: center;">UNITA' DIDATTICA MA2</p> <p style="text-align: center;">“Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Il Documento di valutazione dei rischi, il documento unico di valutazione dei rischi per ridurre i rischi da interferenze”</p> <p style="text-align: center;"><i>Durata: 2 ore</i></p>	
<p>OBIETTIVI</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Fornire le basi metodologiche, tecniche ed operative per la valutazione del rischio, quale processo completo che comprende le fasi di analisi, valutazione, ponderazione e trattamento del rischio, necessarie alla pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di prevenzione e protezione • Fornire gli elementi che sono alla base della redazione del documento di valutazione dei rischi. • Illustrare i contenuti e le finalità del DUVRI • Illustrare le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla valutazione dei rischi. 	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	
<p>I partecipanti devono essere in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere gli elementi metodologici ed i criteri necessari per effettuare una valutazione del rischio di un ambiente lavorativo, la redazione del documento di valutazione e del DUVRI. • Conoscere gli aspetti di pianificazione degli interventi delle misure di prevenzione e protezione da attuare. 	
<p>ARGOMENTI</p>	
<p>L'unità didattica presenta i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • Individuazione dei fattori di rischio • I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio • Aspetti operativi della valutazione dei rischi e trattamento del rischio: piano, priorità di interventi e monitoraggio 	
<p>GUIDA CRONO PEDAGOGICA.</p>	<p>Materiale didattico</p>
<p>La prima fase della sessione è dedicata alla illustrazione del quadro concettuale e terminologico del rischio. Successivamente vengono illustrati le</p>	

fasi in cui si sviluppa il processo di valutazione dei rischi e gli aspetti operativi conseguenti. In una seconda fase si presenta e si attiva una esercitazione in lavoro di gruppo che consiste nell'esame di un documento di valutazione del rischio, per individuare gli elementi che lo compongono.

Seguirà, in sede di sintesi, una lezione frontale interattiva per sistematizzare le informazioni necessarie al fine della redazione di un DCVR.

CORSO DI FORMAZIONE “IL MANAGEMENT AZIENDALE”

UNITA' DIDATTICA MA3

“La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa.

La valutazione di alcuni rischi specifici dell'attività produttiva.

**La gestione della sicurezza in azienda: modello di
organizzazione e gestione”**

Durata: 4 ore

OBIETTIVI

- Fornire i concetti e le metodologie per individuare e classificare i rischi, con particolare riferimento alle attività tipiche del comparto e della propria unità produttiva
- Fornire una panoramica dei principali fattori di rischi nel settore bancario-assicurativo
- Fornire nozioni sui sistemi di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Fornire nozioni sulla responsabilità amministrativa delle imprese
- Illustrare l'importanza e gli obblighi relativi alla formazione, informazione, comunicazione e consultazione nel sistema di gestione.

RISULTATI ATTESI

I partecipanti devono essere in grado di:

- Individuare e classificare i fattori di rischio presenti nella propria unità produttiva.
- Conoscere i concetti cardine di un sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Essere consapevoli dell'importanza di un modello di organizzazione e gestione alla luce delle previsioni del D.Lgs. 230/01.
- Essere consapevoli della necessità di adottare un approccio volto al miglioramento continuo anche attraverso un sistema di relazioni basato sull'efficacia dei processi formativi, comunicativi e dell'informazione.

ARGOMENTI

1) *Panoramica sui principali rischi che caratterizzano il settore lavorativo*

- Ambienti di lavoro, segnaletica di sicurezza
- Ergonomia del posto di lavoro: illuminazione, microclima, videoterminali
- Sicurezza degli impianti e delle macchine
- Rischio elettrico
- Agenti chimici, fisici e biologici
- I rischi da stress lavoro correlato:

- Rischio rapina
- Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere
- Rischio incendio e gestione delle emergenze
- DPI
- Sorveglianza sanitaria e primo soccorso
- Le opportunità competitive dell'integrazione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nella
- gestione delle organizzazioni

2) ***Approcci gestionali: la logica di sistema nelle organizzazioni,***

- Cenni sui principali standard di gestione della sicurezza: BS 8800, OHSAS 18001/18002, Linee guida ILO, Doc UE, Linee guida UNI - INAIL sui sistemi di gestione della sicurezza
- I principi base di un Sistema di gestione della sicurezza
- Il documento di valutazione dei rischi come strumento di pianificazione e gestione
- Struttura e organizzazione del sistema di gestione
- Efficacia preventivale e giuridica dei modelli organizzati e dei Sistemi di gestione della sicurezza alla luce dell'art. 30 del D.Lgs 81/08 e del Dlgs 230/01.

GUIDA CRONO PEDAGOGICA	Materiale didattico
La sessione è dedicata all'esame approfondito dei singoli rischi, con una sintesi motivazionale sull'opportunità di attivare approcci gestionali e organizzativi per attivare un corretto sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda.	
SINTESI DELLA GIORNATA Ripercorrere le tappe significative della giornata formativa, utilizzando il Prospetto Orario	
TEST DI AUTODIAGNOSI E CONCLUSIONI Proporre il test precisando che trattasi di autodiagnosi e illustrarne lo scopo Utilizzare i cartellini con le attese dei partecipanti per verificare la rispondenza tra aspettative e risultati raggiunti. Distribuire questionario di gradimento del corso.	Questionari o di gradimento

**CORSO DI FORMAZIONE
“IL MANAGEMENT AZIENDALE”**

QUADRO SINOTTICO - STRUTTURA ED ARTICOLAZIONE

CONTENUTI UNITA' DIDATTICA	DURATA (ore)
<p>Presentazione del corso</p> <p>MA1 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: esame delle normative di riferimento. I soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il DLgs.81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali. Il sistema pubblico della prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La legislazione nazionale e comunitaria: rapporti e gerarchia • L'evoluzione della legislazione italiana e il quadro di riferimento normativo anche in relazione alla legislazione comunitaria orientati al miglioramento continuo • La legislazione relativa a particolari categorie di lavoro: lavoro minorile, lavoratrici madri, lavoro notturno, lavori atipici, ecc. • Rapporto tra legislazione e norme tecniche: il principio di rinvio a norma. Le principali norme tecniche UNI e CEI, cenni sulle attività di normalizzazione nazionali ed europee • Il Datore di lavoro, i Dirigenti e i Preposti • il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), gli Addetti del SPP • il Medico Competente (MC) • il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed i rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza territoriale (RLST) • gli Addetti alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso • I Lavoratori • I Progettisti, i Fabbricanti, i Fornitori e gli Installatori • Vigilanza e controllo • Il sistema delle prescrizioni e delle sanzioni • Le omologazioni, le verifiche periodiche • Informazione, assistenza e consulenza • Organismi paritetici e Accordi di categoria 	2
<p>MA2 Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi. Il Documento di valutazione dei rischi, il documento unico di valutazione dei rischi per ridurre i rischi da interferenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione • Concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione • I processi di analisi, valutazione e gestione del rischio misure di prevenzione e protezione • Priorità e tempistica degli interventi di miglioramento • Analisi degli incidenti • Aspetti operativi della valutazione dei rischi • Trattamento del rischio: piano, priorità di interventi e monitoraggio • La redazione del documento di valutazione dei rischi. • Contenuti e le finalità del DUVRI • Definizione di un sistema per il controllo della efficienza e della efficacia nel tempo delle misure attuate 	2

<p>MA3 La Classificazione dei rischi in relazione alla normativa. La valutazione di alcuni rischi specifici dell'attività produttiva. La gestione della sicurezza in azienda: modello di organizzazione e gestione alla luce delle previsioni del D.Lgs. 231/01</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da ambienti di lavoro • Rischio elettrico e impiantistico • Rischio videoterminali, illuminazione, microclima • Rischio stress lavoro correlato: <ul style="list-style-type: none"> ❖ definizione di stress: approccio biologico, sociologico e psicologico ❖ fattori fisici, fattori psicologici e sociali, fattori organizzativi, contesto del lavoro, contenuto del lavoro, nuovi stressor ❖ Accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato • Rischio rapina • Concetti e nozioni riferiti alle differenze/specificità di genere • Rischio incendio • DPI. • Misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza • Le opportunità competitive dell'integrazione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro nella gestione delle organizzazioni • Approcci gestionali: la logica di sistema nelle organizzazioni, • Cenni sui principali standard di gestione della sicurezza: BS 8800, OHSAS 18001/18002, Linee guida ILO, Doc UE, Linee guida UNI - INAIL sui sistemi di gestione della sicurezza • I principi base di un Sistema di gestione della sicurezza • Il documento di valutazione dei rischi come strumento di pianificazione e gestione • Struttura e organizzazione del sistema di gestione: <ul style="list-style-type: none"> • esame iniziale, politica di un SGSL, pianificazione, • coinvolgimento del personale, Formazione, competenza e consapevolezza, Comunicazione e cooperazione, gestione e controllo operativo, monitoraggio e audit, riesame • Efficacia preventivale e giuridica dei modelli organizzati e dei Sistemi di gestione della sicurezza alla luce dell'art. 30 del D.Lgs 81/08 e del Dlgs 230/01 	<p>4</p>
---	----------